

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 274 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



SPORT

Italia, pass europeo ma quanta sofferenza

Finisce a reti inviolate, nella ripresa l'Ucraina più volte pericolosa sotto porta

OLEOTTO / A PAG. 33



L'INTERVISTA

Tortu: senza competenze non si va lontano

SIMEOLI / A PAG. 37

LE MANIFESTAZIONI PER RICORDARE IL FEMMINICIDIO DI VIGONOVO

«Lottiamo per Giulia»

All'università di Padova il «minuto di rumore» degli studenti, a Trieste in trecento al sit-in

Ieri mattina un fiume di persone ha riempito il cortile del dipartimento di Ingegneria che frequentava Giulia Cecchettin. A volte si dà per scontata la partecipazione. Eppure ieri si percepiva qualcosa di infinitamente più importante della sola vicinanza: la responsabilità collettiva. Nemmeno questo è scontato: quando succede che un uomo ammazza una donna, che la violenta, a tutto siamo abituati tranne che a leggere di responsabilità. **BASSO, DE ROSSI, MION, POLESINI, RUZZON E ZANETTI** / DA PAG. 2 A PAG. 6

IL RACCONTO

FABRIZIO BRANCOLI

I DUE PADRI E IL PESO DEL PERDONO

Delle famiglie dei due ragazzi abbiamo pensato: il destino potrebbe farsi atroce e dividervi. Invece un'umanità resiste. / A PAG. 5



Nicola Turetta e Gino Cecchettin

LE INDAGINI. NUOVI ELEMENTI

Filippo l'ha accoltellata a pochi passi dall'abitazione

Il ritrovamento di una lama vicino alla casa di Giulia. Imputazione più grave per Turetta: sequestro e omicidio volontario. / A PAG. 2

FOCUS

AUTOSTRADA

Terza corsia A4 costi lievitati di 200 milioni



BALLICO / ALLE PAG. 8 E 9

L'EVENTO IL 30 NOVEMBRE

Torna Top 500 Le imprese Fvg si raccontano

CAIAFFA / A PAG. 17

NELL'AREA DELLA LANTERNA ANCHE LA PISCINA E UNA MARINA. LA PRIMA IDEA NEL 2004



Presentato il progetto del Parco del mare virtuale

TOMASIN / A PAG. 19

CRONACA

Confermate le date dei concerti al Rocco Unione "sfrattata"

TONERO / A PAG. 18



Il malconcio stadio Rocco

Qualità della vita il rapporto retrocede Trieste al 30.o posto

TALLANDINI / A PAG. 20

Simulata una collisione tra navi in Golfo Test anti-inquinamento

ROMANZIN / A PAG. 24



L'esercitazione in mare

Isole ecologiche anche nei supermercati in 46 punti vendita

DEGRASSI / A PAG. 22

IL NUOVO LIBRO DI RUMIZ

Viaggio nell'Italia dei terremoti

PIETRO SPIRITO

È un viaggio nell'Italia dei terremoti e del sottosuolo l'ultimo libro di Paolo Rumiz, "La voce dal Profondo" (Feltrinelli, pagg. 288, euro 18), da oggi nelle librerie (sarà presentato a Trieste il 4 dicembre alla Kleine Berlin). È il racconto di un lungo viaggio fra miti, cronaca e storia che percorre tutta l'Italia da sud a nord seguendo i suoni, i rimbombi, gli echi. / ALLE PAG. 28 E 29



I Campi Flegrei

Il calvario di Giulia

Accoltellata a due passi da casa

Trovata una lama di 21 centimetri a Vigonovo, nel parcheggio del primo litigio, dove tutto ha avuto inizio

Roberta De Rossi / VENEZIA

Una lama lunga 21 centimetri, forse di un coltello da cucina, trovata vicino a chiazze di sangue.

Sono state "repertate" dai carabinieri a Vigonovo, a poche decine di metri dalla casa di Giulia, in quel parcheggio dove tutto ha avuto inizio la notte dell'11 novembre, con il litigio tra lei e Filippo: le grida della ragazza – «Basta, mi fai male» – erano subito state raccontate da un vicino, che aveva detto di aver visto una coppia litigare, lei urlare e poi venire trascinata dentro l'auto. La Grande Punto nera, butterata dalla grandine, di Filippo.

Quel coltello rotto che nei giorni scorsi si pensava raccolto in via V Strada a Fossò, dove Giulia è stata certamente aggredita da Filippo e poi caricata priva di coscienza nel portabagagli dell'auto, è invece stato trovato a Vigonovo. È la novità che emerge dall'ordinanza con la misura cautelare che ha portato all'arresto in Germania di Filippo Turetta. La prima ordinanza, quella che ancora ipotizzava il tentato omicidio e che in queste ore sarà superata da una seconda richiesta di Mandato di arresto europeo, con le nuove accuse mosse al giovane: omicidio volontario aggravato e sequestro di persona. Un particolare che mette i brividi, sapendo che sul corpo di Giulia – nascosto nel fondo di una scarpata tra Barcis e Pordenone – oltre a varie lesioni, il medico legale Antonello Cirnelli ha contato anche una ventina di coltellate: alla testa, al collo, molte alle mani, perché Giulia ha cercato di difendersi.

LE RISPOSTE DAL DNA

È possibile che la giovane donna sia stata ferita già nel parcheggio? Come ripete in ogni occasione il procuratore Bruno Cherchi, le risposte arriveranno solo dagli esami del Dna e dai rilievi tecnici (molti quelli che riguarderanno la Fiat Grande Punto), che saranno fondamentali per ricostruire tutta questa orribile tragedia, anche se Filippo Turetta dovesse decidere di raccontare quello che è accaduto quella notte e nei giorni della sua fuga durata 7 giorni tra Italia, Austria e Germania. «Non abbiamo nessuna conferma per dire che un coltello è stato usato», ha detto ieri il procuratore, «bisogna controllare se ci sono tracce, fare il confronto ematico e poi dire se e come sono andati i fatti». «Rilievi che per essere effettuati, come pure per l'autopsia», ha ripetuto più volte, «vanno notificati all'indagato e alle parti offese, perché possano nominare propri consulenti, nel rispetto delle garanzie costituzionali previste anche per l'indagato. Ora vedremo se eseguire queste notifiche attraverso una rogatoria in Germania o se aspettare che rientri in Italia, se i tempi del trasferimento saranno quelli che ci si aspetta, una decina di giorni».

LE ACCUSE A FILIPPO TURETTA

Omicidio volontario con l'aggravante dei rapporti personali e sequestro di persona sono, al momento, le accuse mosse al 22enne padovano. In queste ore arriveranno dalla Procura di Pordenone anche tutti gli atti e i reperti trovati nella scarpata tra il lago di Barcis e Piancavallo, dove nascosto sotto dei sacchi di plastica e a ridosso di un masso – quasi una tana – è stato trovato il corpo di Giulia, che sarebbe stato portato a braccia. Non è stato fatto rotolare. Per Filippo potrebbe, dunque, scattare anche l'accusa di occultamento di cadavere. «Valuteremo i fatti», ripete il procuratore, «si tratta di prime ipotesi di accusa in progressione. Cosa sia esattamente successo non lo sappiamo, dobbiamo valutare i reperti e ci aspettiamo che anche l'indagato dia il suo contributo. Inutile spezzettare i fatti, vanno messi tutti insieme.



Filippo Turetta è accusato di omicidio volontario con l'aggravante dei rapporti personali e sequestro

Nei prossimi giorni potrebbe scattare anche l'accusa di occultamento del corpo di Giulia nel bosco vicino Barcis



Giulia aveva 22 anni A destra, la strada con le chiazze di sangue In alto, il tratto dove è stato fermato Turetta

INDIZI, PROVE E ACCERTAMENTI



L'auto di Turetta, immortalata dal Targa System di Zero Branco

Uno dei punti fermi di chi porta avanti l'inchiesta è l'autopsia: esame necessario per sapere non solo come e con che cosa ma anche quando Giulia è stata uccisa dall'ex fidanzato

Molte verità saranno svelate dai rilievi sulla Fiat Punto necessarie per ricostruire l'accaduto sempre che Turetta non decida di raccontare la sua versione dei fatti

A CASA DI GIULIA A VIGONOVO

Una processione con fiori e pupazzi

VIGONOVO

L'odio social e i post incrociati al vetriolo non arrivano in via Aldo Moro. Davanti al cancello del civico 12 solo mazzi di fiori, rose rosse, ciclamini, bouquet, pupazzi *(nella foto)*. E poi lettere, poesie, messaggi, disegni. Si fermano ragazzini con lo zaino che tornano da scuola, bimbi a mano dei genitori, anziani con il deambulatore. Una donna appende al cancello un sacchetto. Dentro c'è un libro, che l'ha aiutata a superare i momenti difficili: «Mio fratello gemello è morto a 38 anni», racconta, «ho trovato sollievo in questo libro, si chiama "Gli angeli ci tengono per mano". L'ho portato al papà di Giulia, è per lui, con le mie sottolineature, spero lo aiuti». Il cugino di Giulia, Giovanni, si presta alle interviste, in modo che Elena e Gino possano stare tranquilli. Ha lanciato molti appelli ai giovani, chiedendo a tutti di non cercare di andare oltre, di fare domande che incitino l'odio e la vendetta, ma di pensare solo a cosa fare perché non si ripeta più quanto accaduto a Giulia e alle "altre" come lei. Poi torna al bar a due passi, e studia un po'. «Lo faccio per Giulia», dice, «devo dare gli esami». Mostra i commenti piedi di odio rivolti contro di lui e contro la cugina Elena, che difende come un uomo adulto. Ogni tanto di casa esce il fratello minore di Giulia, con le cuffie in testa, per non sentire il brusio dei giornalisti.



A posare dei fiori è arrivata Miss Italia 2023, Francesca Bergesio, che non ha voluto parlare. Ha pregato, in silenzio, chiedendo rispetto: «Sono qui solo per lei», ha detto. Nel pomeriggio ha suonato il

Serve un momento di ripensamento a garanzia dell'indagato e della parte offesa che ha diritto di sapere esattamente come sono andati i fatti».

AUTOPSIA

Così anche l'autopsia sul corpo martoriato della giovane – per sapere come e quando è stata uccisa – dovrà attendere la notifica degli atti a Filippo e ai suoi legali, perché nominino consulenti di parte: Giulia aspetta all'istituto di Medicina legale dell'Università di Padova.

DATI CERTI

Di sicuro a Vigonovo c'è stata una lite e una prima aggressione, non si sa ancora di quale natura. Poi l'auto è partita veloce e le videocamere di sorveglianza della Manifacture Dior mostrano la violenza di quello che è accaduto in via V Strada a Fossò: Giulia che esce dall'auto, scappa, Filippo la raggiunge e colpisce alla testa, lei chiede aiuto, cade. Lui con un piede la tocca, quasi a voler capire se è viva. La prende e la carica nel portabagagli e parte. Le immagini non chiariscono se qui l'abbia accoltellata. Il corpo di Giulia viene ritrovato una settimana dopo, sabato: «A Barcis siamo arrivati attraverso la mappatura delle targhe e il grande lavoro dei carabinieri e delle polizie locali. Le telecamere sono state utili, ma l'attività sul posto fondamentale e fatta in tanti luoghi».

COSA RESTA?

«Certamente è un fatto che ha colpito tutti anche chi per motivi d'ufficio è abituato a delitti gravi: colpisce che si tratti di ragazzi della porta accanto, quindi di fatti non prevedibili da parte di qualcuno», conclude il procuratore Cherchi. Con una chiusa: «Non si creino condannati prima che siano davanti a un giudice». —

campanello di casa don Vittorino Fiorin, parroco di San Pietro di Stra, arrivato solo per abbracciare padre e figlia, e pregare con loro. Uscito, ha lanciato un appello a tutti i papà «perché parlino con i figli adolescenti». Il sole è calato, ma la processione di persone comuni non si è mai fermata davanti a casa Cecchettin.

MARTA ARTICO

Il procuratore Cherchi: «Con il ritrovamento del corpo, mutata l'ipotesi di reato, è omicidio»
La premeditazione? «Prima l'autopsia e l'esame dell'auto». Ed esclude possibili complici

«Niente condanne mediatiche Turetta sarà giudicato in un processo in Tribunale»

L'INTERVISTA

Simonetta Zanetti / PADOVA

A parlare saranno le prove. Non le ipotesi né, tantomeno, l'emozione. Dopo l'arresto di Filippo Turetta, il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, invita a fermare il linciaggio mediatico. «Questa è una vicenda che ha colpito tutti molto perché potrebbe succedere a chiunque, i protagonisti sono i ragazzi della porta accanto», esordisce, «le indagini devono proseguire nella calma e nella serenità necessarie. Questo per tutte le persone coinvolte, sicuramente quindi per la parte offesa, ma anche per l'indagato che ha diritto a essere trattato in maniera obiettiva non solo da parte della Procura, che è scontato, ma anche dell'opinione pubblica che deve frenare una partecipazione emotiva che sta creando difficoltà ai genitori dell'indagato», insiste, «come prevede il Codice di procedura penale noi dobbiamo garantire i diritti all'indagato e la serenità alle parti. L'indagato non si deve sentire condannato prima che questo venga accertato nei modi e nei tempi previsti dalla Costituzione: è un fatto di civiltà cui dovremmo tutti riferirci».

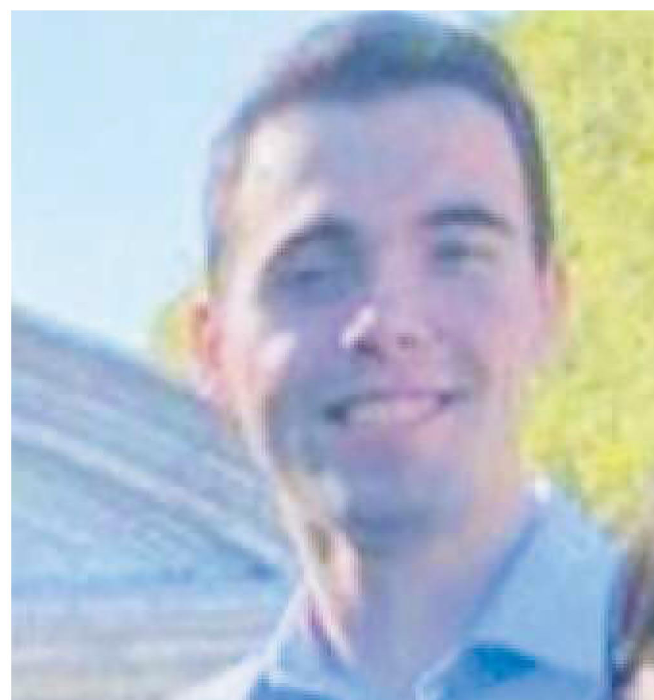
Quindi lo sguardo si sposta in Germania dove Turetta è detenuto in attesa di estradizione: «L'indagato è stato arrestato, gli è stata notificata la misura cautelare che in quel momento era ancora tentato omicidio, ma è chiaro che il ritrovamento della ragazza muta il titolo di reato in omicidio consumato e quindi questo sarà rinotificato». A quel punto Turetta dovrà esprimersi davanti ai giudici sul trasferimento in Italia, «non mi risulta l'abbia ancora fatto», dice il procuratore capo.

Dopo una riunione, domenica pomeriggio la Procura ha stabilito un contatto con i colleghi tedeschi: «Da allora siamo in contatto con l'autorità giudiziaria del Land competente per territorio e con la polizia tedesca», prosegue Cherchi, «quindi i passi diplomatici necessari sono stati fatti. Abbiamo chiesto il trasferimento del ragazzo in Italia ma questo, ovviamente, è sottoposto alla procedura penale tedesca che ha tempi e modi che sono previsti lì e di cui dobbiamo tenere conto».

Molte ancora le variabili aperte che non danno certezze sui tempi dell'estradizione: «Mi sembra che la procedura dei Land, che non è uguale in tutti, preveda un termine effettivamente breve se il soggetto è disponibile ad essere consegnato, se invece non è disponibile i tempi sono più lunghi», chiarisce il procuratore capo di Venezia, «noi possiamo solo chiedere di velocizzare nei limiti del possibile anche con contatti personali con l'autorità giudiziaria e con i colleghi tedeschi, cosa che è già stata fatta, però i tempi della procedura penale tedesca sono diversi dai nostri, quindi non stabiliamo date».



Il luogo, vicino al lago di Barcis, dove è stato trovato il corpo di Giulia. Sotto, Filippo Turetta e Bruno Cherchi





Bruno Cherchi

«Sull'estradizione i tempi dipendono dal Land, se ritardano valuteremo se partire»

Turetta quindi «non è stato ancora interrogato», prosegue Cherchi, «prima è necessario che gli si nomini un difensore è questo avverrà quando verrà consegnato. Se i tempi della procedura tedesca fossero lunghi, potremmo pensare di andare a sentirlo in Germania, ma questo lo stabiliremo nei prossimi giorni».

Il procuratore non si spinge oltre su un'eventuale premeditazione: «Questo potrà essere stabilito solo dopo l'autopsia e gli altri accertamenti tecnici irripetibili che a loro volta saranno disposti solo dopo la notifica delle richieste all'indagato». Nel frattempo niente ipotesi: «Noi facciamo accertamenti, non ipotesi. Quando avremo la macchina che è ancora in Germania, potremo fare una valutazione sulle armi e su tutti gli altri elementi per capire come si sono dipanati gli avvenimenti» conclude, quanto all'epilogo «era chiaro che questa fuga non potesse durare più di tanto proprio perché si tratta di un soggetto non inserito in ambiti di criminalità organizzata per cui gli appoggi esterni, anche se ci fossero stati, sarebbero stati limitati. Infatti è andata esattamente così: è stato prontamente individuato». —

Il calvario di Giulia

OGGI L'UDIENZA PER RIQUALIFICARE IL REATO IN OMICIDIO VOLONTARIO

L'auto, i vestiti puliti e i soldi per mangiare Tutti i punti oscuri della fuga di Turetta

Il giovane rinchiuso nel carcere di Halle in attesa di estradizione. Il suo legale tedesco: «Provato, stanco, ma in buona salute»

Carlo Mion / VENEZIA

L'avvocato tedesco Dimitar Krassa è il legale tedesco di Filippo Turetta. È l'unica persona, oltre ai poliziotti, che ha visto il giovane quando lo ha assistito davanti ai giudici del tribunale di Naumburg, vicino a Lipsia in Sassonia, nel «Procedimento relativo all'esame dell'estradizione di un cittadino italiano per sospetto reato di tentato omicidio».

Ieri pomeriggio, infatti, non era ancora stato inviato in Germania il nuovo procedimento della Procura veneziana per il reato di omicidio volontario. Quindi Turetta accusato di avere picchiato e ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin, dovrà ricomparire davanti ai giudici tedeschi per dare il proprio consenso o meno alla richiesta di estradizione in Italia sulla base del nuovo mandato di arresto europeo, riformulato dalla Procura di Venezia. Per questo il tribunale ieri, in una nota, ha spiegato che «al momento non può essere comunicato il tempo necessario all'arrivo di una relativa richiesta della Procura generale e all'ulteriore procedura». Nella nota, il Tribunale ricostruisce anche in maniera molto sintetica l'arresto del giovane. «Nella serata del 18 novembre è stato fermato sull'autostrada federale A9 nei pressi di Bad Durrenberg un cittadino italiano sulla base di un ordine di arresto europeo per il sospetto di un tentato omicidio commesso in Italia». Turetta si trova ora nell'istituto di pena di Halle. L'avvocato tedesco parlando con Emanuele Compagno, il legale in Italia dell'arrestato, ha descritto il ragazzo «provato, stanco, ma in buone condizioni di salute».

Già oggi, dopo l'udienza per la riqualificazione del reato, si potrebbe conoscere la data dell'estradizione. Al massimo, entro dieci giorni Turetta sarà rinchiuso in un carcere italiano. A occuparsi dell'estradizione sarà quindi lo Scip (Servizio per la cooperazione internazionale di polizia), il servizio interforze che cura e segue il rientro dall'estero di latitanti e ricercati. Considerato che Turetta dovrà essere interrogato dai magistrati veneziani, dopo il suo rientro, quasi certamente con un volo diretto da Berlino o Monaco all'aeroporto Marco Polo, sarà rinchiuso in un carcere Veneto.

LA FIAT GRANDE PUNTO

Nell'auto su cui viaggiava il ragazzo è rinchiusa una grande parte della verità che riguarda questo barbaro omicidio. È soprattutto dagli elementi che contiene si potrà capire se c'è stata o meno premeditazione. L'auto è stata "sigillata" dalla polizia tedesca che non ha toccato nulla. E sarà esaminata dai carabinieri del Ris una volta rientrata in Italia. Prima non sarà aperta. È possibile che la vettura rientri nel nostro Paese tramite l'utilizzo di un corriere e l'impiego dei Ris. Tra i vari accertamenti che saranno disposti dalla Procura sull'auto ce ne potrebbero essere di irripetibili e quindi bisogna consentire alle parti – civili e della difesa – di poter nominare un proprio esperto che possa assistere all'esame.

I VESTITI PULITI

In carcere, dopo l'arresto, Filippo è entrato con i vestiti puliti. Impensabile che non si fosse sporcato del sangue di Giulia, quando l'ha accoltellata e quando ha caricato il corpo nel bagagliaio e infine quando l'ha scaricato e nascosto in un bosco sopra il lago di Barcis. Dove ha trovato i nuovi vestiti?

Comprati strada facendo o li aveva in auto assieme ai sacchetti di plastica trovati accanto al cadavere della ragazza, al coltello con il quale l'ha colpita e il nastro adesivo parte del quale è stato recuperato a Fossò? Appare, infatti, inverosimile che sia entrato in un negozio ad acquistare degli indumenti nuovi tutto sporco di sangue.

L'ULTIMO INTERROGATIVO

Filippo quando viene fermato dalla polizia lungo l'A9 poco dopo Lipsia, sta percorrendo la carreggiata Sud, in direzione Baviera e verso l'Austria.

Perché ritornare sui propri passi dopo una fuga durata sette giorni? Sabato, quando lo intercettano, è il giorno del ritrovamento del corpo di Giulia. Ha appreso la notizia da qualche servizio di tv online? Forse aveva un computer portatile o uno smartphone che nessuno sapeva si fosse intestato. L'auto potrà svelare anche questo mistero. —







Nella foto 1, il più alto tribunale di giurisdizione ordinaria della Sassonia-Anhalt, nella foto 2 Filippo Turetta e, nella foto 3, una veduta esterna del carcere di Halle, dove è rinchiuso il giovane



DURANTE LA FUGA

Per gli investigatori il giovane non è stato aiutato da nessuno

Magari qualcuno sapeva o aveva intuito, ma di sicuro per gli investigatori dei carabinieri di Venezia e della Procura lagunare, che da domenica 12 novembre si stanno occupando dell'omicidio di Giulia Cecchettin, Filippo Turetta non è stato aiutato durante la sua fuga di oltre mille chilometri. Gli inquirenti hanno spiegato che "questa fuga non poteva durare più di tanto, proprio perché si tratta di un soggetto non inserito in ambiti di criminalità organizzata. Per cui gli appoggi esterni, anche ci fossero stati, sarebbero stati limitati e infatti è andata esattamente così».

Di sicuro la fuga è durata fino a quando il ragazzo di Torreglia ha avuto dei soldi in tasca. Da quanto si è appreso, non aveva con sé né carte di credito né bancomat, ma solo banconote per un totale di circa 300 euro. Una buona parte li ha consumati in benzina e il resto in cibo. Finché non sono finiti.





A sinistra Gino Cecchettin papà di Giulia
A destra Nicola Turetta papà di Filippo che ha ucciso l'ex fidanzata di 22 anni

FABRIZIO BRANCOLI

Chiedo perdono Mio figlio deve pagare

Il messaggio tra padri, il papà di Filippo scrive al babbo di Giulia chiedendo scusa
C'è il rifiuto di cedere al rancore, il tentativo di amare: è un cerchio che si chiude

Era come un campo di lucciole a maggio. A Vigonovo, l'altra sera, in migliaia avevano in mano delle fiaccole per raccontare il loro dolore aspro e silenzioso. Poi c'erano dei palloncini gialli, con il nome di Giulia, tracciato con un pennarello. A un certo punto sono partite le note di Yann Tiersen, il musicista francese che ha composto la musica del film "Il favoloso mondo di Amelie".

La protagonista di quel film è una ragazza buona, dolce e pura. Nella storia lei pronuncia questa frase: *Mi piace molto voltarmi nel buio e osservare le facce degli altri spettatori*. Così abbiamo pensato a Giulia, in quel buio, tra le finte lucciole, cullata dal silenzio e dalla tristezza di chi la conosceva e di chi non la conosceva; Giulia che guardava gli altri. Certamente fissava una persona che stava in prima fila, a testa alta. E che con una forza misteriosa, a suo modo sovrumana, si stava ribellando al rancore. Camminava dallo spiazzo delle Poste fino alla chiesa, passando davanti alla casa dei Cecchettin. Era suo padre Gino.

L'altro padre, quello di Filippo, si chiama Nicola Turetta. Al corteo c'era anche lui, defilato ma presente. Mormora: «Cercherò il coraggio per andare a trovare la famiglia di Giulia». Intanto gli ha scritto una serie di messaggi, i più difficili della sua vita: «Perdono. Vi siamo vicini – è il contenuto di quelle righe – non capiamo come Filippo possa avere fatto una cosa simile. Deve pagare per quello che ha fatto». Ora Nicola vuole incontrare il figlio. Ha parlato con l'avvocato tedesco, che, racconta, l'ha visto provato e depresso.

L'epilogo devastante di questa storia l'abbiamo visualizzato tutti, sin da subito. Era una trama che conosciamo bene: lui che non accetta e che diventa un carnefice. La conosciamo questa sceneggiatura, non ci sorprende più e questo ci rende tutti più colpevoli, ognuno per la sua quota, seria o debole che sia. Abbiamo immaginato il peggio, abbiamo sperato di sbagliarci e abbiamo poi incontrato il finale peggiore, il più previsto. Ma fino a un certo momento le narrazioni di Giulia e di Filippo erano quasi simmetriche, almeno formalmente: erano i percorsi di due giovani scomparsi, forse in fuga per scelta. Prima che le loro due posizioni si divaricassero terribilmente, producendo con chiarezza una vittima e un assassino, c'erano le due famiglie, unite nella sofferenza e negli appelli, simili prima che gli sviluppi le facessero diventare diverse. Allora abbiamo pensato: ora siete compatti e vi tenete per mano, ma un giorno è possibile che il destino si faccia atroce, e che finisca inevitabilmente per dividervi. Le vostre rotte non si intersecheranno più. Invece questa umanità resiste. Se Gino Cecchettin si scagliasse contro il mondo lo capiremmo e lo giustificheremmo, chinando la testa. Ma lui, pur sopraffatto dal dolore, usa parole misurate. Adesso, dice, io penso a Giulia e alle tante Giulie che ci sono nel mondo. Quindi non provo odio, non provo nulla. Spero che Filippo lui si renda conto di quello che ha fatto e che campi duecento anni. Per pensarci. Se si renderà conto, proverà dolore. E poi parla dell'altro padre e dell'altra madre, i genitori del ragazzo che ha accoltellato a morte sua figlia e l'ha abbandonata in un quel canalone vicino al lago di Barcis. «Non ho sentito i genitori di Filippo. Come ho detto ieri, anche loro stanno vivendo un dramma». Li comprende. Sa che soffrono pure loro. Sa che non trovano le parole.

È un cerchio che si chiude: il rifiuto di cedere all'avversione e all'inimicizia, il tentativo di resistere e di amare. Gino che abbraccia l'altra figlia. Gino che prova a lanciare messaggi di sensibilità, annunciando un'intenzione bella: «Da questa tragedia vogliamo tirare fuori qualcosa di buono», e pensa a un'iniziativa contro la violenza di genere.

Un po' c'entra quel film che Giulia adorava. Verso il finale si sente una voce narrante. Che recita: *Amélie ha la sensazione improvvisa di essere in totale armonia con se stessa. In quell'istante tutto è perfetto. La mitezza del giorno, quel profumino nell'aria, il rumore tranquillo della città. Inspira profondamente e la vita le appare semplice e limpida. A un tratto, si sente sommersa da uno slancio d'amore. Un desiderio di aiutare l'umanità intera.*

Se solo volessimo ascoltare. —

L'INCONTRO DEL MINISTRO CON GLI STUDENTI TREVIGIANI

Nordio: «Educazione affettiva una legge da approvare subito»

TREVISO

«Un tempo si collegavano omicidi e violenze all'infermità mentale, oggi assistiamo a un progressivo aumento di casi riguardanti persone che sembrano normali. A voi ragazze è richiesta maggiore attenzione, la tecnologia rende tutto più rapido. Certi messaggi ossessivi di Filippo Turetta, letti a posteriori, rappresentavano un primo segnale d'allarme». Carlo Nordio si rivolge così a un'ottantina di studenti del quinto anno del liceo classico Canova di Treviso, coinvolti in una lectio del tutto particolare, tenuta dal ministro della Giustizia. Concetti che il guardasigilli trevigiano accompagna a una proposta: «Penso a un opuscolo da distribuire nelle scuole e nei luoghi di lavoro per sensibilizzare sulle situazioni a rischio, evidenziando i segnali premonitori di comportamenti violenti. Mi riferisco agli atteggiamenti spia. Ai messaggini inviati 50 volte al giorno. L'informazione è il primo passo verso l'educazione al rispetto». L'attualità impone anche una domanda sull'estradizione di Turetta, ora nel carcere di Halle: «I tempi saranno rapidi, perché si tratta di un reato commesso in Italia da un italiano ai danni di un'italiana», assicura Nordio, «e per i rapporti con la Germania». Per Nordio è un ritorno a casa, al Canova studiò dal 1960 al 65. Se in origine l'incontro di ieri era per dibattere sulla riforma della giustizia, l0assassinio di Giulia Cecchettin ha ribaltato la scaletta. Ed è significativo quel fiocco rosso, simbolo della lotta alla violenza sulle donne, sulle giacche di preside e personale scolastico. Il ministro, riferendosi all'iniziativa di Valditara, incoraggia una legge bipartisan per l'educazione all'affettività a scuola: «Approvarla con l'opposizione sarebbe un bel segnale. Ma dobbiamo pensare alla formazione dei docenti: l'affettività non è la matematica». —

MATTIA TOFFOLETTO



Il ministro Carlo Nordio con gli studenti del Canova di Treviso

Il calvario di Giulia

«Il senso della responsabilità collettiva»

Padova, un fiume di universitari davanti alla facoltà di Ingegneria: «La piramide della violenza si abbatte dalle fondamenta»

L'INTERVENTO

EMMA RUZZON*

Ieri mattina un fiume di persone ha riempito il cortile del dipartimento di Ingegneria che frequentava Giulia Cecchettin. A volte si dà per scontata la partecipazione, in particolare in momenti come questi. Eppure ieri si percepiva qualcosa di infinitamente più importante della sola vicinanza: la responsabilità collettiva. Nemmeno questo è scontato: quando succede che un uomo ammazza una donna, che la violenta, a tutto siamo abituati tranne che a leggere di responsabilità. Si parla di mostri che hanno agito mossi da qualche istinto inspiegabile, che rassicurano nell'essere percepiti come lontani. Non siamo abituati a chiederci perché i femminicidi accadano. O meglio, molte di noi se lo sono domandato, ma non siamo abituate ad ottenere un'analisi del fenomeno soddisfacente, non dalla politica o dai luoghi di istruzione.

La risposta del presidio di ieri mattina è che una responsabilità va individuata: non basta più - non è mai bastato – condannare l'assassino se non facciamo nulla per evitare che dopodomani un'altra donna venga uccisa. La piramide che ha nelle sue cime più estreme l'uccisione, lo stupro, si regge su una serie di atteggiamenti assolutamente quotidiani che ci hanno abituate a giustificare. Dalla pacca sul sedere al fischio per strada, dal non accettare un rifiuto al "non puoi uscire vestita così". E la piramide della violenza si abbatte solo distruggendone le fondamenta.

Ieri forse per la prima volta ho visto un fenomeno nuovo. C'erano i volti delle mie compagne di università, molte rigate di lacrime, tutte con lo sguardo di chi sa perfettamente di cosa stavamo parlando quando elencavamo le forme di violenza, perché tutte le avevamo vissute. Accanto a loro però c'erano anche i ragazzi, tanti. Per la prima volta forse ho visto accendersi una consapevolezza che richiede di fare i conti con le parole e le azioni nostre, non quelle del "mostro".

Magari bastasse questo, però. Prendere coscienza del fatto che ogni aspetto della nostra società è permeato da una cultura che tollera il possesso e la violenza implica mettere in discussione anche i privilegi che il sistema patriarcale porta con sé. Serve mettersi all'ascolto, e ieri ne ho visto tanto, che deve continuare.

Anche sperare che ogni singola persona – ogni singolo uomo - in autonomia si interroghi sulle radici della violenza non è sufficiente. L'educazione a cos'è il consenso, a cos'è l'affettività, deve partire dalle scuole e attraversare ogni ciclo di istruzione fino all'università. In questo modo possiamo agire sulle generazioni future, ma non su quelle precedenti. Ecco perché è una vergogna che vengano definanziati i Centri Antiviolenza.

In questi giorni ho letto spesso che si deve ripartire dai giovani. Tra di noi ci confrontiamo, probabilmente progrediremo come è sempre accaduto. Ma non delegate a noi anche il compito di educarvi e non rassegnatevi all'idea che per voi, adulti, nulla si possa più. Non defilatevi da quella responsabilità collettiva che ho visto ieri mattina. Se vogliamo che Giulia sia l'ultima davvero. —

**presidente del Consiglio delle Studentesse e degli Studenti dell'Università di Padova*



Padova: un fiume di persone ieri nel cortile del dipartimento di Ingegneria di Padova, dove stava per laurearsi Giulia Cecchettin

STUDENTI, DOCENTI, TECNICI DELL'ATENEO AL SIT-IN

Trieste, a centinaia in silenzio davanti alla panchina rossa

Giulia Basso

Uno striscione per ricordare le 105 donne morte ammazzate quest'anno in Italia per mano di un uomo, i versi dell'attivista peruviana Cristina Torre Càceres diventati manifesto contro i femminicidi, giovani visi dipinti con una striscia rossa. Soprattutto, il silenzio e commozione di tante ragazze e ragazzi, chi ha portato un fiore e chi non può trattenere le lacrime. Oltre 300 fra studenti, docenti, tecnici e amministrativi dell'Università di Trieste hanno partecipato al sit-in organizzato in piazzale Europa dalla lista universitaria Studenti in Movimento (Sim) per ricordare Giulia e ribadire la necessità di smontare il maschilismo. Si sono riuniti intorno alla panchina che l'ateneo ha fatto dipingere di rosso per dire no alla violenza sulle donne. «Tutti noi ci stringiamo in cordoglio alla famiglia: vogliamo ricordare Giulia, presumibilmente uccisa dal proprio ex ragazzo a pugni, calci e coltellate», recita il post di Sim. Un post per «dare voce a tutte quelle donne che, causa un'educazione sentimentale-emotiva fallimentare, non possono più farsi sentire». L'appello è all'educazione dei figli, «al rispetto e a un principio fondamentale: gli uomini non dispongono della vita della loro donna, mai». «Questa tragedia ci ha colpito molto nel profondo, anche perché Giulia aveva la nostra età. Ma abbiamo voluto dar voce anche alle altre 104 donne portate via dal possesso e ossessione di uomini che non sono definibili tali», dice Giulia Damiani di Sim. Poche le parole nella manifestazione. Le ha dette Sara Missio, studentessa e senatrice accademica: «Come ha detto anche il padre di Giulia l'amore vero non uccide: siamo qui tutte e tutti insieme per ricordarcelo e dimostrare contro quella violenza patriarcale che da troppo tempo uccide troppe donne. Andremo avanti nella lotta contro questa violenza becera e inumana, per Giulia e tutte le altre vittime».



Centinaia ieri le persone nel cortile di Units per Giulia Foto Silvano

Ieri sono partite le iniziative che Units con il Comitato unico di garanzia ha organizzato nella Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, così da «suscitare riflessione critica sull'immaginario culturale della società», dice Maria Dolores Ferrara, presidente del Cug.

L'attrice Valeria Solarino in scena con un nuovo spettacolo dedicato all'identità di genere: «Mi soffermo sul significato di accettazione»

«Il mio pensiero va a Giulia che voleva vivere la sua vita»

L'INTERVISTA

Gian Paolo Polesini

Una e più Valeria Solarino frequentano il palcoscenico di "Gerico Innocenza Rosa", riflessioni in prosa sull'identità di genere, materia che pochi trattano per eccesso di diffusa distanza. In pratica: Vincenzo sente di non stare bene dentro un involucro maschile. Punto. Disequilibri interiori che scandiscono tematiche plurime. «Mi soffermo sul significato di accettazione, ovvero quando noi sopportiamo consapevolmente scelte esistenziali scomode — spiega Solarino, attrice di temperamento, più di trenta film e molto proscenio — e il mio pensiero triste va a Giulia Cecchettin. Lei voleva vivere la "sua" di vita, ma per farlo avrebbe dovuto per forza staccarsi da un legame tormentato e pericoloso. Ed entriamo in un'altra questione: ogni volta che qualcuno si allontana da quello che gli altri si aspettano da noi, c'è il rischio della violenza, mentre il principio basilare di una comunità dovrebbe essere l'accoglienza». E su "Gerico Innocenza Rosa": «Mi sono fidata di Luana Rondinelli, penna preziosa e regista attenta ed eccomi dentro questo monologo particolare dove s'incrociano personalità multiple e tutte dipendono da me».

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile dell'Abruzzo, è nel ricco cartellone dell'Ert da oggi, martedì 21 e domani, mercoledì 22, al Comunale di Monfalcone, alle 20.45, giovedì 23 al Miotto di Spilimbergo (20.45) e venerdì 24 all'Auditorium di San Vito al Tagliamento (20.45).

Una transizione che spesso è vissuta nella paura di non essere accettati.

«Il problema dell'ospitalità, nel senso globale del termine, è vitale in una società che mal digerisce certi atteggiamenti distanti dalla consuetudine. Per questo mi sono messa al servizio di un testo strutturato per diffondere un malessere diffuso, ovvero il poter affermare senza timore chi siamo».

Non è che il rispetto nel terzo millennio si è notevolmente assottigliato se paragonato a quello di generazioni passate?

«Una volta si denunciava meno, la donna non si ribellava e il divorzio era lontano. L'uomo tradiva senza conseguenze, mentre l'atteggiamento contrario veniva punito».



Valeria Solarino

Come ha affrontato questo andirivieni di individualità?

«Con un certa apprensione, all'inizio. M'interessava risaltassero tutti i protagonisti della storia. Solamente vivendo l'esperienza con emozione riesci a trasferirla al pubblico».

Il rendere difficoltoso i cammini di chi esprime una sessualità non corrispondente a quella originale, secondo lei è un fenomeno negativo solamente italiano?

«Le dirò: ho vissuto per un periodo a Madrid e nella capitale spagnola sono anni luce più avanti di noi. Ma in provincia hanno lo stesso atteggiamento diffidente nostro. È soltanto una questione culturale, non di etnia. In Italia siamo comunque pieni di pregiudizi, ahimè».

L'abbiamo tutti conosciuta nella parte di Bea in "Che ne sarà di noi", un film del 2003. Ecco, vent'anni dopo, che ne è della gioventù di quegli anni?

«Come se fosse stata versata in uno shaker e agitata a dovere. Cambiatissima soprattutto per colpa dei social. Viviamo con la testa bassa dimenticandoci di vedere cosa succede veramente attorno a noi». —

Citizen **Tsuki-yomi** l'antica arte della luna





Tsuki-yomi, il primo orologio al mondo con calibro radiocontrollato e fasi lunari.

Un nome che significa "leggere la luna" e richiama l'antica pratica giapponese di definire il calendario in base alle fasi lunari, a differenza di quello occidentale basato sul sole. Una tradizione millenaria, che si fonde con la moderna tecnologia: calibro Radiocontrollato, cassa e bracciale in Super Titanio e movimento a carica luce Eco-Drive.
La massima espressione di innovazione firmata Citizen.

GARANZIA ITALIA **2+3**

Acquista Tsuki-yomi nei punti vendita autorizzati Citizen, beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Infrastrutture

LE ORIGINI

Autovie dal 1928



Autovie Venete nasce nel 1928, e diventa pubblica nel 1950. Nove anni dopo ottiene la concessione di costruzione e esercizio dell'autostrada Venezia-Palmanova-Trieste, con la diramazione Palmanova-Udine. Autovie è diventata infine concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57tangenziale Mestre e A34 Villesse Gorizia.

IL PASSAGGIO

Il bilancio



Quello approvato lo scorso maggio è stato l'ultimo bilancio di Autovie Venete come società di gestione di tratte autostradali. L'assemblea ha dato l'ok al documento relativo al 2022, con un utile di 32,7 milioni di euro (oltre 11 milioni in più rispetto al 2021). In quella occasione il presidente Maurizio Paniz ha confermato il fabbisogno di 200 milioni in più per il completamento della terza corsia della A4.

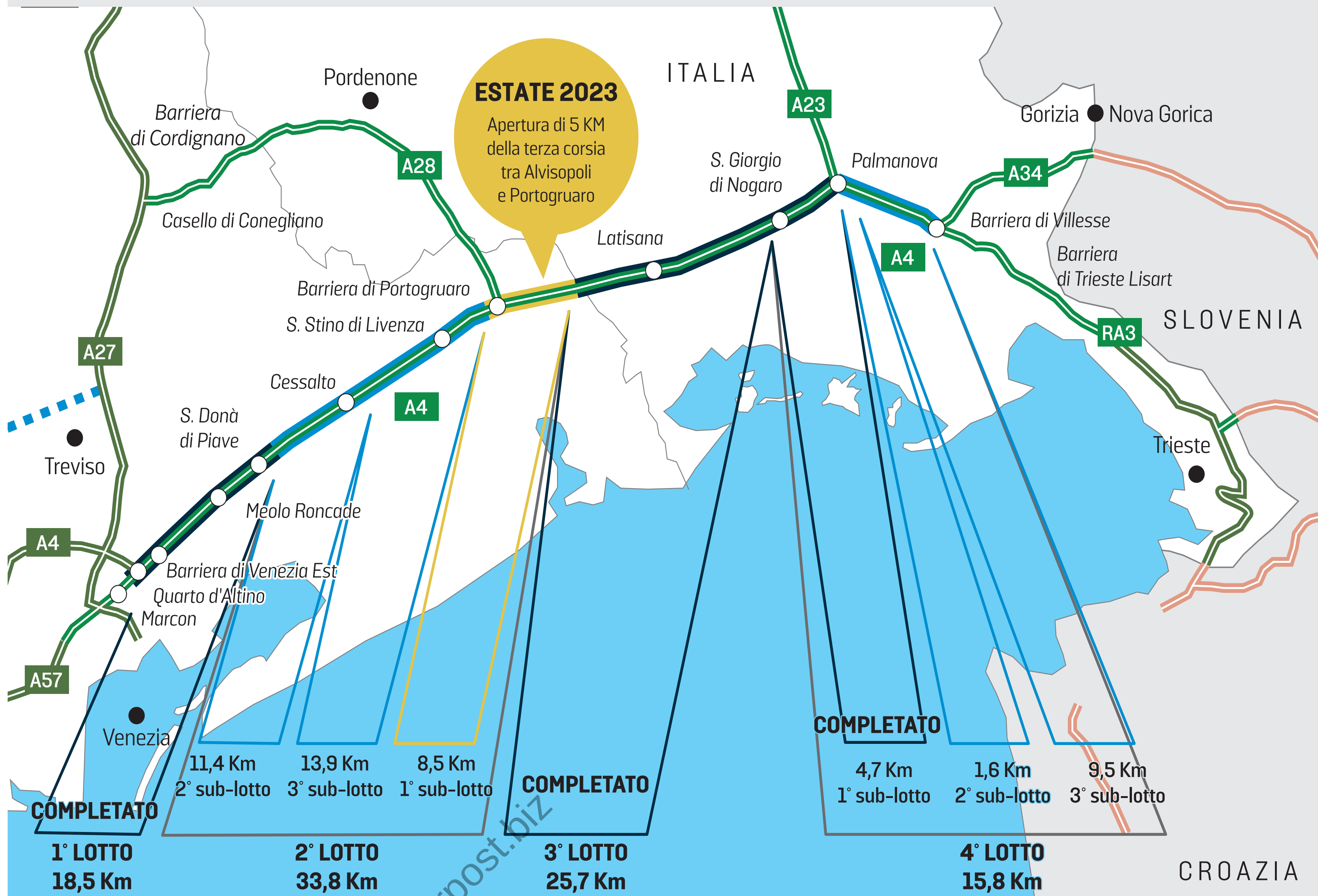
DA LUGLIO

Il subentro



La Società Autostrade Alto Adriatico, con sede legale a Trieste, è subentrata ad Autovie, presieduta da Maurizio Paniz (foto), come società in house, con una partecipazione del Fvg per il 90,5% e della Regione Veneto per il 9,5%. Costituita nel 2017, la società ha capitale sociale di cento milioni di euro e gestisce la concessione autostradale dallo scorso primo luglio. Autovie è impegnata a liquidare i soci privati, che detengono il 20% delle quote.

IL CANTIERE DELLA TERZA CORSIA DELLA A4



Fonte: Società Autostrade Alto Adriatico

Autostrada Obiettivo 2027

Terza corsia A4: sui tempi pesano le incertezze di caro prezzi e geopolitica. Almeno 200 milioni in più oltre al miliardo previsto

Marco Ballico

Siamo nel 1999 quando il progetto della terza corsia spunta nel piano finanziario di Autovie Venete. Dopo che il drammatico incidente dell'agosto 2008 a Cessalto (sette morti per il salto di corsia di un tir) aveva aperto le porte allo stato di emergenza sulla A4, la prima pietra viene posta invece nel dicembre del 2010, a Quarto d'Altino. Si parte dal Veneto e si finisce in Veneto: perché è soprattutto lì che si sta lavorando e si lavorerà già da questo inverno, sul tratto mancante da Portogruaro a San Donà.

La fine dell'intera operazione? Verosimilmente nel 2027; ma la mutevole situazione geopolitica e il caro materiali suggeriscono prudenza a Gabriele Fava, avvocato milanese presidente da luglio di Società Autostrade Alto Adriatico, la "in house" che ha rilevato compiti di gestione e concessione, trentennale, delle autostrade a Nordest. Nel corso degli ultimi dieci anni Autovie ha investito oltre un miliardo di euro, in larga parte in autofinanziamento da pedaggio, per la prosecuzione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, a concessione scaduta (nel marzo del 2017) e, per questo, con perdurante incarico al commissario delegato e conseguente snellimento delle procedure burocratiche.

Dato che nel frattempo i costi sono appunto aumentati, un altro miliardo abbondante servirà per completare un'opera realizzata a oggi per circa 60 chilometri dei 95 del progetto originario da Quarto d'Altino a Villesse, «porta d'Italia e asse strategico per porti, interporti e aeroporti, oltre che per il turismo», come ama definirla il presidente Fava. La stima fatta mesi fa dal presidente di Autovie Maurizio Paniz è stata di un fabbisogno di un 1,2 miliardi di euro, ovvero di 200 milioni in più rispetto al miliardo in origine previsto per i prossimi cantieri: stime definitive in fase di assestamento, fa sapere ora Fava. Con un capitale sociale pari a 100 milioni e una partecipazione del Friuli Venezia Giulia per il 90,5% e del Veneto per il 9,5%, la nuova società ha iniziato a lavorare in continuità con la uscente Autovie Venete, impegnata intanto a liquidare i soci privati: banche e assicurazioni che detengono il 20% delle quote e si vedranno riconoscere, a quanto pare, 150 milioni di euro.

Lo stato dell'arte intanto è quello di una terza corsia già costruita nel primo lotto (Quarto d'Altino-San Donà, 18 chilometri), ultimato nel 2014, nel terzo lotto (Ponte sul Tagliamento-Gonars, 25,7 chilometri), inaugurato nel 2020, e nel primo sub lotto del quarto lotto (Gonars-Nodo di Palmanova, 4,7 chilometri), completato nel 2021.

L'OPERAZIONE TERZA CORSIA
SE NE PARLA ORMAI DAL 1999

> Il cantiere partito nel dicembre del 2010. Le carreggiate e le opere accessorie

> L'attenzione ora è puntata soprattutto sul tratto veneto, in corso gli espropri

> Ricavi in aumento con i transiti saliti del 5,54%. Incidenti in calo da 124 a 93

Nel marzo del 2020, proprio quando è iniziato l'incubo pandemia, è stato aperto il cantiere dal Ponte sul Tagliamento a Portogruaro, 8,5 chilometri, dei quali 5 (fino all'area di servizio di Fratta) in funzione dallo scorso luglio e i restanti 3,5 attesi al taglio del nastro nel corso del prossimo inverno. Dal 2020 a oggi si sono dunque aggiunti 35 chilometri di terza corsia, con la contestuale ricostruzione di una decina di cavalcavia. Una volta chiuso il sub lotto fino a Portogruaro, se ne conteranno quasi 60 di chilometri, due terzi dell'opera. A mancare saranno i 25 tra San Donà di Piave e Portogruaro e gli 11 tra il Nodo di Palmanova e Villesse.

L'attenzione è ora innanzitutto puntata sul tratto veneto (che è stato posticipato per la presenza del bypass A27/A28, da utilizzare in caso di elevato traffico o incidenti), dove sono in corso gli espropri e il commissario delegato (il governatore Massimiliano Fedriga, soggetti attuatori Riccardo Riccardi per il Fvg e Marco D'Elia per il Veneto) ha assegnato la gara per la realizzazione di dieci cavalcavia (quadro economico di 83 milioni), i cui lavori inizieranno presumibilmente nel corso dell'inverno e dovrebbero terminare, salvo imprevisti, in 900 giorni.

Nel frattempo, verranno eseguite le attività per la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'allargamento delle

Cantieri terza corsia attivi

In progetto

Terza corsia completata

Autovie Venete

Altre autostrade

Autostrade estere

Pedemontana Veneta



WITHUB

carreggiate; gara «auspicabilmente bandita», fanno sapere dalla società, nei prossimi mesi, con lavori in partenza nel 2025.

E poi ci sono le opere accessorie: due grandi aree di sosta per i mezzi pesanti a Fratta Nord e Fratta Sud (20 milioni, avvio lavori nella primavera 2024), l'ampliamento a 11 porte del casello di San Donà di Piave (3,4 milioni, si sta operando da settembre e si dovrebbe finire nell'estate del prossimo anno), altre tre porte del casello di Portogruaro (approvazione progetto entro il 2023), la rotatoria esterna al casello di Palmanova (inaugurazione in tempi brevi).

Fermo restando, causa rincari, il riequilibrio del piano economico finanziario della nuova concessionaria, predisposto nel primo semestre del 2021, presupposto necessario per poter aprire i cantieri, le buone notizie arrivano sui frontiche riguardano ricavi e sicurezza. Se da un lato infatti, dall'inizio dell'anno, sono stati registrati 44 milioni 795mila transiti (+ 5,54% sul 2022 e +5,15% sul 2019), dall'altro nello stesso periodo gli incidenti sono calati: 486 rispetto ai 496 del 2022. In netta riduzione, in particolare, risultano essere i mortali: 4 nel 2023 e 14 nel 2022. Di questi, nessuno è avvenuto finora nel tratto a due corsie tra San Donà e Portogruaro dove gli incidenti complessivi sono altrettanto calati (da 124 nel 2022 a 93 nel 2023), come anche le chiusure dell'autostrada: dalle 13 del 2022 si è passati alle 5 conteggiate sin qui del 2023. —

Gabriele Fava, presidente della "in house" Alto Adriatico: «La tensione finanziaria imporrà inevitabilmente il riequilibrio del piano economico della nuova concessionaria»

Il nodo: materiali rincarati «Contributi o tariffe all'insù pena il ritardo delle opere»

L'INTERVISTA

Presidente Fava, come è stata gestita la fase di transizione da Autovie Venete a Società Autostrade Alto Adriatico? Ci sono state criticità?

«È una sfida tutt'ora in corso, particolarmente complessa, ma esaltante allo stesso tempo. Gestire e organizzare una nuova società dedicata all'adeguamento e alla costruzione di strade a supporto dello sviluppo del vivace tessuto produttivo del Nordest non è impresa facile. Ma, con uno spazio temporale davanti abbastanza lungo, visto che la concessione durerà per trent'anni, i margini per poter lavorare bene e in sinergia per creare maggiori opportunità sono notevoli. Questo arco temporale, a differenza di Autovie Venete, ci consente di poter pure assumere nuovi e ulteriori impegni per il completamento delle opere. Quindi siamo ottimisti».

La partita più importante resta quella della terza corsia. Quando sarà pronta?

«Nel corso dell'inverno completeremo l'ultimo tratto di tre chilometri e mezzo fino a Portogruaro. Così facendo saranno quasi 60 i chilometri di cantiere conclusi, quasi i due terzi del progetto originario. Sempre questo inverno procederemo a mettere i primi tasselli nel tratto veneto mancante tra Portogruaro e San Donà e, a lavori dei cavalcavia già iniziati, verranno eseguite le attività volte a consentire l'avvio della procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'allargamento delle carreggiate nello stesso tratto. Dare ora una conclusione temporale certa a tutto ciò è tuttavia impossibile per chiunque perché la mutevole situazione geopolitica incide negativamente sulle aziende con cui lavoriamo e quindi a ricaduta sulla nostra programmazione».

Quasi vent'anni per realizzare l'opera. Troppi?

«Si deve pensare che sul nastro autostradale insistono un centinaio di opere tra ponti, sottopassi, viadotti e sovrappassi, spesso a una quota d'asse maggiore rispetto a quella attuale secondo le normative vigenti. Vanno demoliti e rifatti. Inoltre, un'opera così importante prevede lo spostamento di innumerevoli reti interferenti, penso ad acqua, luce, gas, telefono, fibra ottica, fognature, e quindi serve l'interlocuzione con gli enti gestori di tali reti. E poi i cantieri avvengono a "traffico aperto" e quindi senza interruzione della circolazione per evitare di intasare i centri cittadini. Non si tratta semplicemente di adeguare un'infrastruttura, ma di costruirne una completamente nuova. Senza dimenticare negli ultimi anni crisi economica, pandemia, caro prezzi. E il fatto che noi stessi siamo stati interessati dal cambio della concessione».





GABRIELE FAVA
DA LUGLIO PRESIEDE LA SOCIETÀ. SOPRA, UN TRATTO DI A4 A TRE CORSIE

> «Il tratto tra Villesse e Palmanova era e resta nel piano, così come la ristrutturazione della barriera del Lisert»

Il presidente di Autovie Paniz ha stimato un incremento delle risorse necessarie per i prossimi cantieri da un miliardo a un miliardo e 200 milioni. Condivide?

«L'aumento del costo dei materiali è il grande problema. Solo per il tratto tra San Donà e Portogruaro di circa 24 chilometri la stima del costo è oggi salita a circa 800 milioni, a cui devono necessariamente aggiungersi gli ulteriori investimenti per realizzare il nuovo casello di San Stino di Livenza. Le stime definitive sono in fase di assestamento».

Chiederete una parte di questi soldi allo Stato?

«La tensione finanziaria derivante dal rilevante incremento dei prezzi inevitabilmente imporrà il riequilibrio del piano economico finanziario della nuova concessionaria, predisposto nel primo semestre del 2021, presupposto necessario per poter completare tutte le opere in esso previste. Per il necessario riequilibrio del piano o le tariffe aumentano oppure bisogna accedere a contributi, pena il ritardo delle opere».

Originariamente l'allargamento della A4 era previsto anche da Palmanova e Villesse. Quel tratto rischia di essere dimenticato?

«Il tratto era e resta nel piano. Grazie alla struttura commissariale è stato possibile anticipare la realizzazione della nuova rotonda di Palmanova. È già in funzione e i suoi effetti sono già ben visibili in termini di fluidità dei transiti. Per quanto riguarda il tratto autostradale da completare, tutte le risorse sono attualmente impegnate nello sforzo di avviare la realizzazione della terza corsia nel tratto ancora mancante in Veneto dove il tasso di incidentalità è più elevato. In Friuli Venezia Giulia, invece, proprio grazie alla terza corsia, i sinistri sono decisamente diminuiti».

L'aumento dei costi ha congelato anche la ristrutturazione della barriera del Lisert. Ci sono novità?

«Anche in questo caso, l'opera è nel piano, ma la priorità è quella prima accennata. Durante l'estate abbiamo aumentato le piste con telepedaggio e il bypass di Villesse, consigliato quando le code sono lunghe oltre i tre chilometri, si è rivelato un'ottima alternativa per evitare gli imbuti del passato».

Nel rinnovo della concessione rientra anche la garanzia per l'utente di un contenimento delle tariffe. Dopo cinque anni con pedaggi immutati, Autostrade Alto Adriatico avanzerà una proposta di ritocco?

«Non abbiamo avanzato alcuna proposta di ritocco per il 2024. Ma, come detto, il piano dovrà essere necessariamente riequilibrato alla luce dell'aumento dei costi dei materiali». —

M.B.

NEL 1999

Il primo progetto



Il progetto di terza corsia A4 risale al 1999, quando spunta nel piano finanziario di Autovie Venete. La prima pietra nel dicembre 2010, a Quarto d'Altino, dopo che nel 2003 le prime carte erano state consegnate al ministero: erano serviti altri due anni e mezzo per l'approvazione del solo progetto preliminare. Già nel 2007 gli allora governatori del Fvg, Riccardo Illy, e del Veneto, Giancarlo Galan, chiedevano la nomina di un commissario.

IL PERCORSO

La fattibilità



Il piano finanziario 2007 (1,7 miliardi) è stato rivisto. Nel 2010 il Cipe ha dato l'ok a un documento da 2,3 miliardi. Serviva un mega-prestito mai arrivato, mentre i ritardi sul cronoprogramma si accumulavano. In era della presidenza Serracchiani, Autovie ha rivisto il piano disegnando un'opera fattibile entro il 2020-21 tra Palmanova e Portogruaro: suddivisione in sub-lotti e riduzione a 1,5 miliardi.

IL CRONOPROGRAMMA

La prudenza



A oggi il tratto di terza corsia realizzato è pari a quasi i due terzi dell'opera, mentre per la realizzazione complessiva l'obiettivo è il 2027. Data però su cui il presidente di Società Autostrade Alto Adriatico Gabriele Fava è molto prudente: «Dare ora una conclusione temporale certa è impossibile perché la mutevole situazione geopolitica incide negativamente sulle aziende con cui lavoriamo e a ricaduta sulla nostra programmazione», dice.

Il Medio Oriente in fiamme

GUTERRES ACCUSA: «È IN ATTO LA PEGGIORE UCCISIONE DI CIVILI A CUI HO ASSISTITO DURANTE IL MIO MANDATO»

Bombe sull'ospedale a Gaza Ottimismo Usa sugli ostaggi

Hamas denuncia un raid israeliano nel nord della Striscia con almeno 12 vittime
Trasferiti in Egitto i neonati prematuri dello Shifa. Washington: «Accordo vicino»



Alcuni bambini prematuri palestinesi evacuati dall'ospedale di Gaza ANSA

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'accordo per il rilascio di decine di ostaggi israeliani sembra avvicinarsi mentre Hamas ha denunciato un attacco israeliano all'ospedale indonesiano nel nord della Striscia, con diverse vittime. E il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha affermato che a Gaza si sta assistendo «ad un'uccisione di civili che non ha eguali ed è senza precedenti in qualsiasi conflitto» dall'inizio del suo mandato. A riaprire uno spiraglio è stato il presidente americano Joe Biden, il quale ha ribadito di credere che un accordo per la liberazione dei rapiti sia vicino. L'intesa, secondo alcune indiscrezioni prevederebbe lo scambio di una parte degli ostaggi israeliani - donne e bambini - con palestinesi detenuti nelle carceri dello Stato ebraico. Il rilascio avverrebbe in varie fasi, per circa 75 persone. A tutto questo sarebbe associato un cessate il fuoco umanitario tra i 3 e i 5 giorni. Una fonte diplomatica citata da Times of Israel ha spiegato che Hamas chiede il rilascio di 100 tra uomini e donne e una tregua di 5 giorni in cui l'esercito non dovrà usare i droni.

LE QUESTIONI

I nodi non sono pochi. La stessa Hamas ha fatto sapere che non c'è ancora nulla di definitivo accusando Benyamin Netanyahu di far slittare l'intesa ogni qual volta si avvicina, mentre Israele dubita che la fazione islamica sappia con certezza dove si trovino tutti gli ostaggi. Il premier non avrebbe poi alcuna intenzione di liberare prigionieri legati ad Hamas, oltre a dover fare i conti con problemi interni: le famiglie degli ostaggi hanno ribadito con forza di volere un impegno scritto del governo per riportare indietro tutti i rapiti. Ma nonostante tutto, come riferito dalla tv Kan, la sensazione generale è quella di un cauto ottimismo. Anche grazie al fatto che l'Egitto sta premendo sul capo politico di Hamas a Gaza Yahya Sinwar. Il raid sull' ospedale indonesiano nel nord denunciato da Hamas avrebbe provocato 12 morti. «Temiamo - ha detto il portavoce del ministero della Sanità della fazione islamica - che lì accada la stessa cosa avvenuta allo Shifa» di Gaza City. Proprio dallo Shifa peraltro - lungo un corridoio umanitario - sono stati evacuati i neonati prematuri che sono in parte già arrivati al Cairo, mentre altri si sono fermati nella cittadina egiziana di Al-Arish. Dei 31 che sarebbero dovuti uscire in origine, secondo l'Oms, ne sono arrivati 28. Israele (che finora ha perso 66 soldati dall'avvio dell'operazione di terra) sta intanto rafforzando le posizioni. Nel sud di Gaza City, i militari - che dall'inizio del conflitto hanno catturato 300 miliziani - hanno annunciato di aver trovato una fabbrica di razzi sotto una moschea. Se Gaza - da dove continuano a piovere razzi, anche su Tel Aviv - resta il fronte principale, il confine con il Libano è ormai zona di guerra aperta con nutriti lanci da parte degli Hezbollah e l'altrettanto robusta risposta israeliana. —

FAMIGLIE DEGLI OSTAGGI IN ALLARME CONTRO LA PROPOSTA

Per la pena di morte ultradestra in pressing Ma l'esecutivo frena

TEL AVIV

L'estrema destra israeliana vuole la pena di morte per i terroristi di Hamas. Il partito Potere ebraico del ministro Itamar Ben Gvir ha imposto alla Commissione parlamentare per la sicurezza nazionale il dibattito su un emendamento alla legge sulla pena capitale per terroristi: una norma che peraltro già esiste ma che finora non è mai stata applicata. L'ipotesi ha scatenato forti reazioni anche perché è giunta in un'altra giornata critica in cui il gabinetto di guerra israeliano è impegnato in una trattativa indiretta con Hamas per lo scambio di prigionieri. Invano sono giunte le suppliche di familiari di ostaggi, che ritengono l'iniziativa assolutamente improvvida perché rischia di mettere in pericolo immediato la vita dei loro cari in prigionia nella Striscia di Gaza. Solo in un secondo tempo il portavoce della coalizione di governo, Ophir Katz, ha ricordato che comunque quell'emendamento deve essere ancora discusso e approvato dal governo. Dunque sarebbe stato preferibile non convocare affatto la seduta. In Israele la pena di morte è stata eseguita una volta soltanto: nel 1962 nei confronti del gerarca nazista Adolf Eichmann. Per i casi di terrorismo, può essere comminata da tre giudici di una corte militare, ma solo all'unanimità. Condizione ritenuta superata dai tempi dalla parlamentare di Potere ebraico Limor Son Har-Melech, vedova di un



Famiglie degli ostaggi israeliani

israeliano ucciso 20 anni fa in un attentato terroristico mentre lei era in sala parto. A marzo, in lettura preliminare, Har-Melech aveva presentato una bozza di legge in base alla quale la pena di morte non dovrebbe più passare per l'unanimità di tre giudici. Ieri un suo compagno di partito, Zvi Vogel, ha convocato alla Knesset la Commissione per la sicurezza nazionale. Invano alcuni parenti di ostaggi hanno cercato di fare appello ai suoi sentimenti. «Cerchiamo di non parlare di forche - ha esclamato uno dei familiari - mentre a Gaza i nostri cari hanno un cappio al collo». Il comportamento di Potere ebraico è stato biasimato dagli altri partiti della Knesset, convinti che la seduta fosse del tutto superflua, in quanto il governo non si è ancora espresso in materia. Un'aspra condanna è giunta anche dal ministro Benny Gantz, secondo cui non è certo questo il momento di fare «bassa politica» in parlamento. —

Nei giorni scorsi l'intervento dell'esercito, che ha tirato giù il monumento dedicato ad Arafat
«Qui ci sono restrizioni ovunque, l'autorità palestinese deve assicurarci più libertà nei Territori»

«A Tulkarem statue abbattute ma niente eroi» Il campo profughi dopo i bulldozer israeliani

REPORTAGE

TULKAREM

All'inizio della salita del campo profughi di Nur Shams, sul finire della strada 57 che da Nablus porta a Tulkarem, dei ragazzi se la ridono di fronte a una pozzanghera dove le macchine sterzano per non affondare: in quella striscia mancante d'asfalto c'era un monumento ad Arafat, rimosso qualche giorno fa dai bulldozer dell'esercito israeliano. «Abbattono le statue per distruggere quelli che sarebbero i nostri eroi, ma noi non ne abbiamo», dicono. Yahya Bishara frequentava invece l'ateneo: è un agronomo ma non riesce ancora a dimostrarlo. Non può ritirare il certificato di laurea perché dal 7 ottobre la sede dell'università è stata chiusa e non si sa quando riaprirà a causa delle misure di sicurezza scattate per i tumulti nelle città della West Bank cresciuti dopo l'inizio della guerra a Gaza. Tulkarem, nell'area teoricamente sotto il controllo dell'Autorità palestinese, è una città del centro nord popolata dalla classe media, isolata ad ovest dai territori costieri di Israele, da cui confina con muri e check-point spesso chiusi. Adesso uno dei modi per raggiungerla è passare da Hiworah, che è una città quasi fantasma: i negozi della strada principale sono tutti chiusi dal 7 ottobre, con i soldati che presidiano i magazzini vuoti, in attesa che possano riaprire dopo la fine delle costruzioni degli edifici dei coloni, costruiti a ridosso. «Le restrizioni sono ovunque - spiega Yahya - perché gli insediamenti israeliani aumentano. L'autorità palestinese deve assicurarci più libertà di movimento nei Territori». Nella Cisgiordania in cui mancano le elezioni dal 2006 Yhaya non ha mai votato e si astiene sulla politica. «Hamas? So soltanto che quanto è successo è una conseguenza di ciò che sta accadendo qui». Il campo profughi di Nur Shams, che assieme a quello di Jenin e Nablus chiude il triangolo a nord della cosiddetta resistenza armata palestinese, è praticamente contiguo alla città stessa, anzi geograficamente la introduce e si distingue solo per i suoi caseggiati decrepiti. «Quel campo lo consideriamo parte di Tulkarem - dice orgoglioso Yhaya - da lì i bambini che a nove anni terminano le scuole dell'Onu all'interno del campo potrebbero poi venire nei nostri istituti, se solo adesso fossero aperti». A Nur Shams i più ricchi sono quelli che lavorano dagli sfasciacarrozze, che si notano per i cumuli di carcasse di auto lasciate sulle strade, molto spesso macchine rubate in Europa e cannibalizzate in Palestina per la rivendita in nero dei ricambi. Su alcuni muri si intravedono scritte in verde che inneggiano al «battaglione Jenin» o il disegno di un miliziano con kefiah e fucile. Poi ci sono i volantini neri che fanno riferimento ai giovani uccisi durante qualche scontro: gli ultimi solo la settimana scorsa, dove oltre ai bulldozer sono arrivati anche i soldati israeliani per un blitz in cui sono stati uccisi sei ragazzi, i cui volti finiranno probabilmente anch'essi attaccati ai muri. Davanti all'entrata della città il tributo ad Arafat appena demolito non è l'unico a mancare. C'è la voragine allagata dalla pioggia, metafora di un vuoto che adesso si sta riempendo con il fango. —



Un bulldozer dell'esercito israeliano ANSA

ELEZIONI

Milei s'impone in Argentina E la destra globale festeggia

Trump e Bolsonaro applaudono il nuovo presidente che annuncia i suoi piani «Ora finisce la decadenza e il modello dello Stato peronista che impoverisce»

Patrizia Antonini / BUENOS AIRES

Il trionfo di Javier Milei in Argentina non riaccende solo la speranza dei milioni di elettori che nel nome del cambiamento lo hanno preferito in larga misura al ministro dell'Economia peronista Sergio Massa, ma anche della famiglia della destra mondiale. Da Bolsonaro a Trump, da Salvini a Abascal, la vittoria dell'ultraliberista Milei è stata salutata con l'augurio che il nuovo vento sovranista si diffonda.

MELONI SI CONGRATULA

Giorgia Meloni, come altri capi di Stato e di governo, si è congratulata. Mentre il Sudamerica che un anno fa aveva festeggiato la ritrovata unità a sinistra con Lula in Brasile ora guarda preoccupato al nuovo inquilino della Casa Rosada, eletto al ballottaggio con più di undici punti di scarto sull'avversario (55,69% contro il 44,32% di Massa). «In Argentina finisce la decadenza, finisce il modello dello Stato peronista che impoverisce e benedice solo alcuni mentre la maggioranza soffre. Torniamo ad abbracciare la libertà, oggi inizia la ricostruzione», ha esultato l'anarco-capitalista nel suo primo discorso da vincitore. Riposto il chiodo di pelle e domato il ciuffo scarmigliato, Milei si è presentato in giacca e cravatta al fianco della sorella Karina, suo sostegno nella vita e in politica. «Sappiamo che ci sono persone che resisteranno per mantenere i privilegi. Saremo implacabili», ha avvertito mettendo in guardia quella casta, che imbracciando una motosega, aveva promesso di fare a pezzi nei suoi comizi. Ma passato il momento dei festeggiamenti, che hanno inondato le piazze di molte città del Paese, sono molte le sfide che il presidente eletto deve affrontare per mettere in marcia il nuovo esecutivo dal 10 dicembre, giorno dell'insediamento, nei 40 anni dalla fine della dittatura. Tra le prime urgenze c'è appunto la formazione del governo, che vede nel ruolo di vicepresidente l'avvocato negazionista Victoria Villaruel, difensore di molti militari condannati per crimini contro l'umanità durante il regime e promotrice della Carta di Madrid contro l'espansione del comunismo.



L'ultraliberista Javier Milei festeggia dopo la vittoria al ballottaggio presidenziale in Argentina ANSA/AFP

Tra le priorità la formazione del governo con Libarona designato alla Giustizia

La Giustizia dovrebbe andare al controverso avvocato Mariano Cuneo Libarona, divenuto famoso negli anni Novanta per lo scandalo Coppola, il leggendario manager e amico di Diego Maradona, accusato di «detenzione di droga». Ma tra le caselle è ancora vuota quella chiave dell'Economia. Il futuro ministro avrà il compito cruciale di mettere in campo le misure promesse (dalla dollarizzazione alla chiusura della Banca centrale) per rimettere in piedi il Paese, evitando di scatenare rivolte sociali. Il più accreditato è Federico Sturzenegger, già governatore della Banca centrale con l'ex presidente Mauricio Macri, quest'ultimo grande sostenitore di Milei dopo che le elezioni generali del 22 ottobre avevano tagliato fuori la candidata della sua formazione di centro-destra Uniti per il cambio (Uxc), Patricia Bullrich, anche lei in predicato per una poltrona. D'altra parte anche i numeri in Parlamento rappresentano un rebus per il presidente eletto, che necessita di una buona strategia politica per mantenersi in sella. La sua coalizione, «La libertà avanza», conta solo su 45 parlamentari. —

LA STRATEGIA

Victoria, Karina e Fatima Tre donne dietro al trionfo del leader maschilista

BUENOS AIRES

Nonostante venga additato come maschilista e sessista dal movimento femminista argentino, ci sono paradossalmente tre donne dietro al successo di Javier Milei. La sorella Karina, la compagna Fátima Florez e la sua vice alla presidenza Victoria Villarruel sono le presenze più importanti della traiettoria politica dell'ultraliberista culminata nel trionfo al ballottaggio contro il rivale peronista Sergio Massa. E non è un caso che fossero loro ad affiancarlo la notte della vittoria sul palco montato all'esterno dell'Hotel Libertador di Buenos Haires nel suo discorso davanti ai sostenitori subito dopo la conferma dei risultati elettorali. Karina, 50 anni, tre anni in meno del fratello Javier, lavora al suo fianco da un decennio, dopo aver abbandonato l'azienda di famiglia. «Il capo», come la chiama Milei, è considerata il suo braccio destro e la sua principale stratega politica, nonché la persona che lo conosce meglio e quella di cui lui si fida di più. Per il suo carattere deciso, è stata paragonata a Kim Yo-jong, la sorella del leader nordcoreano Kim Jong-un. Curiosa anche la traiettoria della futura first lady: Florez, un'attrice comica molto popolare, è diventata famosa per le sue imitazioni dell'ex presidente Cristina Fernández de Kirchner, e ora si troverà ad abitare proprio nella residenza presidenziale di Olivos. Controversa, invece, la figura di Villaruel. L'avvocata 48enne è conosciuta per aver difeso molti dei militari condannati per crimini compiuti durante la dittatura. E ha inoltre aderito alla Carta di Madrid, un documento promosso dal partito di estrema destra spagnola Vox che si propone di frenare l'espansione del comunismo nella regione iberoamericana. Tra le donne chiave dell'ascesa di Milei c'è chi include anche la deputata Lilia Lemoine: terrapiattista e amante del cosplay, si deve a lei la caratteristica acconciatura del «leone» di Buenos Aires. Mentre sembra essere rientrata nel nucleo delle figure femminili più importanti dell'ultraliberista anche la madre, Alicia Luján Lucich. La sua presenza la sera della vittoria accanto a Milei, insieme al marito Norberto, ha destato particolare sorpresa. Il leader de La Libertad Avanza aveva dichiarato alla stampa di non parlare da 8 anni con i genitori, dai quali sarebbe stato maltrattato nell'infanzia. Un capitolo evidentemente archiviato dall'anarco-capitalista, che alla fine li ha riabbracciati entrambi. —

SANTA SEDE

Più lontano il ritorno del Papa nel suo Paese

L'elezione di Javier Milei alla presidenza dell'Argentina pone un grande punto interrogativo sulle future relazioni tra il Paese latinoamericano e la Santa Sede. Milei, durante la campagna elettorale, ha rivolto più volte pesanti accuse e offese nei confronti di Papa Francesco. Insulti che avevano portato i sacerdoti delle «Villas», le periferie di Buenos Aires, a celebrare messe di riparazione.

Anche alcuni vescovi argentini avevano stigmatizzato le affermazioni di Milei, mantenendo comunque una certa neutralità nella campagna elettorale. È evidente che quando si passa dai comizi elettorali alla fase di governo gli atteggiamenti possono sfumare verso posizioni più concilianti.

Ma la nuova Argentina ultraliberista sembra quanto meno allontanare l'ipotesi di un viaggio del Papa nella sua terra. Recentemente si ipotizzava, ma più dai media argentini che dal Vaticano, di una possibilità nel 2024. Ma serve, oltre che l'invito della Chiesa locale anche quello delle istituzioni del Paese. —

LA GUERRA

Il viaggio di Austin in Ucraina Gli Usa ribadiscono il sostegno

MOSCA

Gli Usa continueranno ad assicurare il loro sostegno all'Ucraina «a lungo termine» con un ulteriore aiuto pari a 100 milioni di dollari. Parole del segretario alla Difesa Lloyd Austin, giunto a Kiev in una visita a sorpresa al fine di rassicurare la dirigenza del Paese di fronte alle divisioni che emergono all'interno dello schieramento politico americano e alle voci di dissensi interni alla stessa leadership ucraina sulla capacità di continuare a lunga scadenza la guerra, e soprattutto di vincerla. Il Cremlino ha intanto fatto sapere che Vladimir Putin interverrà mercoledì al vertice del G20 in videoconferenza organizzato dall'India spiegando la posizione della Russia nell'attuale situazione. «Sì - ha detto il portavoce Dmitry Peskov rispondendo a una domanda - è in programma un discorso e l'argomento è chiaro. È la situazione attuale, che è molto, molto turbolenta». Anche se non sono previste sorprese, perché la posizione russa che verrà esposta «è ben conosciuta», oltre che «coerente ed equilibrata», ha aggiunto il portavoce. Quella di ieri a Kiev è la seconda visita di Austin dall'inizio del conflitto, nel febbraio 2022. «Il messaggio che le porto, signor presidente, è che gli Stati Uniti d'America sono con lei e rimarremo con lei a lungo termine», ha detto a Volodymyr Zelensky, il quale ha ringraziato affermando che si tratta di un «segnale molto importante». In un altro incontro, con i giornalisti e l'amministratore delegato della Fox Corporation, Lachlan Murdoch, il presidente ucraino ha però ammesso implicitamente che la controffensiva ucraina cominciata all'inizio di giugno non ha sortito gli effetti attesi dai sostenitori occidentali. Almeno, non nei tempi rapidi sperati. «Per qualche ragione le persone trattano la guerra come un film e si aspettano che non ci siano lunghe pause negli eventi», ha lamentato il presidente. Ma per gli ucraini «questo non è un film». —



Il tavolo tra Volodymyr Zelensky e Lloyd Austin a Kiev

Il caso

L'industriale dopo la bocciatura del riconoscimento da parte del Consiglio comunale: «Voto di un organo democratico»

Luxardo e il premio negato «Inviterò il sindaco di Zara a venire qui a Torreglia a visitare il nostro Museo»

Andrea Marsanich / FIUME

Non si sente offeso, dice, né gli piacciono le polemiche. Intende scrivere presto al sindaco di Zara «per invitarlo a visitare il Museo multimediale Luxardo a Torreglia, in cui la storia» di Luxardo e della città della Dalmazia «si intrecciano a lungo e positivamente». Sono queste le parole pronunciate da Franco Luxardo dopo che il Consiglio comunale di Zara ha bocciato la proposta di consegnare proprio a lui, l'ultimo in vita della famiglia di industriali dei liquori a essere nato a Zara, il Premio opera omnia 2023 riservato a chi abbia in qualche modo contribuito alla storia e allo sviluppo della città. Franco Luxardo, dopo che la proposta giorni fa è stata lanciata da un consigliere comunale indipendente d'opposizione, è stato definito da vari esponenti politici locali una persona che non riconosce la croaticità di Zara, che fa dell'irredentismo un credo e che non ha meriti nello sviluppo della località dalmata.

Dopo il no del Consiglio comunale, dunque, Luxardo reagisce senza buttare giù ponti né compromettere legami attuali e futuri. L'imprenditore, saputo che non otterrà il massimo riconoscimento municipale per le accuse lanciategli dalla gran parte dei componenti del parlamentino di Zara (17 voti contrari contro 5 e un astenuto), getta secchi di acqua sul fuoco della polemica. Con tono pacato, rispondendo alle domande de Il Piccolo, Luxardo dice di non aver avuto finora contatti con il sindaco Branko Dukić. Ma «la decisione del Consiglio comunale di non assegnarmi il premio non ha inciso sulla mia volontà di invitare Dukić a visitare il Museo Luxardo a Torreglia, in quel di Padova. Voglio mostrargli che la storia dei Luxardo e Zara è un intreccio lungo e positivo. Lo contatterò prossimamente», dice: «Non mi sono sentito offeso, né mi piacciono le polemiche. Il consiglio cittadino è un organo democratico, ha votato a maggioranza contro la proposta dell'indipendente Enio Meštrović. Era libero di farlo. Ho ringraziato Meštrović per la proposta e per come l'ha difesa durante la sessione del parlamentino».



FRANCO LUXARDO
ESPONENTE DELLA FAMIGLIA DI INDUSTRIALI DEI LIQUORI

> «Nel 2024 tornerò in Dalmazia come sempre, bene parlarsi davanti a un caffè»

Quanto agli interventi di alcuni consiglieri comunali sulla storia secolare dei Luxardo a Zara, l'imprenditore annota che vi sono state delle inesattezze: «Errori dovuti probabilmente a informazioni lacunose. Si capirà di più però con la quinta edizione del libro "Dietro gli scogli di Zara", ampliato in nuovi capitoli e con documenti originali», in uscita «prima di Natale per le edizioni Leg di Gorizia: presto avremo le traduzioni in croato e inglese», precisa Luxardo. Che conclude: «Nel 2024 tornerò come sempre nella mia Zara, con la speranza di poter incontrare di persona quanti hanno espresso le loro opinioni. Non vi è di meglio che guardarsi negli occhi e parlare di tutto davanti a un caffè. Da sorseggiare magari in piazza dei Signori», l'attuale Narodni trg, piazza del Popolo—.

Le tensioni nell'area

Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica Jens Stoltenberg in missione nella regione. Oggi la tappa a Belgrado

Bosnia, la preoccupazione della Nato «Influenza maligna dalla Russia»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un allarme sulla tenuta della Bosnia-Erzegovina, fiaccata dalle pulsioni secessionistiche dei serbo-bosniaci, appoggiati da Mosca. E un avvertimento sul Kosovo, questione-chiave da risolvere attraverso il dialogo con Belgrado, con la Nato tuttavia sempre pronta a intervenire per garantire, in caso di nuove escalation.

È iniziato andando al nocciolo delle questioni-chiave nei Balcani il mini-tour del Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, dall'altra sera nella regione per un viaggio con tappe a Sarajevo, Pristina, Belgrado e Skopje, trasferta organizzata principalmente per sottolineare quanto i Balcani rimangano prioritari per l'Alleanza e quanto seriamente vengano prese le minacce destabilizzanti che la riguardano. Minacce come quella russa, di cui Stoltenberg ha parlato non a caso nella prima tappa del percorso, in quella Bosnia divisa, dove metà leadership politica ambisce all'ingresso nella Nato mentre l'altra rigetta l'idea, coltivando sempre più stretti rapporti con il Cremlino. «Siamo preoccupati», ha così sottolineato ieri Stoltenberg dopo aver incontrato il Gotha della politica bosniaca, «dalla retorica secessionistica e divisiva»: un esplicito riferimento alle mosse di Milorad Dodik, presidente serbo-bosniaco che a più riprese ha evocato la secessione. Non a caso, il numero uno della Nato, alla lista delle preoccupazioni, ha aggiunto subito dopo quella per la «influenza maligna dalla Russia», con Dodik che sente l'appoggio di Mosca nelle sue provocazioni. Si tratta di una combinazione che «mina la stabilità e minaccia le riforme», ha avvertito il numero uno della Nato.



JENS STOLTENBERG
IL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO STA COMPIENDO UN VIAGGIO NEI BALCANI

> L'allarme lanciato giorni fa dal presidente ucraino Zelensky: «Attenti ai Balcani»

Le parole di Stoltenberg arrivano - sempre non a caso - dopo che nei giorni scorsi il presidente ucraino Zelensky aveva lanciato un avvertimento un po' a sorpresa. «Credetemi, fate attenzione ai Balcani», aveva detto, aggiungendo che Kiev starebbe «ricevendo informazioni» credibili circa «piani sul lungo periodo» sviluppati da Mosca per far deflagrare una nuova crisi nella regione, «deviando l'attenzione» dall'Ucraina.

Anche senza la longa manus di Mosca, tuttavia, problemi endemici e crisi complicate continuano a interessare la Bosnia. Fra i punti caldi, proprio la Nato. Parlamento, governo, presidenza tripartita e forze armate «porteranno avanti tutte le attività necessarie per l'ingresso nella Nato», ha affermato per esempio ieri il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Denis Becirović, dopo aver visto Stoltelnberg. «Non c'è accordo sull'ingresso» della Bosnia nella Nato e difficilmente ci sarà mai, per l'opposizione serbo-bosniaca, l'ha tuttavia contraddetto il membro serbo della presidenza, vicinissima a Dodik, Zeljka Cvijanović.

Chi vuole invece con tutto il cuore entrare nella Nato è il Kosovo, visitato nel pomeriggio da Stoltenberg, che anche lì ha posto l'accento sul ruolo dell'Alleanza nel «prevenire» nuovi conflitti nei Balcani. Gli attacchi dei mesi scorsi sono stati «inaccettabili», ha commentato a Pristina Stoltenberg, che ha ricordato che la Nato ha inviato «armi più pesanti e rinforzi» record in Kosovo, ma non ha risposto a una domanda su un possibile ruolo russo nell'escalation nel nord. «Faremo quanto necessario» per garantire la pace in Kosovo, ha però promesso, ricordando che la via della stabilizzazione è però quella «del dialogo». Che, per ora, rimane in stallo.

Ma di questo Stoltenberg parlerà oggi a Belgrado, con il presidente Aleksandar Vučić. —

Dubrovnik intitola l'aeroporto alla figura di Ruđer Bosković
Lo stesso vuole fare la Republika srpska con la struttura di Trebinje

Croazia e Serbia si contendono i natali del grande scienziato

LA LITE

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Chissà che cosa penseranno da lassù quegli uomini di genio che furono Nikola Tesla e Ruđer Bošković quando nei Balcani si sta ancora discutendo se erano serbi o croati? Probabilmente si faranno una grassa risata della stupidità del genere umano. Il motivo del contendere questa volta è l'intitolazione all'aeroporto di Dubrovnik a Ruđer Bošković. Matematico, fisico, astronomo, filosofo, poeta e professore universitario, una delle più grandi menti del XVIII secolo. Tutto questo fu Ruđer Bošković, nato il 18 maggio 1711 nel villaggio di Orahov Dol vicino a Trebinje in Erzegovina, non lontano da Dubrovnik. E se i politici della Contea di Dubrovnik-Neretva, che hanno confermato la decisione di dare il suo nome all'aeroporto, lo stesso hanno fatto i "colleghi" della Republika Srpska nella vicina Bosnia-Erzegovina, che si oppongono alla intitolazione croata poiché loro stessi progettano di costruire un aeroporto a Trebinje, che vorrebbero intitolare a Bošković. È improbabile che si preoccupino



UN RITRATTO DI RUĐER BOSKOVIĆ
SCIENZIATO EMINENTE DEL XVIII SECOLO PER LE SCOPERTE SULLA GRAVITÀ

> Il caso ricorda quello che nel 2006 scoppiò intorno al nome di Nikola Tesla

della sua legge sulla forza unificata o delle scoperte sulla natura repulsiva della gravità. Inoltre, né serbi né croati sono consci del fatto che Bošković sia nato durante l'allora Repubblica di Ragusa e che sua madre fosse italiana.

Mentre i croati dimostrano che lo zio di Ruđer Bošković era un prete cattolico, i serbi affermano che suo padre Nikola era un cattolico serbo. Così come il grande spirito di Trebinje trascorse tutta la sua vita all'estero e solo una volta tornò a "casa" a Dubrovnik - non ci sono invece informazioni, come scrive il quotidiano Delo di Lubiana, su se e quanto spesso tornasse a Orahov Dol - Nikola Tesla, dopo aver lasciato la nativa Smiljan vicino a Gospić in Croazia, è tornato a Belgrado solo una volta per pochi giorni. Bošković morì a Milano come cittadino francese e Tesla come cittadino americano a New York. Negli Usa Tesla dopo la sua dimostrazione di comunicazione senza fili (radio) nel 1893, vinse la cosiddetta "guerra delle correnti" insieme a George Westinghouse contro Thomas Alva Edison. Eppure agli accoliti di Vučić interessa solo che era serbo.

Proprio come ora croati e serbi discutono sull'origine di Bošković sul nome dell'aeroporto di Dubrovnik, nel 2006 le opinioni erano divise sull'intitolazione dell'aeroporto di Belgrado a Tesla. La Serbia, che ha l'immagine di Tesla sulle sue banconote in dinari, è stata successivamente disturbata dal fatto che la Croazia abbia battuto monete in euro da 10, 20 e 50 centesimi con l'effige di Nikola Tesla per l'appunto. E pensare che lui stesso affermò di essere orgoglioso delle sue radici serbe e della sua patria croata. E già questo dimostra la sua intelligenza. —

L'appello

Su Change.org una raccolta di firme contro il boicottaggio accademico
Tre professori della Sissa tra i promotori: «Questa città è un esempio»

«Non tagliamo i ponti coi colleghi israeliani» Da Trieste la petizione dei seimila della scienza

Elisa Coloni

Non boicottare, bensì unire: «Come scienziati non abbiamo intenzione di tagliare i ponti con le istituzioni accademiche e di ricerca di Israele. E che l'appello parta anche da Trieste, città che ha vissuto con la cortina di ferro alle spalle e che oggi è ponte per eccellenza tra culture e popoli proprio grazie alla scienza, non è casuale». Ne è convinto Alessandro Silva, milanese di origine, da 17 anni a Trieste, prima al Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam e poi alla Sissa, dove lavora come professore di Fisica della materia condensata. Il docente è tra gli estensori della petizione "Appello contro il boicottaggio delle università israeliane" su Change.org. Pubblicata proprio da Silva il 12 novembre e rivolta alla ministra dell'Istruzione e della ricerca Anna Maria Bernini, alla Conferenza dei rettori delle università italiane, a docenti e ricercatori, ma più in generale a «tutti coloro che hanno a cuore i rapporti tra Italia e Medio Oriente», ha già toccato quota 6.648 sottoscrizioni.

I primi firmatari del documento - oltre a Silva, sono i colleghi della Scuola Internazionale superiore di studi avanzati Mathew Diamond e Raffaella Rumiati, e poi Lucia Corso dell'Università Kore di Enna e Cosimo Nicolini Coen dell'Università Bar-Ilan di Ramat Gan, in Israele - lo hanno proposto in risposta alla lettera «sottoscritta da oltre 4 mila persone variamente organiche all'accademia, indirizzata alla ministra Bernini e alla Crui, con la "Richiesta urgente" di cessate il fuoco immediato» da parte dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza dopo l'attacco di Hamas, e con «l'invito a boicottare le istituzioni universitarie israeliane». Una lettera contenente una «ricostruzione ideologica dei fatti storici, infarcita di pregiudizi», secondo i promotori della petizione su Change.org, che sottolineano che «la "Richiesta urgente" è giunta in un clima già caratterizzato da una recrudescenza dell'antisemitismo».



LE FAMIGLIE DEGLI OSTAGGI
GERUSALEMME, LA MARCIA DELLE FAMIGLIE DEGLI OSTAGGI DI HAMAS

Il fisico Silva: «Reagire a pregiudizi e ricostruzioni ideologiche»

Per questo è stato ritenuto giusto «reagire», respingendo «con decisione l'ipotesi di interrompere la collaborazione e la cooperazione con le istituzioni accademiche e di ricerca di Israele». Secondo Alessandro Silva, che conosce bene Israele, perché ha conseguito il dottorato all'Istituto Weizmann per le Scienze di Rehovot nel 2004, «come scienziati siamo convinti che la ricerca e la formazione siano dei processi che avvicinano i popoli. Per questa ragione noi non abbiamo nessuna intenzione di tagliare i ponti».

Esprimendo «profondo dolore» per l'uccisione di cittadini per mano di Hamas e dei civili in seguito all'intervento militare a Gaza, e auspicando che «gli ostaggi vengano liberati e che le ostilità cessino presto», Silva rimarca che la petizione «è stata sottoscritta da più di seimila persone dell'università e della ricerca, Lincei, ex rettori, ex presidenti dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, intellettuali, giornalisti, società civile. Riteniamo sia fondamentale contrastare con ogni mezzo il riemergere dell'antisemitismo e dell'intolleranza, ed è proprio grazie al mondo della scienza e alle persone che vi lavorano ogni giorno, fianco a fianco, che deve arrivare il messaggio forte a unire, non a dividere. Trieste, con le sue istituzioni scientifiche internazionali, può dare molto in un momento così difficile. La pluralità delle idee e delle posizioni, fuori da pericolosi pregiudizi e facili semplificazioni, è - conclude - componente essenziale di ciò che facciamo e in cui crediamo. La pace e la speranza di pacificazione può nascere anche da questo». —

RECRUITING DAY IL 18 DICEMBRE

Il Trasporto pubblico locale a caccia di novanta autisti

Maura Delle Case

Novanta autisti in possesso di patente D e Cqc (carta di qualificazione del conducente) cercasi. L'appello viene dalle quattro aziende di trasporto pubblico locale presenti in regione - Arriva Udine (Udine), Atap (Pordenone), Azienda Provinciale Trasporti - Apt (Gorizia) e Trieste Trasporti (Trieste) - che per la ricerca di personale si sono affidate alle "cure" del Servizio imprese della Regione. La risposta è l'ennesimo recruiting day di quest'anno, in programma per il 18 dicembre in via del Partidor 13, nella sede di Arriva Udine (candidature entro il 10 dicembre al link "Mi candido" sul sito della Regione).

L'evento è stato presentato ieri dagli assessori regionali al Lavoro, Alessia Rosolen, e alle Infrastrutture, Cristina Amirante, a dimostrare la trasversalità dell'azione messa in campo dall'amministrazione regionale che per rispondere alla carenza di autisti in possesso di patente Cqc ha attivato, dal 2019 a oggi, bandi e risorse ad hoc. «Le due direzioni hanno saputo incrociare le opportunità messe in campo, come il contributo regionale dell'80% per i disoccupati e del 50% per gli occupati (che arriva al 100%, con l'erogazione della percentuale mancante a saldo, una volta che la persona ha trovato occupazione) che vogliono acquisire i requisiti per l'esercizio della professione di autotrasportatore, per riuscire poi a inserirli nel mondo del lavoro o per la loro riqualificazione professionale» ha detto Rosolen. Al bando "generale" per l'acquisizione della patente Cqc, quest'anno se n'è aggiunto uno specifico per autista Tpl che ha visto «accolte 49 istanze su 71 presentate» ha fatto sapere Amirante aggiungendo che «entro fine anno verrà approvata la graduatoria e liquidato il primo 50%, pari a 80mila euro».



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
AUTOBUS DI TRIESTE TRASPORTI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

La ricerca di personale coinvolge le quattro aziende del territorio

Negli ultimi due anni, ai bandi regionali volti al conseguimento della patente Cqc sono state ammesse in graduatoria rispettivamente 264 domande nel 2022 e 328 nel 2023, un dato in crescita che certifica l'alto interesse delle persone. Tornando al recruiting, i requisiti richiesti per candidarsi sono la licenza media, le patenti D e Cqc persone, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente dell'inglese base nonché elementi del pacchetto Office. —

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

Pnrr, per i porti corsa a ostacoli tra burocrazia e rincaro dei costi

Il monitoraggio della Corte dei Conti sul primo semestre «Venezia e Trieste non hanno raggiunto tutti gli obiettivi»

PNRR – AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Risorse utilizzate al 30/06/2023 (in migliaia)

	Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su tot. Risorse	risorse trasferite	contabilizzate	Pagate
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2*	13	432.367	441.334	98	147.949	29.663	29.661
	M4C2**	1	530	530	100	0	44	44
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2*	12	180.520	348.572	52	63.671	1.286	1.264
	M2C1***	1	7.000	19.000	37	1.200	783	783

*Intermodalità e logistica integrata ** Mobilità sostenibile ***Economia circolare
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

WITHUB

Giorgio Barbieri / TRIESTE

Tra aumenti dei costi, valutazioni di impatto ambientale da ripetere e passaggi burocratici che si accavallano, anche per le autorità portuali dell'Adriatico il rispetto delle scadenze previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza si sta trasformando in un corsa a ostacoli. Lavori che per Trieste e Venezia valgono complessivamente oltre 800 milioni di euro da portare a termine secondo un preciso cronoprogramma.

E la Corte dei Conti, nella sua ultima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr depositata la scorsa settimana, ha dedicato un focus specifico proprio sulle Autorità di sistema portuale, soggetti attuatori di 142 progetti per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro. L'analisi riguarda i fondi assegnati, gli stati di avanzamento dei progetti e il rispetto del cronoprogramma.

Dalla relazione emerge che sia il Porto di Trieste che quello di Venezia non hanno raggiunto tutti gli obiettivi relativi al Pnrr e al Piano nazionale complementare. Il Porto di Trieste, soggetto attuatore di 14 progetti per l'importo complessivo di oltre 441 milioni di euro, ha infatti comunicato di aver raggiunto gli obiettivi per otto progetti, che si trovano in fase di pubblicazione del bando o di aggiudicazione, mentre per un progetto ha precisato di non aver raggiunto l'obiettivo previsto. La motivazione è strettamente burocratica, con documentazione che deve fare più volte avanti e indietro con Roma. «A seguito delle richieste di integrazioni e modifiche al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica da parte del Comitato speciale Pnrr presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici», si legge nel monitoraggio, «al quale era stato trasmesso il 31 marzo 2022, il progetto è stato modificato e nuovamente trasmesso il 31 agosto 2023. Conclusa positivamente la fase di interlocuzione con il predetto organismo, l'AdSP ha dato immediato e contestuale avvio nel settembre 2023 alle successive fasi dell'iter autorizzatorio attraverso il procedimento di Via e l'indizione della conferenza di servizi».


Il porto di Trieste

Per il Porto di Venezia, soggetto attuatore di 13 progetti per l'importo complessivo di euro 367 milioni di euro, il progetto più noto, e quello che al tempo stesso ha avuto i maggiori problemi a causa dell'aumento dei costi, è quello riguardante il ponte ferroviario sul canale industriale Ovest. Un'opera dal valore di circa 20 milioni di euro, di cui 17 finanziati attraverso il Pnrr, fondamentale per accorciare i tempi del trasporto ferroviario nel cosiddetto "ultimo miglio" eliminando la doppia manovra dei convogli ferroviari sulla Stazione di Mestre. Il Porto ha infatti chiesto un ulteriore finanziamento di 2,5 milioni di euro a copertura del quadro economico. «Con riferimento ai progetti a finanziamento PNC», si legge nella relazione, «l'Autorità ha comunicato che su quattro obiettivi previsti al 30 giugno 2023 ne sono stati raggiunti tre, relativi ad iniziative che si trovano in fase di aggiudicazione o valutazione delle offerte». —

PRIVATIZZAZIONI

Il Tesoro mette in vendita il 20% del Monte Paschi

Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha annunciato la procedura di vendita sul mercato di una quota fino al 20% del Monte dei Paschi, operazione che dovrebbe consentire all'azionista pubblico di scendere al 44% del capitale della banca senese. La banca fu nazionalizzata nel 2017, quando si trovava in crisi di capitale, con un innesto di quasi sei miliardi di euro. Il Mef ha messo in vendita 252 milioni di azioni di Mps attraverso un accelerated book building con uno sconto di circa il 6% rispetto alla chiusura di Borsa di ieri (3,07 euro). Se confermato il prezzo porterebbe il Tesoro ad incassare circa 728 milioni di euro.

SECONDO UNA INDAGINE DELLA CISL

Raddoppiano in regione le imprese in difficoltà: 15 mila lavoratori a rischio

La metalmeccanica il settore in maggiore sofferenza con 73 aziende con problemi La provincia di Pordenone con Electrolux è la più esposta

Elena Del Giudice / TRIESTE

Raddoppiano, da luglio a novembre, le aziende in difficoltà in Friuli Venezia Giulia, nei vari comparti dell'industria, che passano da 61 a 123, mentre i lavoratori coinvolti salgono da 12 mila a 15 mila nello stesso arco di tempo. Dalla difficoltà alla crisi il passo è breve, e la differenza tra le due definizioni sta nella tipologia di ammortizzatori sociali attivati, che restano - in prevalenza - la cassa integrazione ordinaria, a cui seguono i contratti di solidarietà. Ma ce n'è abbastanza perché il sindacato sollevi il tema, insieme all'urgenza di affrontarlo. Lo fa la Cisl Fvg, che individua nella metalmeccanica il settore in maggiore sofferenza, con 73 aziende in difficoltà, mentre per quel che riguarda il territorio, è la provincia di Pordenone la più esposta, «complice - spiega Cristiano Pizzo, segretario della Cisl Fvg - la crisi Electrolux che si riverbera anche sull'indotto». Electrolux ha infatti attivato i contratti di solidarietà per lo stabilimento di Porcia (e anche per quello di Forlì), che per numero di lavoratori coinvolti fa balzare in alto il dato sui Cds.

Le ragioni delle crisi? «La carenza di commesse è al primo posto nelle motivazioni a cui le aziende hanno fatto riferimento nella richiesta di attivazione della cassa integrazione», spiega Pizzo, ed è il problema alla base di 93 istanze di ricorso agli ammortizzatori. Essendo l'economia regionale molto orientata all'export, è intuibile che sia tra le prime a intercettare le oscillazioni - in questo caso in negativo - dei mercati esteri di riferimento. Germania in primis.


Raddoppiano le aziende in difficoltà in Friuli Venezia Giulia

Oltre alla metalmeccanica, segnali di sofferenza anche nel settore del legno-arredo, le cui esportazioni hanno subito, com'è noto, una battuta di attesto; fa ricorso alla cig anche la Zml, e quindi siamo nella siderurgia, che si somma ad altre aziende delle industrie cartarie, chimiche ed elettroniche. La motivazione "crisi di settore" viene indicata da altre 13 aziende. Del totale, 97 imprese hanno optato per l'apertura della Cig ordinaria, 18 hanno attivato i contratti di solidarietà.

Nel panorama «ci sono alcune situazioni che preoccupano molto - rimarca il sindacalista - e rispetto alle quali è necessario un monitoraggio costante e anche un confronto permanente per capire quali azioni di sistema possano essere messe in campo per rafforzare il sistema manifatturiero. Allo stesso tempo - prosegue Pizzo - è indispensabile rafforzare e trovare nuovi schemi contrattuali per dare risposte salariali al lavoratori e per utilizzare i contratti corretti nel sistema degli appalti». La Cisl spinge poi «per alleanze certe e reciproche».

Ovvero? «Abbiamo proposto sia alla Regione che alle Confindustrie di iniziare a riflettere su quale sistema industriale immaginiamo da qui a 10 anni», spiega Pizzo, consapevoli delle diverse sfide che si devono affrontare, transizioni ecologiche e digitali comprese. «Servono politiche industriali di prospettiva e saranno tanto più vincenti - conclude Pizzo - quanto più sapranno coinvolgere davvero i lavoratori nelle scelte strategiche. Non a caso su questo la Cisl intende proporre una legge di iniziativa popolare». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,934	0,13	1,9265	1,9485	54,52	6.088,68
Abitare in	5,3	0,38	5,2	5,36	-6,40	141,26
Acea	11,67	1,57	11,49	11,72	-11,33	2.456,18
Acinque	1,94	-0,51	1,91	1,94	-4,73	381,70
Adidas	181,54	0,82	181,74	183	0,18	-
Advanced Micro Devic	110,98	0,31	110,18	111,34	9,22	-
Aeffe	0,799	0,38	0,788	0,817	-35,78	84,88
Aeroporto di Bologna	8,1	-0,25	8,1	8,18	4,86	293,34
Ageas	38,42	-	38,42	38,62	-0,24	-
Ahold Kon .	26,455	-0,47	26,4	0	-14,96	-
Air France-Klm	12,28	-10,76	12,262	0	-9,60	-
Air Products And Chemicals	248,9	-	247,9	248,9	0,00	-
Airbus Group	133,42	1,08	0	133,9	1,41	-
Alerion Cleanpwr	23,8	-0,21	23,4	24,05	-25,52	1.295,38
Algowatt	0,303	-2,26	0,287	0,308	-38,03	14,86
Alkemy	8,55	1,42	8,47	8,63	-23,30	47,83
Allianz	228,95	0,31	227,85	229,5	7,81	-
Alphabet Classe A	124,34	0,99	122,2	124,34	6,62	-
Alphabet Classe C	125,84	0,27	124,04	125,84	7,92	-
Amazon	133,46	0,62	132,56	134	12,41	-
Amplifon	28,17	2,36	27,6	28,46	-1,36	6.228,35
Anima Holding	4,072	0,15	4,036	4,118	9,51	1.350,82
Antares Vision	2,72	6,67	2,54	2,78	-67,46	181,22
Apple	174,8	0,63	173,12	174,18	-0,31	-
Aquafil	2,86	-0,52	2,74	2,89	-52,58	121,75
Ariston Holding	5,86	1,74	5,78	5,865	-39,26	730,18
Ascopiave	2,21	0,23	0	2,225	-9,06	513,07
Asml	628,3	0,18	623,3	630,1	1,26	-
Autostrade M.	14,05	0,36	13,85	14,15	23,72	61,57
Avio	7,77	0,26	7,73	7,85	-18,37	206,90
Axa	28,35	-0,39	28,465	28,465	4,39	-
Azimut H.	22,27	1,50	21,84	22,27	4,04	3.134,82
B						
B&C Speakers	16	0,63	15,8	16	28,77	175,75
B. Cucinelli	77,6	0,39	76,9	78,25	11,77	5.287,61
B. Desio	3,8	4,68	3,63	3,88	19,00	485,74
B. Generali	33,3	1,34	32,7	33,3	2,08	3.847,36
B. Ifis	15,96	-7,48	15,93	16,5	29,24	925,80
B. Profilo	0,203	-	0,201	0,204	2,63	136,87
B.Co Santander	3,733	0,30	3,733	3,743	32,73	59.991,15
B.F.	3,84	-1,79	3,82	3,87	1,70	729,68
B.P. Sondrio	5,97	1,02	0	6,035	55,49	2.684,53
Banca Mediolanum	8,254	-1,95	8,166	8,28	7,73	6.268,70
Banca Sistema	1,182	1,72	0	1,192	-23,47	93,82
Banco BPM	5,324	0,95	5,308	5,39	58,62	8.020,75
Bank Of America	27,5	-	27,5	27,5	0,00	-
Basf	44,29	-0,05	44,09	44,305	-6,05	-
BasicNet	4,385	0,80	4,34	4,46	-18,46	236,70
Bastogi	0,532	-0,37	0,53	0,532	-14,95	64,78
Bayer	34,2	-18,57	32,65	38,52	-19,96	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2455	-0,81	0,243	0,25	-13,34	49,29
Berkshire Hathaway	331,4	-	328,4	331,4	0,98	-
BFF Bank	9,87	-0,10	9,87	9,985	33,55	1.852,70
Bialetti	0,269	-1,47	0,267	0,277	2,06	42,26
Biesse	11,31	1,07	11,19	11,36	-12,09	308,57
Bioera	0,014	-12,50	0,014	0,016	-95,03	0,29
Blackrock	657,2	-	657,2	657,2	0,00	-
Bmw	95,6	0,16	95,19	95,6	-7,67	-
Bmw Pref	86,5	-	86,5	86,5	0,00	-
Bnp Paribas	56,77	-0,07	56,51	57,2	-2,12	-
Boeing	197,46	-	197,46	197,46	2,52	-
Borgosesia	0,616	-1,28	0	0,63	-13,23	29,55
Bper Banca	3,541	1,64	3,516	3,582	81,96	4.960,52
Brembo	10,72	0,47	10,6	10,8	1,92	3.571,76
Brioschi	0,064	-	0,062	0,064	-15,99	48,97
Buzzi	26,96	-0,66	26,74	27,26	50,28	5.214,31
C						
Cairo Comm.	1,704	-0,23	1,704	1,722	13,98	227,61
Caleffi	0,906	-1,31	0,864	0,936	-9,07	14,29
Caltagirone	4	-	3,9	4	25,24	475,23
Caltagirone Ed.	1,015	-0,49	0,95	1,03	5,19	125,81
Campari	10,3	0,24	10,215	10,42	7,92	11.960,75
Carel Industries	20,8	-1,06	20,8	21,55	-4,73	2.179,66
Cellularline	2,33	-0,85	2,3	2,35	-21,39	50,98
Cembre	34,8	-	34,4	34,9	13,60	590,53
Cementir Hldg.	8,48	-1,40	8,48	8,67	39,61	1.366,70
Centrale Latte Italia	3,06	-1,29	3,04	3,1	5,26	43,03
Chevron	133,42	-1,77	133,42	133,42	1,98	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,049	2,08	0,048	0,049	-23,12	4,48
Cir	0,4185	-0,59	0,4145	0,4245	-4,06	465,81
Cisco Systems	43,85	-1,26	43,755	43,92	-9,32	-
Civitanavi Systems	4,18	-0,24	0	4,18	17,47	127,07
Class	0,061	-0,33	0,0586	0,0612	-27,85	16,60
CNH Industrial	9,464	1,02	9,434	9,64	-37,78	12.650,74
Coinbase Global	94,54	5,89	91,43	94,99	7,91	-
Comer Industries	27,9	-2,11	27,9	28,3	-11,01	808,07
Conafi	0,272	-1,09	0,255	0,287	-34,42	10,01

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Continental	68,5	-0,72	68,5	68,5	-4,48	-
Covestro	48,12	-	0	48,12	0,00	-
Credem	8,12	0,37	8,05	8,2	21,47	2.771,29
Credit Agricole	11,794	0,51	11,72	11,794	6,56	-
Csp Int.	0,3	-2,60	0,3	0,309	-13,65	12,12
Cvs Health	63,46	-	63,46	63,46	0,00	-
Cy4Gate	7,95	1,40	7,85	8,05	-14,83	183,59
D						
Daimlerchrysler	59,1	0,80	58,45	59,1	-17,17	-
D'Amico	5,67	1,52	5,52	5,685	46,23	686,20
Danieli	26,3	-0,19	26,1	26,5	25,88	1.079,98
Danieli r nc	19,88	-0,40	19,62	20,15	39,56	810,77
Datalogic	5,61	1,54	5,52	5,63	-33,62	324,38
De' Longhi	27,76	2,44	27,08	27,8	27,77	4.082,97
Deere & Co	349,9	-	349,9	352,8	0,64	-
Deutsche Bank	11,3	1,49	11,038	11,3	12,48	-
Deutsche Lufthansa	7,965	-0,23	7,92	8,065	-4,32	-
Deutsche Telekom	21,575	0,70	21,515	21,665	14,10	-
Diasorin	88,48	-0,32	88,16	89,78	-32,75	4.933,67
Digital Bros	11	-1,08	10,89	11,15	-51,73	156,56
Digital Value	53,5	-1,47	52,9	54,5	-16,24	534,29
doValue	3,215	2,06	3,155	3,26	-55,81	254,03
E						
Edison r nc	1,468	-0,41	1,456	1,48	7,75	161,06
Eems	0,0049	2,08	0,0046	0,0051	-91,42	2,69
El.En	9,665	0,73	9,52	9,665	-32,41	774,61
Eli Lilly & Company	547	-	547	547	-2,26	-
Elica	2,02	1,51	1,985	2,03	-32,20	125,95
Emak	0,962	-1,43	0,94	0,973	-17,14	160,26
Enav	3,33	-0,60	3,314	3,376	-16,05	1.801,77
Endesa	19,26	-	0	19,26	2,98	-
Enel	6,49	1,33	6,405	6,498	26,76	65.121,04
Enervit	2,92	-0,68	0	2,92	-8,13	52,33
Eni	15,008	-0,03	14,9	15,036	12,00	50.619,62
ePRICE	0,014	-15,15	0,014	0,016	-96,21	11,09
Equita Group	3,52	-3,83	3,52	3,62	0,52	187,01
Erg	25,62	0,55	25,48	25,78	-12,53	3.835,91
Esprinet	4,874	1,37	4,758	4,95	-28,48	244,75
Essilorluxottica	176,2	-1,52	176,2	178,92	2,78	-
Eukedos	0,928	-1,07	0,9	0,928	-21,88	21,42
Eurocommercial Prop.	20,78	-1,42	20,78	20,78	110,98	1.125,58
EuroGroup Laminations	3,652	1,28	3,582	3,692	-33,48	343,99
Eurotech	2,165	-3,13	2,16	2,24	-21,84	79,48
Exprivia	1,662	-0,36	1,662	1,678	21,73	86,54
F						
Facebook	310,3	1,36	306,1	311,9	7,49	-
Faurecia	17,46	1,04	17,225	17,54	-19,36	-
Ferrari	332	0,73	329,1	332	63,67	67.462,89
Ferretti	3,048	0,13	2,98	3,078	1,76	1.033,37
Fidia	1,25	0,81	1,21	1,28	-16,98	8,81
Fiera Milano	2,44	1,04	0	2,47	-17,33	172,71
Fila	8,23	0,98	8,1	8,32	15,92	348,13
Fincantieri	0,533	0,57	0,528	0,534	0,83	909,70
Fine Foods & Ph.Ntm	8	1,27	7,84	8	-4,23	177,05
FinecoBank	12,415	0,93	12,335	12,525	-20,54	7.540,26
FNM	0,43	-	0,424	0,43	-0,02	186,15
Fuelcell Energy	1,1355	-	1,1105	1,1755	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,665	-2,06	0,66	0,679	-34,49	40,20
Garofalo Health Care	4,67	1,97	4,59	4,67	27,39	417,38
Gasplus	2,435	1,04	2,415	2,46	0,38	108,29
Gaz De France	15,58	-0,51	15,628	15,7	8,26	-
Gefran	7,39	1,93	0	7,5	-15,10	105,79
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	19,23	-1,18	19,125	19,485	16,01	30.164,03
Geox	0,722	0,98	0,708	0,734	-11,77	185,82
Gequity	0,0216	-1,82	0,021	0,0218	76,61	2,29
Giglio Group	0,54	3,05	0,514	0,544	-52,43	11,53
Gilead Sciences	69,08	0,12	68,78	69,18	-0,02	-
GPI	8,12	-	8,1	8,23	-41,50	238,44
Grandi Viaggi	0,78	-2,26	0,78	0,79	-0,03	37,51
Greenthesis	0,956	-0,42	0,934	0,956	2,59	147,49
GVS	5,11	-	5,055	5,135	25,26	901,69
H						
Hasbro	40,82	-	40,82	40,82	0,00	-
Heidelberg Cement	71,6	1,10	71,6	71,6	-4,86	-
Henkel	62,1	-	62,1	62,1	0,00	-
Hera	2,856	0,56	2,818	2,856	12,87	4.251,10
I						
Iberdrola	11,15	1,09	0	11,15	1,95	-
Igd - Siiq	2,205	1,38	2,175	2,24	-30,78	239,88
Illimity bank	5,54	-1,69	5,535	5,665	-18,80	473,09
Immsi	0,498	-0,80	0,495	0,508	25,84	170,29
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	36,09	1,58	0	36,16	4,47	-
Industrie De Nora	14,84	-2,11	14,61	15,49	4,72	774,56
Infineon Technologie	33,9	1,07	33,965	33,975	-2,93	-
Ing Groep	12,696	-0,11	12,692	12,846	-3,64	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	40,66	3,00	39,78	40,845	27,03	-
Intercos	13,88	-0,14	13,78	14,04	8,18	1.335,42
Interpump	42,85	1,44	0	42,85	0,23	4.640,58
Intesa Sanpaolo	2,5625	-4,54	2,5625	2,6075	27,92	48.789,11
Inwit	10,9	1,87	0	10,95	13,96	10.310,44
Irce	1,96	0,51	1,96	1,96	-1,22	54,94
Iren	2,004	0,40	1,995	2,02	35,75	2.600,95
It Way	1,78	-	1,748	1,828	7,40	18,72
Italgas	5,045	0,40	5,02	5,075	-4,17	4.058,32
Italian Design Brands	9,42	1,51	0	9,58	-16,98	251,46
Italian Exhibition Gr.	3	-	3	3,03	23,79	93,31
Italmobiliare	24,8	1,02	24,25	24,9	-5,34	1.034,49
Iveco Group	7,348	0,44	7,248	7,38	31,43	1.981,48
IVS Gr. A	5,56	0,72	5,42	5,56	51,27	498,65
J						
Juventus FC	0,2528	0,88	0,2504	0,2532	-21,06	636,07
K						
Kering	403,6	-0,27	402,25	406,65	-20,02	-
KME Group	0,976	-	0,976	0,984	80,90	302,53
KME Group r nc	1,14	-	1,13	1,15	42,50	17,38
Kroger	39,1	-1,01	39,1	39,1	-8,14	-
L						
Landi Renzo	0,423	-0,47	0,414	0,4245	-24,55	95,92
Lazio	0,848	1,68	0,83	0,85	-17,80	56,86
Leonardo	14,92	1,81	14,655	14,94	80,66	8.442,74
Lottomatica Group	9,393	1,88	9,221	9,44	2,45	2.320,26
LU-VE	21	-1,87	20,6	21,4	-24,15	470,06
LVenture Group	0,264	-4,00	0,26	0,273	-22,13	15,27
Lvmh	718,2	1,01	715,2	721	-12,17	-
M						
Maire Tecnimont	4,462	-0,22	0	4,518	44,11	1.465,15
Marr	11,94	1,19	11,82	12,02	3,58	786,16
Mastercard	369,2	-	367,4	369,2	0,00	-
Mcdonald's	253,4	-0,39	251,4	253,4	2,13	-
Mediobanca	10,88	-7,52	10,86	11,195	30,70	10.006,54
Medtronic	69,2	-	67,98	69,2	1,46	-
Merck	159,5	1,46	159,5	159,5	-4,39	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	2,0395	0,37	1,997	2,053	11,89	671,40
Mfe B	2,885	-0,64	2,865	2,937	4,01	689,34
Micron Technology	71,14	0,17	71,06	71,14	15,07	-
Microsoft Corp	343,4	0,84	336,1	347,3	15,19	-
Mittel	1,51	2,03	1,51	1,51	33,29	118,56
Moderna	72,31	2,71	70,51	72,37	-31,77	-
Moncler	51,62	2,34	50,62	51,72	1,91	13.874,30
Mondadori	2,12	-0,47	2,115	2,14	17,12	555,60
Mondo TV	0,284	0,53	0,283	0,289	-34,14	16,12
Monrif	0,0492	-0,81	0,0492	0,0508	-10,50	10,39
Monte Paschi Si	3,072	0,72	3,058	3,158	58,41	3.876,91
Munich Re	380,1	1,71	380,1	380,1	11,24	-
MutuiOnline	27,75	-6,25	27,75	30	14,28	1.204,26
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,84	2,53	2,75	2,85	-15,99	39,06
Netflix	430,85	1,25	421,8	430,85	8,12	-
Netweek	0,176	-1,68	0,175	0,197	-53,43	2,74
Newlat Food	6,62	0,46	6,51	6,65	51,74	289,08
Nexi	6,986	0,92	6,948	7,06	-5,70	9.154,93
Next Re Siiq	3,22	-0,62	3,22	3,36	-4,67	35,68
Nike	97,53	-	97,53	97,53	0,93	-
Nokia Corporation	3,265	-0,35	3,245	3,27	-7,29	-
Nvidia Corp	454,4	0,26	451,4	456	12,56	-
O						
Olidata	0,58	0,87	0,575	0,645	270,30	66,03
Openjobmetis	9,22	-1,91	9,22	9,38	14,27	124,51
Orsero	16,9	-0,35	16,78	17,1	27,73	300,71
OVS	1,814	1,97	1,777	1,814	-16,25	427,37
P						
Palantir Technologies	19,475	7,01	18,735	19,56	-3,51	-
Parker Hannifin	397	1,20	0	397	0,67	-
Paypal	52,13	-0,31	0	52,13	-1,29	-
Pharmanutra	52,7	0,57	51,4	53,2	-17,63	502,07
Philip Morris International	85	-	85	85	2,40	-
Philips	19,32	-0,45	19,176	19,334	4,57	-
Philogen	18	-0,55	17,9	18,05	29,22	530,69
Piaggio	2,722	1,04	2,682	2,724	-4,71	952,00
Pierrel	1,735	-	1,73	1,735	-45,84	95,04
Pininfarina	0,804	1,26	0,794	0,804	-5,53	62,07
Piovan	9,4	1,95	9,06	9,46	16,62	505,05
Piquadro	2,15	0,94	2,13	2,2	12,94	108,27
Pirelli & C.	4,541	-0,11	4,52	4,606	13,05	4.554,41
PLC	1,29	-2,64	1,29	1,34	-17,38	33,71
Plug Power	3,573	-1,33	3,573	3,667	19,30	-
Porsche Autol Holding Pref	46,42	-	46,42	46,42	7,53	-
Poste Italiane	9,97	-1,97	9,97	10,145	10,92	13.267,96
Procter & Gamble	138,58	-	138,58	138,58	0,00	-
Prysmian	36,3	1,51	35,81	36,3	2,12	9.841,62
Puma	54,16	0,22	54,16	54,16	-10,27	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,02	-	4,985	5,04	-7,20	1.370,25
Ratti	2,68	-0,74	2,57	2,68	-11,32	73,10
RCS Mediagroup	0,707	0,57	0,695	0,71	5,23	364,96
Recordati	44,62	-1,24	44,44	44,97	16,48	9.462,19
Renault	35,585	0,03	35,28	35,585	-6,91	-
Reply	106,3	1,63	104,4	107	-2,76	3.917,71
Restart	0,22	1,38	0,215	0,22	-30,00	6,95
Revo Insurance	8,22	-0,72	8,22	8,32	-3,07	204,91
Risanamento	0,0416	-0,24	0,0408	0,0423	-62,57	75,15
S						
S. Ferragamo	12,33	0,65	12,24	12,45	-25,69	2.071,62
Sabaf	14,6	-	14,3	14,6	-12,65	184,96
Saes G.	33,1	-0,45	33,1	33,4	41,44	558,77
Safilo Group	0,885	0,40	0,875	0,896	-42,92	365,28
Saipem	1,4935	2,40	0	1,5065	27,47	2.886,71
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	24,05	-2,63	23,85	24,7	40,20	1.532,65
Sanlorenzo	38,6	-0,90	38,5	39,35	5,11	1.363,07
Sanofi	85,74	-0,19	85,25	86,18	-7,47	-
Sap	139,8	1,79	137,5	0	13,42	-
Saras	1,459	2,06	1,4385	1,476	22,88	1.354,79
Seco	3,352	5,34	3,226	3,38	-41,57	424,47
Seri Industrial	2,765	2,41	2,695	2,8	-47,05	146,94
Servizi Italia	1,62	0,62	1,615	1,625	36,01	51,27
Sesa	105,8	2,32	103,8	106,2	-11,22	1.622,06
Siemens	147,82	-0,50	147,82	148,86	0,93	-
Siemens Energy	11,885	1,89	11,745	12,11	-27,96	-
SIT	2,06	-0,48	2,06	2,18	-65,85	52,50
Snam	4,54	0,93	0	4,549	-1,14	15.111,19
Snowflake	152,6	-	151,6	152,6	-0,28	-
Societe Generale	22,64	0,04	22,64	22,8	-8,98	-
Softlab	1,42	-	1,455	0	-35,46	7,17
Sogefi	1,64	0,12	1,626	1,648	75,40	195,83
Sol	27,9	1,45	27,5	28,1	54,64	2.486,43
Sole 24 Ore	0,658	-	0,658	0,678	38,38	37,18
Somec	28,8	1,05	28,2	29	-12,35	196,55
Stellantis	18,894	2,30	18,504	18,894	38,90	58.434,31
STMicroelectr.	42,21	0,72	41,81	42,26	26,82	38.221,68
T						
Tamburi Inv.	8,42	1,45	8,29	8,42	13,72	1.532,98
Technogym	8,005	0,19	7,97	8,025	10,58	1.604,74
Technoprobe	7,79	1,43	7,5	7,795	17,73	4.586,39
Telecom It. r nc	0,2669	0,72	0,2642	0,2682	27,38	1.612,37
Telecom Italia	0,2619	1,04	0,2591	0,2629	19,14	3.994,40
Telefonica	3,775	0,91	3,772	3,772	6,02	-
Tenaris	15,73	0,41	15,54	15,875	-4,36	18.441,04
Terna	7,464	-0,74	7,422	7,512	8,63	15.132,43
Tesla	214,45	-1,04	211,85	216,35	-8,18	-
Tesmec	0,107	0,19	0,1058	0,1104	-24,09	65,10
Tessellis	0,333	0,15	0,3315	0,3385	-52,42	78,97
The Coca-Cola Company	52,55	-0,17	52,1	52,57	-0,25	-
The Italian Sea Group	7,91	1,93	7,82	8,05	39,19	415,27
The Walt Disney	85,48	-	0	85,48	0,00	-
Thyssenkrupp	6,75	-0,44	6,702	0	-0,90	-
Tinexta	17,62	1,91	17,22	17,65	-24,68	818,27
Tod's	33,58	0,18	32,82	33,88	9,49	1.100,77
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,249	-0,60	0,246	0,2535	-21,41	79,10
Triboo	0,76	-0,78	0,722	0,78	-28,08	21,91
Tripadvisor	17,58	-	17,2	17,2	20,52	-
Txt e-solutions	15,74	2,61	15,2	15,76	19,40	198,00
U						
Unicredit	25,21	0,70	25,12	25,5	87,70	44.485,48
Unidata	39,2	2,89	38,2	39,7	-8,76	117,41
Unieuro	9,035	0,89	8,91	9,16	-26,58	186,53
Uniper	4,314	-1,57	4,314	4,314	-3,12	-
Unipol	5,346	-	5,326	5,38	17,00	3.843,52
UnipolSai	2,292	0,44	2,28	2,298	-1,74	6.440,75
V						
Valsoia	8,66	1,64	8,56	8,66	-11,44	92,18
Vianini	0,89	-2,73	0,88	0,9	-11,04	26,78
Virgin Galactic Holdings	2,15	-	1,926	2,15	-44,97	-
Visa - Classe A	228,85	-	0	228,85	0,79	-
Volkswagen	109	0,31	108	0	-7,83	-
Vonovia	25,6	0,67	25,46	25,6	24,48	-
W						
Walgreens Boots Alliance	19,712	-	19,712	19,712	0,00	-
Walmart	142,9	-0,63	142,44	142,9	-6,72	-
Webuild	1,834	-0,05	1,81	1,856	33,20	1.869,63
Webuild r nc	4,78	-	4,78	4,78	-17,62	7,72
WIIT	17,84	0,22	17,7	18,04	-0,69	496,74
Z						
Zalando	23,45	2,13	23,45	23,64	7,17	-
Zignago Vetro	12,66	0,96	12,56	12,74	-11,13	1.122,56
Zoom Video Comm	58,53	-	58,53	58,53	0,00	-
Zucchi	2	1,52	1,965	2,04	-22,20	7,76

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	759.47	0.12
Cac 40	7246.93	0.18
Dax (Xetra)	15901.33	-0.11
FTSE 100	7496.36	-0.11
Ibex 35	9839.00	0.79
Indice Gen	52159.10	0.44
Nikkei 500	3001.37	-0.61
Swiss Market In.	10740.27	0.03

EURIBOR 17-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,841	3,894
1 Mese	3,822	3,875
3 Mesi	3,962	4,017
6 Mesi	4,058	4,114
1 Anno	4,015	4,071

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.45	58.5
Argento (per kg.)	638.19	695.42
Platino p.m.	901.00	0.0000
Palladio p.m.	1040.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0928	0,52	2,46
Giappone	162,12	-0,11	15,26
G. Bretagna	0,8763	0,27	-1,20
Svizzera	0,9665	0,23	-1,85
Australia	1,6669	-0,24	6,22
Brasile	5,3364	0,79	-5,36
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4994	0,58	3,84
Danimarca	7,4565	-0,02	0,27
Filippine	60,497	0,13	1,98
Hong Kong	8,5165	0,45	2,41
India	91,106	0,66	3,33
Indonesia	16881,57	0,98	2,19
Islanda	152,5	-0,52	0,66
Israele	4,0811	0,80	8,67
Malaysia	5,1006	0,25	8,56
Messico	18,759	0,29	-10,05
N. Zelanda	1,8132	-0,16	7,94
Norvegia	11,72	-0,77	11,47
Polonia	4,369	-0,18	-6,66
Rep. Ceca	24,541	0,33	1,76
Rep.Pop.Cina	7,8378	-0,05	6,52
Romania	4,9721	-0,00	0,46
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4641	0,21	2,38
Sud Corea	1412,56	0,54	5,09
Sudafrica	20,1445	1,10	11,30
Svezia	11,427	-0,47	2,74
Thailandia	38,494	1,12	4,50
Turchia	31,4332	0,76	57,44
Ungheria	378,9	0,30	-5,48

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.23	1986	99,92	0,00
14.12.23	4013	99,80	0,00
12.01.24	5706	99,47	3,42
31.01.24	2333	99,28	3,30
14.02.24	4090	99,18	3,20
14.03.24	3906	98,87	3,26
28.03.24	3663	98,68	3,34
12.04.24	4490	98,58	3,27
14.05.24	6482	98,24	3,31
14.06.24	3485	97,95	3,26
12.07.24	4019	97,68	3,22
14.08.24	2292	97,30	3,32
13.09.24	2230	97,06	3,24
14.10.24	7369	96,73	3,26
14.11.24	46923	96,43	3,27

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	329,34	349,51
Sterlina	415,29	440,72
4 Ducati	781,12	828,94
20 $ Liberty	1.724,72	1.829,25
Krugerrand	1.764,6	1.872,64
50 Pesos	2.127,53	2.257,79

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.11.23	99,915	99,906	0,00
14.12.23	99,796	99,787	0,00
12.01.24	99,471	99,473	3,42
31.01.24	99,281	99,269	3,30
14.02.24	99,18	99,16	3,20
14.03.24	98,865	98,862	3,26
28.03.24	98,677	98,665	3,34
12.04.24	98,583	98,54	3,27
14.05.24	98,243	98,227	3,31
14.06.24	97,952	97,916	3,26
12.07.24	97,676	97,63	3,22
14.08.24	97,3	97,3	3,32
13.09.24	97,055	97,059	3,24
14.10.24	96,728	96,703	3,26
14.11.24	96,428	96,475	3,27
BTP			
29.11.2023	99,931	99,919	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-16,15
15.1.2024	99,448	99,446	3,75
30.1.2024	99,288	99,281	3,79
1.3.2024	100,169	100,164	3,30
15.4.24	98,532	98,516	3,75
15.5.2024	99,059	99,048	3,61
30.5.2024	98,935	98,91	3,62
1.7.2024	98,88	98,749	3,41
1.8.2024	97,429	97,408	3,59
1.9.2024	100,017	100,012	3,24
15.11.2024	97,939	97,925	3,44
1.12.2024	98,96	98,89	3,24
15.12.2024	96,33	96,37	3,56
1.2.2025	96,36	96,26	3,45
1.3.2025	101,74	101,73	2,98
28.3.2025	99,72	99,69	3,19
15.5.2025	97,05	97,06	3,36
1.6.2025	97,2	96,99	3,23
1.7.2025	97,38	97,39	3,32
15.8.2025	96,12	96,12	3,37

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
29.9.2025	100,33	100,25	2,97
15.11.2025	98,36	98,21	3,05
1.12.2025	97,22	97,16	3,20
15.1.2026	100,1	100,08	3,03
1.2.2026	93,78	93,99	3,41
1.3.2026	102,15	102,16	2,97
1.4.2026	92,22	92,17	3,48
15.4.2026	100,73	100,75	3,03
1.6.2026	95,5	95,46	3,30
15.7.2026	96,6	96,49	3,21
1.8.2026	91,15	91,18	3,49
15.9.2026	100,9	100,89	3,05
1.11.2026	110,39	110,38	2,66
1.12.2026	93,71	93,61	3,32
15.1.2027	92,24	92,2	3,38
1.4.2027	92,48	92,41	3,38
1.6.2027	95,72	95,66	3,23
13.6.2027	99,85	99,66	3,27
1.8.2027	94,96	94,93	3,27
15.9.2027	90,88	90,83	3,43
1.11.2027	110,73	110,74	2,81
1.12.2027	96,62	96,56	3,24
1.2.2028	93,95	93,9	3,33
15.3.2028	86,77	86,74	3,58
1.4.2028	99,19	99,14	3,18
15.7.2028	86,51	86,78	3,62
1.8.2028	100,57	100,53	3,22
1.9.2028	104,79	104,8	3,09
10.10.2028	101,82	101,59	3,36
1.12.2028	96,1	96,11	3,32
1.9.2029	101,69	101,7	3,23
15.2.2029	84,67	84,6	3,65
15.6.2029	95,14	95,15	3,44
1.8.2029	96,48	96,17	3,33
1.11.2029	107,8	107,7	3,17
15.12.2029	100	100,05	3,39
1.3.2030	98,26	98,26	3,40
1.4.2030	86,07	85,98	3,69

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	98,87	98,82	3,43
1.8.2030	82,78	82,76	3,79
15.11.2030	100,31	100,3	3,46
1.12.2030	86,07	86,01	3,74
1.4.2031	80,69	80,65	3,86
1.5.2031	113,21	113,23	3,26
1.8.2031	77,77	77,71	3,93
30.10.2031	99,89	99,85	3,54
1.12.2031	79,12	79,1	3,92
1.3.2032	83,32	83,3	3,84
1.6.2032	77,76	77,7	3,95
1.12.2032	87,84	87,71	3,80
1.2.2033	112,09	112,04	3,51
1.5.2033	101,73	101,65	3,66
1.9.2033	86,14	86,14	3,89
1.11.2033	100,87	100,71	3,73
1.3.2034	99,22	99,17	3,80
1.8.2034	105,71	105,64	3,75
1.3.2035	90,9	90,75	3,97
30.4.2035	96,67	96,5	3,90
1.3.2036	72,03	71,96	4,25
1.9.2036	78,97	78,59	4,14
1.2.2037	95,43	95,2	3,98
1.3.2037	65,1	65,05	4,35
1.3.2038	86,2	86,09	4,17
1.9.2038	82,95	82,68	4,17
1.8.2039	104,18	103,93	4,05
1.3.2040	82,8	82,5	4,22
1.9.2040	104,08	103,78	4,07
1.3.2041	66,78	66,59	4,37
1.9.2043	96,56	96,25	4,19
1.9.2044	100,66	100,25	4,14
30.4.2045	58,31	58,08	4,35
1.9.2046	80,56	80,17	4,21
1.3.2047	73,1	72,59	4,22
1.3.2048	82,7	82,33	4,20
1.9.2049	87,51	87	4,20
1.9.2050	67,01	66,67	4,25

A MONFALCONE NELLA SEDE DELLA DE WAVE

Torna Top 500 Fvg per tastare il polso alle imprese leader e all'economia

Giovedì 30 novembre l'evento del ciclo "Cambio di rotta"
Il direttore Ubaldeschi: «Una chiave di lettura preziosa»



Il pubblico dell'edizione 2022 di Top 500 Friuli Venezia Giulia, svolta al Molo IV Terminal Passeggeri

Maurizio Caiaffa

L'occasione per tastare il polso all'economia del Friuli Venezia Giulia, e nello specifico a quella di Trieste e provincia. Top 500 Fvg ritorna con l'appuntamento di giovedì 30 novembre a Monfalcone, nella sede della De Wave in via Terza Armata 26. Dalle 17.15 alle 19, verrà presentata la classifica delle prime 500 imprese della regione.

Il quadro che esce dalla ricerca sui bilanci promossa, attraverso l'hub tematico Nord Est Economia, dal Gruppo Nem insieme a PwC e in collaborazione con la Fondazione Nord Est, è quello di un'economia regionale che in generale sembra aver archiviato l'emergenza Covid. Le Top 500 della regione mostrano una progressione dei fatturati e della redditività che regge il passo dell'inflazione, anche se sembra destinata a farsi maggiore la pressione sulla marginalità. Senza dimenticare comunque le nubi che incombono a livello macro: tensioni geopolitiche e guerre, tassi d'interesse e alto costo del denaro, inflazione.

All'evento di Monfalcone sarà distribuito ai partecipanti il fascicolo Top 500 Fvg, che comunque verrà allegato al Piccolo venerdì 1° dicembre. Come scrive nell'editoriale Luca Ubaldeschi, direttore dei giornali del Gruppo Nem e quindi anche del Piccolo e di Nordest Economia, «Top 500 è una chiave di lettura preziosa per due motivi. Da una parte – continua – l'esame dei dati offre nei diversi territori la mappa più completa possibile se si vuole avere consapevolezza delle forze in campo, sia per le singole realtà produttive, sia per l'individuazione delle tendenze. Dall'altro (...) offre l'opportunità di un confronto sulle strategie da mettere a terra per resistere al peggioramento dello scenario globale».

Quello triestino è l'ultimo evento – dopo Venezia, Belluno, Padova, Treviso, Udine e Pordenone – del ciclo dal titolo "Cambio di rotta". Il tema dell'evento del 30 novembre è "Innovazione e Digital Trasformation". Dopo i saluti iniziali di Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem, e di Manuel Forte, partner di PwC Italia, Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione Nord Est e ancora Forte, presenteranno le performance delle migliori imprese del territorio. Il programma prevede poi il confronto fra i leader dell'economia locale, moderati dalla giornalista del Gruppo Nem Roberta Paolini: Zeno D'Agostino, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; Andrea Di Paolo, presidente Bat Trieste; Simona Gastaldello, responsabile corporate Nord Est UniCredit; Nicola Morlin, partner PwC Italia; Alessandro Vescovini, presidente Sbe-Varvit; e Benedetta Terraneo, business manager della Miko. Seguirà il dialogo tra il direttore Ubaldeschi e Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico. Condurrà Fabrizio Brancoli, vicedirettore Gruppo Nem.—

SU WWW.EVENTINEM.IT

Per partecipare è necessaria la registrazione

L'evento Top 500 Friuli Venezia Giulia si svolgerà giovedì 30 novembre prossimo nella sede della De Wave, a Monfalcone, in via Terza Armata 26. L'appuntamento si svolgerà nel pomeriggio dalle 17.15 alle 19.

La partecipazione è gratuita ma occorre iscriversi e registrarsi entrando nel sito www.eventinem.it

TRIESTE

Lo stadio di Valmaura

IL SINDACO

Il riserbo



Il sindaco Roberto Dipiazza, che due mesi fa aveva avanzato l'ipotesi di adeguare il vicino "Grezar" per ospitare gli eventuali playoff, mantiene il riserbo sulle soluzioni al vaglio, limitandosi a evidenziare come «non si vive di soli concerti, ma neppure di solo calcio».

L'ASSESSORE AL TURISMO

Il monito



L'assessore a Eventi culturali e Turismo Giorgio Rossi invita intanto a non giocare con il fuoco in tema di concerti, magari mettendo a rischio le date già fissate al "Rocco", «perché - sostiene - ora che siamo riusciti a rimettere un piede nel mondo dei grandi concerti stiamo poco a perdere affidabilità».

L'ASSESSORE ALLO SPORT

Il tavolo a tre



«La soluzione riguardante il "Grezar" è ancora in corso di valutazione - precisa dal canto suo l'assessore ai Lavori pubblici e all'Impiantistica sportiva Elisa Lodi - ma rientra ad ogni modo nell'ambito del tavolo a cui siedono Regione, Comune e Triestina e che sta affrontando nell'insieme la questione».



Ultimo è atteso al "Rocco" il 2 giugno



E una settimana dopo toccherà a Max Pezzali



La Triestina torna in esilio in attesa del restyling del campo

Concerti, venduti 21.400 biglietti: altalena calcio-eventi sul "Rocco"

Confermati Ultimo e Pezzali a giugno mentre parte il recupero del prato. Il piano B resta un'incognita

Laura Tonero

La vendita dei biglietti per i concerti in calendario nel giugno del 2024 allo stadio "Rocco" prosegue a ritmo incalzante: mancano più di sei mesi ma - in base ai dati aggiornati a ieri pomeriggio - i ticket già comperati dai fan di Ultimo e Max Pezzali sono oltre 21.400, 10.500 dei quali se li sono assicurati altrettanti triestini. Le due date – quella del 2 giugno che riguarda Ultimo e quella fissata invece una settimana dopo, il 9 giugno, per Pezzali – restano confermate, ben salde, anche se ad oggi non c'è ancora traccia della delibera comunale che metterà il sigillo sui due eventi al "Rocco". Il tutto mentre si attende di trovare un accordo sull'eventuale piano B, sul campo alternativo per la Triestina insomma nel caso in cui in quel periodo la squadra alabardata dovesse affrontare i play-off.

In questo momento, sulla questione, pare essere calato un silenzio "strategico". Non se ne parla, ma il tema resta tra i più spinosi sul tavolo del sindaco Roberto Dipiazza, che non si sbilancia: «Non si vive di soli concerti, ma neppure di solo calcio». Resta il fatto che la macchina per ridare al "Rocco" un manto erboso da dieci e lode risulta ora ben che avviata: le risorse economiche grazie alla Regione ci sono, il progetto pure. Ieri scadeva il termine, per la Figc, per presentare la documentazione sul progetto del Torneo internazionale Primavera e sul contestuale adeguamento dell'impianto di Valmaura, sostenuto appunto da un contributo regionale da un milione e 300 mila euro.

Dopo il nuovo esilio forzato, a lavori terminati la Triestina potrà vantare dunque un campo di alto livello, che però a fine maggio potrebbe mancare di nuovo, e proprio al momento decisivo. Se ad incombere non si fosse l'ombra dei play-off, il problema non si porrebbe. Molti degli stadi più importanti al mondo ospitano anche eventi musicali, forti di un rodato sistema di ripristino del campo. Scottato dal post-Måneskin, il Comune, con i suoi dirigenti, d'ora in poi dovrà gestire la questione manto erboso con la massima attenzione. Non sono ammessi altri errori.

Due mesi fa lo stesso sindaco, augurandosi che la Triestina riesca a conquistare direttamente la promozione in serie B senza passare per gli spareggi, aveva avanzato l'ipotesi di adeguare il "Grezar" così da spostare lì le partite degli eventuali play-off.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici con delega anche all'Impiantistica sportiva Elisa Lodi si limita a spiegare come la soluzione "Grezar" sia «ancora in corso di valutazione, ma comunque nell'ambito del tavolo (istituito dal governatore Massimiliano Fedriga, *ndr*) cui siedono Regione, Comune e Triestina e che sta affrontando nell'insieme la questione». Volendo adeguare il "Grezar" per quell'appuntamento sportivo – risulta ancora più complesso l'adeguamento richiesto per ospitare lì un mega concerto, e tra l'altro i posti numerati sono già stati venduti – la Federazione dovrà comunque fare un sopralluogo utile a indicare tutti gli interventi da affrontare. Ad oggi non c'è traccia di questa attività, e i tempi per un eventuale adeguamento non sono brevi.

D'altro canto cancellare le date dei due concerti già in calendario a giugno peserebbe molto sull'affidabilità di Trieste in termini di eventi. Tenendo anche conto che l'Udinese ha riaperto, dopo qualche anno, lo stadio "Friuli" ai grandi concerti, annunciando quello di Zucchero per il 23 giugno.

«La decisione spetta al sindaco e alla giunta – così l'assessore comunale a Eventi culturali e Turismo Giorgio Rossi –, ma faccio presente che i Måneskin hanno garantito alla città un indotto da 7,5 milioni, e il mio impegno deve essere quello di portare grandi eventi a Trieste». Rossi fa presente come questa situazione vada «maneggiata con grande cautela, perché, ora che siamo riusciti a rimettere un piede nel mondo dei grandi concerti, stiamo cinque minuti per esserne buttati fuori, perdendo affidabilità». È un tema, quello dei concerti, su cui c'è una particolare sensibilità da parte delle categorie economiche, tanto che il prossimo giovedì Rossi è stato invitato a un incontro in Confcommercio, proprio per fare il punto con i rappresentanti del terziario su concerti ed eventi sportivi.—



IL RUOLO DELLA REGIONE
MASSIMILIANO FEDRIGA HA ISTITUITO IL TAVOLO CON COMUNE E TRIESTINA

Resta l'opzione "Grezar", ma i tempi per adeguare il campo non sarebbero brevi

Intanto Udine si ripropone sulla piazza calendarizzando Zucchero al "Friuli"

Il progetto ventennale



LA STORIA

Lanciato nel 2004 dopo il flop Expo

Il progetto del Parco del mare è stato lanciato per la prima volta da Antonio Paoletti nel 2004, dopo la delusione per l'insuccesso della candidatura di Trieste all'Expo. Da allora ha cambiato location e forma, fino all'ultima incarnazione: "Nautaverso".



LE TEMPISTICHE

Tre anni di lavori, pronto entro il 2027

La Cciaa conta di affidare i lavori in autunno 2024. I lavori dovrebbero iniziare a fine dell'anno prossimo e durare 36 mesi. La conclusione è prevista entro il 2027. I fondi disponibili sono 33 milioni 316 mila euro: 8 milioni da Regione Fvg, il resto da Cciaa.



I FONDI

Oltre 33 milioni: otto dalla Regione

Qual è la soglia di sostenibilità economica del progetto da oltre 33 milioni di cui 8 dalla Regione? Secondo le indagini di mercato il bacino va dalle 250 alle 500 mila persone l'anno. Il massimo è di 1.600 visitatori al giorno. Linea di galleggiamento a 230 mila l'anno.

Il Parco del mare 5.0 digitalizza i pesci Addio acquario: ecco il "Nautaverso"

La nuova incarnazione dell'antica scommessa camerale tre anni dopo la precedente presentazione con Costa

Giovanni Tomasin

Il Parco del mare smaterializza gli animali e diventa il "Nautaverso". La Camera di commercio della Venezia Giulia ha organizzato una mattinata fra l'epico e il fantascientifico, ieri, per presentare l'ultima incarnazione del suo quasi ventennale progetto, definita un "Parco del mare 5.0". Fulminato sulla via di Dubai, il presidente della Cciaa Antonio Paoletti ha tratto ispirazione dal padiglione saudita all'Expo del 2020 per digitalizzare completamente la sua idea di acquario, che si baserà ora su grandi spazi a realtà virtuale. Il progetto cuba oltre 32 milioni (8 regionali e il resto camerali) e prevede anche una nuova marina, ristoranti e spazi pubblici e commerciali: secondo annunci, vedrà la luce in Sacchetta entro il 2027.

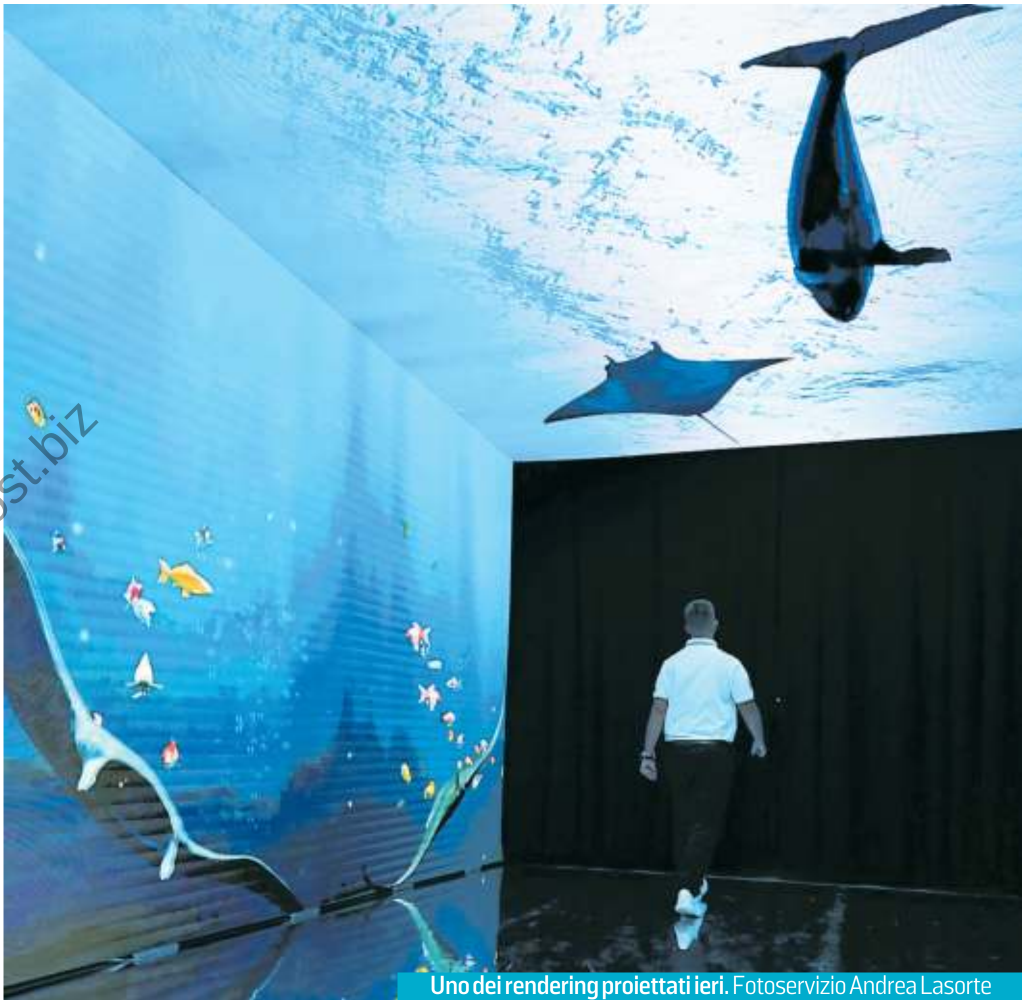
Da anni ormai si parlava di inserire la realtà virtuale nel Parco del mare, progetto proposto per la prima volta da Paoletti nel 2004, come ristoro dalla delusione della candidatura Expo. Quanto presentato ieri al Tcc di Porto vecchio, però, pare omaggiare il vecchio film dei Monthy Python, *e ora qualcosa di completamente diverso*. La precedente versione del progetto, ancora un acquario, risale al 2020 e fu presentata con pompa altrettanto magna: rispetto ad allora, però, è venuto meno il contributo di Costa Edutainment. Senza un gestore di acquario, niente acquario. A quell'anno data anche la visita di Paoletti all'Expo di Dubai come parte della delegazione del ministro Giorgetti. Di fronte alla magniloquenza digitale del padiglione

> Paoletti: «Non esiste nulla di simile a livello internazionale» Fedriga: «Così sarà pure riqualificata un'area importante»

di Ryad, il presidente della Cciaa vede il futuro del suo parco sotto la Lanterna. Ieri mattina i maxi schermi del centro congressi sono stati impiegati a tutta forza per dare un'idea del progetto: all'ingresso e sulle pareti della grande sala conferenze delle finestre digitali affacciavano su un tratto d'oceano in cui una sparuta pattuglia di pesci corallini si destreggiava tra balene, squali e mante. A condurre la mattinata c'era la giornalista Donatella Bianchi, volto di "Linea Blu". In platea sedevano rappresentanti delle istituzioni e dei media, assieme a 1300 ragazzi delle scuole di Trieste e Gorizia.

All'inizio della mattinata Bianchi ha consegnato simbolicamente a Paoletti le chiavi dell'ex Cartubi, dove giovedì scorso sono iniziate le demolizioni. È toccato poi al sindaco Roberto Dipiazza salire sul palco, per dare a Paoletti il sigillo trecentesco della città, in omaggio alla sua tenacia. Il sindaco ha guardato alle prospettive dell'area della Sacchetta dal meccanografico al Museo ferroviario: «Mancava solo il Parco del mare, che aveva tutti contro». Il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino ha portato un saluto istituzionale: «Il progetto ha preso atto delle indicazioni del territorio, comunità e cittadini. Sono curioso di vedere i dettagli più importanti». Il paesaggista Andreas Kipar ha collocato il progetto in un'idea di rilancio complessivo della linea di costa da Miramare al Molo VIII: «Il parco diventa l'innesto per far ripartire quello di cui abbiamo bisogno, unione fra città e mare». La presidente di Marevivo Fvg Cristina Pedicchio ha sottolineato la convergenza del progetto con le missioni europee Starfish e Bauhaus, mentre il naturalista Nicola Bressi ha spiegato come l'educazione scientifica attraverso il digitale funga da vaccino per le fake news. Sono intervenuti poi il presidente del comitato scientifico Wwf Roberto Danovaro, il direttore di Wired Federico Ferrazza. Per l'università di Trieste sono saliti sul palco i docenti di informatica Maurizio Tretjak e Luca Bortolussi, oltre al giornalista Nico Pitrelli. Dal punto di vista dell'ateneo, ha spiegato Tretjak, si tratta di «un'occasione entusiasmante» per mettere alla prova «il coinvolgimento del pubblico in un discorso di ricerca», mettendo finalmente in dialogo città ed enti scientifici. Poi i progettisti architetto Annamaria Coccolo e ingegneri Roberto Maffioli ed Emilio Valdimeri.

Coccolo ha spiegato che sui 17 mila metri del lotto, l'edificio occuperà circa 5 mila metri quadrati, sviluppandosi su oltre 7 mila metri di spazi interni. L'edificio avrà forma trapezoidale, sarà circondato da spazi verdi, includerà anche ristorazione e spazi commerciali. Dai video proiettati risulta che gli spettacoli digitali riguarderanno non solo il mare, ma anche la preistoria e l'astronomia.



Uno dei rendering proiettati ieri. Fotoservizio Andrea Lasorte



Il sigillo di Dipiazza a Paoletti



La plaeta al Convention Center

A seguire un videomessaggio del ministro alle politiche marittime Nello Musumeci, del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, di Carlo Sangalli di Confcommercio e Andrea Prete di Unioncamere. Infine il presidente Fvg Massimiliano Fedriga: «Oltre a dare un contributo significativo allo sviluppo turistico del nostro territorio, Nautaverso andrà a riqualificare un'area importante di Trieste come l'intero fronte mare». Infine la parola a Paoletti: «L'obiettivo è creare un museo digitale che già all'esterno sarà un luogo di aggregazione, un vero Parco sul mare con alberi, giardini, locali. Aperto a tutti i cittadini, avrà un marina e un approdo per piccole navi. Ci saranno negozi e ristoranti. L'importante però è quel che ci sarà dentro, non c'è niente di simile a livello internazionale». La Cciaa conta di lanciare entro l'anno l'appalto, in modo da affidare i lavori in autunno 2024. I lavori dovrebbero iniziare a fine dell'anno prossimo e durare 36 mesi. La conclusione è prevista entro il 2027. Il progetto costa in tutto 32 milioni e mezzo. I fondi disponibili sono 33 milioni 316 mila euro: 8 milioni da Regione Fvg, il resto da Cciaa.

La Camera attinge 9 milioni dall'aumento del 20% del diritto camerale dal 2007 al 2013, 12, 261 milioni dalla vendita di Palazzo Dreher, 4 milioni di euro di avanzo patrimoniale.

Sul fronte della politica, per Alberto Polacco e Michele Lobianco di Forza Italia il progetto «offre a Trieste l'occasione di proporsi come modello di riferimento nel panorama europeo per una nuova concezione di parchi del mare o giardini zoologici». Per Riccardo Laterza di Adesso Trieste e Giulia Massolino del Patto «ci sono voluti vent'anni per capire che uno zoo acquatico era un'idea fuori dal tempo. Ora accettiamo che la Lanterna non va cementificata ma restituita alla città con spazi aperti e verdi».—

LA CLASSIFICA NAZIONALE SULLA QUALITÀ DELLA VITA

Il report di ItaliaOggi ridimensiona Trieste

Dal 9° al 30° posto, peggio di Udine e Pordenone. Incidono i dati su reati, invecchiamento e natalità. Male il "sistema salute"

Piero Tallandini

Scende la qualità della vita. A stabilirlo è la classifica annuale che mette in fila le 107 province italiane realizzata da ItaliaOggi e Ital Communications, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Il territorio triestino esce dalla "top ten" e passa dalla nona posizione del 2022 alle trentesima: nel raffronto con le altre province del Fvg Trieste si ritrova superata da Udine che passa dal 26esimo posto del 2022 al 19esimo e si allontana da Pordenone, che retrocede di due posizioni e dall'ottavo scende al decimo posto. Giù di tre posizioni Gorizia, dal 39esimo al 42esimo posto.

Al primo posto in Italia c'è la provincia di Bolzano. Sul podio le città metropolitane di Milano, seconda, e di Bologna che si tiene stretta la medaglia di bronzo. Ultima resta Crotone, al 107esimo posto. La qualità della vita è risultata buona o accettabile in 63 province italiane su 107. Sono nove le dimensioni di analisi incluse nello studio: affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione e formazione, popolazione, sistema salute, tempo libero e turismo, reddito e ricchezza. Con ulteriori 14 sottodimensioni e 92 indicatori di base.

Nella graduatoria affari e lavoro (tassi di occupazione, numero di imprese e startup) la provincia di Trieste scende dal quinto al 28esimo posto. Per quanto riguarda la qualità della vita associata all'ambiente (livelli di inquinamento, consumi pro capite di energia, verde pubblico, piste ciclabili) Trieste si piazza al 68esimo posto (era 40esima).

Il piazzamento peggiore è nella classifica reati e sicurezza in cui la provincia di Trieste è addirittura 105esima (nel 2022 era 99esima): incidono in particolare l'elevato numero di denunce per tentati omicidi, violenze sessuali, lesioni, omicidi volontari e, in generale, reati contro la persona. L'elaborazione è peraltro su dati Istat 2021. Nella dimensione della sicurezza sociale, che include dati come infortuni sul lavoro, morti per tumore, feriti e morti in incidenti stradali e tasso di inattività della popolazione tra i 25 e i 34 anni, Trieste precipita dalla quarta posizione del 2022 alla 70esima.

Molto più lusinghiera l'immagine che emerge dalla classifica su istruzione e formazione in cui la provincia di Trieste conferma il suo secondo posto dietro a Bologna: incide in particolare l'alto numero di diplomati e laureati.

Non positivo il posizionamento nella graduatoria che comprende i parametri demografici: la classifica della popolazione vede infatti la provincia di Trieste al 91esimo posto, con un miglioramento rispetto al 104esimo dello scorso anno. Pesano dati come l'indice di vecchiaia e la natalità. Tutt'altro che lusinghiero anche il posizionamento nella classifica "sistema salute" dove il territorio triestino guadagna due posizioni rispetto alla scorso anno e si piazza al 94esimo posto: nella graduatoria sono contemplati indicatori come il numero di posti letto nei reparti ospedalieri e la disponibilità di determinate apparecchiature diagnostiche.

Nella classifica relativa al tempo libero e al turismo Trieste si colloca al 23esimo posto: inclusi fattori come la diffusione di alberghi, sale cinema, palestre, librerie, associazioni artistiche, ricreative e culturali.

Trieste torna a brillare nella classifica su reddito e ricchezza dove è la seconda provincia in Italia, dietro soltanto a Milano. Pesano il reddito pro capite, la retribuzione media annua, la ricchezza patrimoniale pro capite, la variazione ridotta dei prezzi al consumo.

«Da quando faccio il sindaco per tre volte Trieste è stata al primo posto nella classifica della qualità della vita del Sole24Ore, mentre lo scenario dipinto da ItaliaOggi è sempre stato peggiore – commenta il primo cittadino del capoluogo Roberto Dipiazza –. Insomma, aspetto la classifica del Sole24ore in arrivo nelle prossime settimane»

Per il consigliere regionale e comunale del Pd Francesco Russo «così cade l'ultimo muro perché davanti alle critiche dei cittadini sulle opere pubbliche, sulle periferie abbandonate, sul disagio sociale la risposta del sindaco è sempre stata la stessa, ovvero farsi bello delle classifiche quando queste erano positive, ma ora proprio le classifiche confermano che il capoluogo vive un periodo di degrado, e di sicuro nel resto della provincia la qualità della vita è superiore». —

I PIAZZAMENTI DI TRIESTE A LIVELLO NAZIONALE

Secondo il report di Italiaoggi

Posizionamento	2023	2022
Classifica generale	30°	9°
Affari e lavoro	28°	5°
Ambiente	68°	40°
Istruzione e formazione	2°	2°
Popolazione	91°	104°
Reati e sicurezza	105°	99°
Reddito e ricchezza	2°	8°
Sicurezza sociale	70°	4°
Sistema salute	94°	96°
Tempo libero e turismo	23°	-

WITHUB

Il mondo del lavoro che cambia al centro di "Metal 5.0" all'Itsst Volta
L'iniziativa è rivolta in particolare agli studenti degli istituti tecnici

Due giorni di approfondimenti dedicati ai nuovi mestieri

IL CONVEGNO

FRANCESCO CODAGNONE

Trieste e i mestieri che cambiano al centro di "Metal 5.0", show itinerante promosso da Mill's per affrontare i nodi dell'occupazione e della formazione in un presente che preme l'acceleratore. Il contesto è il Nord Est e le sue regioni industriali, tra metallurgia avanzata, meccatronica e innovazione come driver dell'economia. Trieste, città portuale e della scienza, è paradigma di questa sfida: porta sull'Europa, città portuale e della scienza, strategica per il business della logistica che in futuro chiederà sempre più contaminazioni internazionali tra industria e ricerca.

Il convegno è su due giornate, oggi e domani all'Itsst Alessandro Volta, con il contributo di vari partner - Banche di Credito Cooperativo Fvg, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne Banke Fvg - e il patrocinio di Regione, Eurofer, InCe, Federacciai, Assofond e Finest. I mercati nuovi e i mercati praticabili, tradizione e cultura nei mestieri del Friuli Venezia Giulia e la sfida dei Balcani alcuni dei temi toccati nei panel in agenda stamattina. E ancora outsourcing, nearshoring, esportazioni e collaborazioni trasfrontaliere, ma sempre con la bussola sulle principali risorse locali: il settore metallurgico, la meccatronica e il parco industriale di San Giorgio di Nogaro.



IL RETTORE UCRAINO
OLEKSANDR POVAZHNYI
DEL METINVEST POLYTECHNIC DI KIEV

Tra i relatori anche il rettore del Politecnico di Kiev e il presidente dell'Authority D'Agostino

In sala saranno presenti oltre 300 alunni delle ultime classi dell'istituto tecnico triestino, più altri mille ragazzi di istituti, università e scuole italiane, che potranno interrogare relatori e aziende locali e internazionali che hanno aderito all'iniziativa: occasione dunque per affacciarsi ai mestieri che cambiano il pianeta, ma anche per ricevere delucidazioni su come presentarsi a un colloquio di lavoro.

Avvio di programma stamani alle 8.45 con l'intervento di Oleksandr Povazhnyi, rettore del Metinvest Polytechnic di Kiev, l'«università che ricostruirà l'Ucraina»: arrivato ieri in Italia in visita ad alcuni atenei italiani, il rettore ucraino parteciperà a "Metal 5.0" per discutere delle opportunità di scambio scientifico e industriale tra Italia e Ucraina.

Nel pomeriggio l'agenda di Povazhnyi prevede un incontro con il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda; quindi una visita a Bruno Zvech, direttore dell'Accademia Nautica dell'Adriatico, prima di partecipare al Lombardy World Summit 2023 di Milano. Tornando al Volta, alle 9 il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Zeno D'Agostino terrà una lectio sulle nuove sfide di Trieste quale crocevia balcanico e mediterraneo. Il resto della mattina sarà dedicato all'approfondimento. —

PER LE IMPRESE E IL PATRIMONIO PRIVATO E PUBBLICO

Ricognizione dei danni dopo le mareggiate Ecco come segnalarli

L'amministrazione comunale informa che a seguito delle mareggiate del 24 ottobre e del 5 novembre per valutare la sussistenza degli elementi necessari all'attivazione dello stato di emergenza si effettuerà una ricognizione dei danni sul patrimonio pubblico e privato e dei danni alle imprese. Entro il 28 novembre gli interessati sono invitati a segnalare i danni, con una stima sommaria degli stessi, utilizzando le seguenti modalità: mail ordinaria (plts.cancelleria@comune.trieste.it), via pec (comune.trieste@certgov.fvg.it) o su carta semplice presentata direttamente al Comune (Ufficio Cancelleria-protocollo via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle 13.30 alle 15).



I danni al Dlf. Massimo Silvano

Il Comune precisa che la stima richiesta è necessariamente sommaria, finalizzata unicamente a dare evidenza dell'entità dei danni sofferti dal territorio. Le segnalazioni presentate da privati e imprese non costituiscono istanza di contributo per le risorse che eventualmente saranno stanziate dal Dipartimento di Protezione civile. Solo in seguito al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale la Protezione civile regionale promuoverà la raccolta delle domande di contributo. —

L'ORDINANZA

Fiera di San Nicolò Modifiche alla viabilità a partire da venerdì

Il Comune ricorda che in previsione della tradizionale fiera di San Nicolò che si terrà in viale XX Settembre ha disposto un'ordinanza per favorire e regolare al meglio la viabilità.

Ecco i primi provvedimenti. Dalla mezzanotte di venerdì 24 novembre alle 8 di giovedì 30 nonché dalle 23 di venerdì 8 dicembre alle 24 di lunedì 11 (per allestimenti e smontaggi di strutture e gazebo) è prevista l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione in via Battisti sull'intera area carico-scarico delle merci all'intersezione con largo Bonifacio nonché in via Gatteri, tra l'intersezione con via Giotto e l'intersezione con viale XX Settembre.

Dalle 8 di giovedì 30 novembre alle 23 di venerdì 8 dicembre istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione nelle seguenti zone: via Battisti, sull'intera area carico-scarico all'intersezione con largo Bonifacio; via Polonio, dall'intersezione con viale XX Settembre verso via Battisti; via Carducci, dall'intersezione con via Crispi all'intersezione con via Battisti; passo Fausto Pecorari, dall'intersezione con piazza San Giovanni all'intersezione con via Carducci; via Rossetti, dall'intersezione con viale XX Settembre all'intersezione con via Crispi; viale XX Settembre, dall'intersezione con via Zovenzoni all'intersezione con piazza Volontari Giuliani —

LA SEDUTA BURRASCOSA

Il Consiglio si divide sulla Palestina Lavori d'aula "stoppati" dai litigi

La maggioranza contro la commemorazione di Insieme Liberi, esplode lo scontro con l'opposizione

Giovanni Tomasin

Una commemorazione delle vittime civili in Palestina si trasforma in una *via crucis* per il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca. È quanto avvenuto ieri sera, in principio a una seduta che ha faticato non poco a partire.

La commemorazione del consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi era già stata rimandata nel Consiglio di due settimane fa, poiché il testo era ritenuto troppo unilaterale dalla maggioranza. Iersera il presidente voleva superare il problema richiedendo delle modifiche al testo a Rossi che le aveva accettate. Che il tutto non potesse risolversi così facilmente, però, si poteva intendere già da alcuni indizi a inizio seduta.

Prima dell'inizio si presentano in municipio numerosi esponenti della piattaforma che ha indetto la manifestazione pro-Palestina dei giorni scorsi, dal coordinamento No Green Pass a Salaam Ragazzi dell'Olivo. Alcuni di questi vengono lasciati all'ingresso per problemi di limiti di accesso all'aula, il che non impedisce un battibecco testosteronico fra i militanti e il consigliere meloniano Gabriele Cinquepalmi.





A sinistra il presidente Panteca si confronta con il consigliere Ugo Rossi. A destra la bandiera palestinese in aula. Fotoservizio Massimo Silvano

L'inizio dei lavori è fissato per le 19, ma alle 19.30 l'aula è ancora in sospeso. Presidente e capigruppo di maggioranza confabulano sul da farsi, la sala rumoreggia. Infine Panteca prende la parola: «Il documento di Rossi condanna la politica israeliana, per questi motivi non accolgo la commemorazione e mi rimetto alla valutazione dell'aula. Apro la votazione». Insorge quindi l'opposizione, che il testo non l'ha visto: «Ma su cosa votiamo, presidente?», sbotta il dem Francesco Russo. Risponde Panteca: «Si passa al voto senza discussione, mi dispiace molto». Le rimostranze proseguono e il presidente aggiunge: «Il contenuto è facilmente intuibile». La maggioranza procede quindi a votare il blocco della commemorazione. Nel pubblico c'è chi perde la pazienza e alza la bandiera palestinese urlando «*vergogneve, schifosi!*».

Il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau nel frattempo si avvicina alla stampa per spiegare: «Abbiamo chiesto a Rossi una commemorazione di tutti i bambini vittime delle guerre, perché commemorare solo i bambini di Gaza ci sembrava fare un torto agli altri». Intanto proseguono gli scambi fra Panteca e Russo, finché il presidente non espelle il consigliere dall'aula: «Mi faccia portare fuori!», risponde quest'ultimo. Panteca preferisce però non ricorrere alla forza pubblica e Russo resta sul suo scranno.

Poi Rossi si alza per una mozione d'ordine: «La votazione era illegittima perché non si è parlato dell'argomento, è stato profondamente scorretto anche perché questa commemorazione non ha nessun riferimento polemico o strumentale. È soltanto un ricordo delle vittime civili che stanno perdendo la vita, tra cui i bambini in Palestina». Chiede quindi di poter procedere comunque con la lettura. La forzista Angela Brandi parla contro: «Il consiglio si è già espresso, la mozione d'ordine non può avvenire». Panteca mette comunque la questione al voto, che viene di nuovo respinta.

Rossi a quel punto si mette a declamare la commemorazione a microfono spento. Alla fine della lettura, l'opposizione tutta si alza per il minuto di silenzio, mentre la maggioranza protesta. Panteca espelle anche Rossi (che non esce). Il dem Stefano Ukmar sentenzia: «Presidente, avanti così rimarrò solo io!». —



I partecipanti al sit-in sotto il Municipio sono stati ascoltati dall'assessore De Blasio. Andrea Lasorte

Docenti e famiglie contro gli accorpamenti che toccano l'istituto di San Giacomo

Sit-in sotto il Municipio «La Bergamas non va smembrata»

LA PROTESTA

MICOL BRUSAFERRO

Sit-in ieri sera sotto il Municipio, prima del Consiglio comunale, con una cinquantina tra insegnanti e famiglie che hanno protestato contro lo smembramento dell'istituto comprensivo Bergamas e l'accorpamento dell'Ic Roiano-Gretta con l'Ic Hack. Ad ascoltare le voci della mobilitazione l'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio. Genitori e docenti hanno nuovamente sottolineato la contrarietà alla decisione «che penalizza tutti, con segreteria e dirigenza che si riducono – hanno sottolineato – e che si spostano. I servizi vengono a mancare dove invece andrebbero potenziati, come nel rione di San Giacomo». Esposti anche cartelli e striscioni, "Giù le mani dalla Bergamas" e "La Bergamas non si tocca".

L'assessore ha ribadito che si tratta di un decreto a livello nazionale, recepito dalla Regione, e applicato dal Comune. «Si poteva aspettare – hanno detto alcuni insegnanti – prima di mandare avanti la delibera. Si poteva lasciare tutto in stand by e condividere la scelta con le scuole. È stato un cambiamento che saremo obbligati a subire». Nei giorni scorsi personale e famiglie avevano dato vita a un sit-in anche davanti alla Bergamas e vicino alla Regione. Scritte lettere al Comune che – è stato denunciato ieri – in alcuni casi non hanno ancora avuto risposta. «Abbiamo tenuto conto di diversi criteri prima della scelta finale – ha spiegato De Blasio –, i numeri degli iscritti o la continuità con i plessi. E c'è stata anche un'interlocuzione con l'assessorato regionale e con l'ufficio scolastico. A questo punto posso solo dire che c'è la massima disponibilità a lavorare sulle criticità». —

Ieri il primo appuntamento del ciclo di incontri che coinvolge i circoli e il comitato "No Ovo": «L'amministrazione si è incaponita»

Il Pd nei rioni contro la cabinovia «Inutile, impattante, insostenibile»

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

Lo slogan è tranchant: «Sì al tram. No all'Ovovia». Il Pd batte sul progetto «inutile», «impattante» e «insostenibile» della cabinovia e riparte dai circoli in un percorso informativo per illustrare ai cittadini dei rioni le criticità dell'opera. Il primo appuntamento ieri sera nella sede di Spi Cgil in Campi Elisi, con la partecipazione del Comitato No Ovo tornato alla carica all'indomani del nuovo esposto presentato al Tar.

Mozione per contestare le conclusioni cui è giunta la Regione sulle possibilità di una significativa riduzione di Co2 (pari al 48,2% annuo in virtù della futura cabinovia), che consentirebbe al progetto di rientrare nelle deroghe previste per le aree protette Natura 2000. Ma Maurizio Fermeglia, ex rettore dell'Università, componente del Comitato, da ingegnere fa i conti: «Il 48,2% di Co2 è errato, al più oscilla tra il 3 e il 4%». Il calcolo, dice, è fatto senza mettere in conto la Co2 in accumulo («L'ingegner Bernetti deve ringraziare che non sono più rettore, altrimenti gli toglievo la laurea», dirà). «Il calcolo del Comune parte dall'assunto – spiega – di un flusso di 450 auto in meno all'ora, tutte le ore per nove ore al giorno. Ma è chiaro che il traffico ha ore di punta e di quiete». Metti anche che: «Si avrebbero 450 auto all'ora dirette in un parcheggio. Ferme in fila, motori accesi. Alla faccia delle riduzioni di emissioni». Peraltro, pur ammettendone la sostenibilità «i dati economici sono infondati» annotano la segretaria provinciale dem Maria Luisa Paglia e Federico Buttò, segretario del Circolo IV: «Il rischio è consegnare alla città un'opera impossibile da sanare. Ma l'amministrazione – affermano – si è incaponita su una logica di turismo "mordi e fuggi", ignorando le opinioni della comunità, e le necessità di trasporti efficaci e sostenibili». Come può esserlo il tram di Opicina, le cui immagini scorrono in un malinconico video proiettato da Sergio Persoglia, del Forum Ambiente e Scienza del Pd: «La ripartenza del tram – si sente nel video – è come l'orizzonte, più si avvicina e più si allontana». —



L'incontro nella sede di Spi Cgil in viale Campi Elisi. Andrea Lasorte

Servizi e territorio

L'INIZIATIVA PRESENTATA DA COMUNE E ACEGAS

Le "isole ecologiche" pronte a sbarcare pure nei supermercati

Sei catene, per un totale di 46 punti vendita, hanno aderito al progetto finalizzato a incrementare la differenziata in città



La presentazione del progetto ieri in Comune. Massimo Silvano

Lorenzo Degrassi

Sei catene di supermercati,per un totale di 46 punti vendita. Sono i numeri riferiti agli "attori" della grande distribuzione triestina che hanno aderito al progetto "La differenziata inizia dalla spesa", presentato ieri dall'assessore all'Urbanistica Michele Babuder assieme al direttore dei Servizi ambientali di AcegasApsAmga Massimo Buiatti e alla responsabile comunale dei Servizi operativi e Igiene urbana Francesca Tion.

L'obiettivo del progetto, infatti, è proprio quello di aumentare la percentuale della raccolta differenziata nelle catene dei supermercati cittadini: per questo all'interno dei punti vendita di Aldi, Coop, Despar, Eurospesa, In's e Pam verranno inseriti degli appositi contenitori per la raccolta differenziata di plastica, vetro, carta e umido, ognuno dei quali dotato di un'apposita chiave nei casi in cui il negozio non fosse già dotato di uno spazio chiuso in cui conservarli.

Nei prossimi giorni, inoltre, la stessa azienda multiservizi che si occupa della gestione dei rifiuti urbani a Trieste attiverà un servizio sperimentale dedicato alla raccolta del rifiuto organico presso tutte le sedi dei supermercati stessi.

«In questo caso – ha spiegato in occasione della presentazione di ieri in Comune Buiatti per conto di Acegas – l'internto è quello di verificare la quantità e la qualità dell'umido prodotto, valutando la possibilità di rendere tale servizio permanente».

Il test punta quindi a condividere l'impegno a non sprecare mai il cibo. «Il progetto vuole contribuire ad aumentare la raccolta differenziata – ancora Buiatti – che a Trieste dopo 10 anni è ferma al 46%. L'obiettivo è quello di raggiungere il 63% entro il 2027».

«Il Comune di Trieste – ha aggiunto a sua volta l'assessore Babuder – si sta impegnando in una serie di iniziative importanti per il rispetto dell'ambiente, con un servizio di raccolta in grado di agevolare la cittadinanza nella differenziazione stessa. Da qualche mese è stata messa in campo una serie di iniziative per ottenere un risultato concreto». Per chi volesse aderire a propria volta a quest'iniziativa è sufficiente scrivere a *serviziaziende @acegasapsamga. it*.—

LA CELEBRAZIONE CON BIMBI E FAMIGLIE



Le creazioni dei bambini in mostra nel nido di largo Niccolini. A. Lasorte

Laboratori e mostre per i 10 anni del nido di largo Niccolini

Francesca Schillaci

Il nido d'infanzia "L'isola felice" di largo Niccolini, sopra Barriera, ha festeggiato ieri il suo decimo anniversario di attività nella "Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

In vista di quest'occasione, e per un'intera settimana, gli insegnanti e la coordinatrice pedagogica Consuelo Louvier hanno organizzato una serie di appuntamenti con le famiglie e i bimbi degli anni precedenti per concludere appunto ieri le celebrazioni con la visita guidata del nido, dove simulazioni di laboratori e mostre fotografiche hanno rappresentato il lavoro dei bambini stessi e dei loro insegnanti. A onorare il decennale sono intervenuti l'assessore all'Educazione e alla Famiglia Maurizio Di Blasio e l'onorevole Nicole Matteoni, la quale ha sottolineato come Trieste sia «la città da cui tutto il Friuli Venezia Giulia prende esempio per la coerenza e il servizio pubblico che viene fatto grazie al sostegno del Comune in un insieme pedagogico che collabora, tra ricreatori e nidi della città, nella progressiva pratica di condivisione con tutte le strutture e una costante formazione degli insegnanti».

Le attività che sono state simulate riguardano in particolare i format pedagogici tradizionali praticati all'interno di tutti i nidi, come il gioco simbolico della scatola azzurra, che nasce come strumento clinico poi plasmato al servizio dell'educazione infantile, dove viene data la possibilità ai bambini di creare un piccolo gruppo di lavoro nel quale l'esperienza sensoriale si unisce al gioco simbolico nell'invenzione di storie, contesti e situazioni. «Oltre alle attività classiche come le attività grafico-pittoriche – ha specificato Louvier – teniamo a introdurre anche tematiche specifiche con "La nostra Barcolana" o il collage di pensieri dei bambini raccolti in un cartellone».—

L'INTERVENTO IN VIA SAN NICOLÒ



Lavori in corso in via San Nicolò per l'hotel Continentale. M. Silvano

Hotel Continentale: nel vivo il restyling stile Mitteleuropeo

Micol Brusaferro

È entrato nel vivo il maxi cantiere che porterà alla ristrutturazione totale dell'hotel Continentale di via San Nicolò e che si dovrebbe concludere a fine marzo. Nei giorni scorsi le vetrine sono state coperte con una serie di teli bianchi e la scritta "work in progress".

Davanti all'accesso principale è stata montata una struttura di cantiere schermata che copre l'ingresso, attraverso la quale gli operai entrano per intervenire sui vari piani. Alcuni mezzi su e giù via San Spiridione, col supporto di un montacarichi, stanno completando lo svuotamento del mobilio dalle camere. Nicola Quaglia, direttore generale di "The Begin Hotels", la catena proprietaria dell'immobile, spiega che «i lavori dureranno circa cinque mesi, e comporteranno un rifacimento completo dell'edificio, che in questa prima fase si prevede venga interamente svuotato. Sarà tutto rinnovato, in stile mitteleuropeo. Saranno rifatti sia gli ambienti comuni che le 47 stanze. A conclusione dell'intervento sarà ripristinato anche lo spazio esterno e tornerà operativo pure il ristorante, per tutti, che proporrà una cucina classica. Per la riapertura – anticipa lo stesso manager – proporremo un evento aperto, per far vedere il nuovo hotel alla città». Già nel giugno scorso la società che gestisce l'albergo aveva fornito alcuni dettagli sull'operazione, che punta a tutelare le parti storiche e allo stesso tempo a introdurre sistemi moderni e funzionali per gli ospiti. Si metterà mano non solo agli impianti, ma, come detto, anche agli arredi. La proprietà, qualche mese fa, aveva parlato a sua volta di «un inchino alla storia di Trieste, con un connubio di design italiano e stile viennese» per rendere il Continentale «una grande casa mitteleuropea, accogliente e soffusa». Una camera, in particolare, sarà trasformata in una "suite spa" con terrazza dedicata.—

Il raggiro reso possibile dall'utilizzo abusivo dello Spid con più fornitori
Sono stati ottenuti così, in modo illecito, bonifici per 300 mila euro

Truffa online sul Bonus Cultura a centinaia di giovani in tutta Italia

L'INCHIESTA

Hanno carpito le identità digitali dei ragazzi, appena maggiorenni, fingendosi impiegati di Uffici Anagrafe comunali e presentandosi come "facilitatori" della procedura per il Bonus Cultura. Hanno quindi utilizzato i dati accedendo abusivamente alla App18 predisponendo falsi voucher d'acquisto. Infine, hanno attivato uno Spid con le vere generalità dei ragazzi, ma con un provider diverso, e fatto acquisti da ditte complici. Lo hanno scoperto i Carabinieri in un'inchiesta condotta dalla Procura di Trieste. Sono emersi 620 casi in tutta Italia ma il numero è in aumento. La truffa si aggira sui 300 mila euro. L'indagine è partita da Trieste perché proprio in un istituto bancario triestino era stato aperto dai presunti truffatori (residenti però in provincia di Napoli) un conto corrente.

Gli ordini di servizi e materiali venivano successivamente validati dalla società incaricata dal Ministero che, indotta in errore, disponeva i bonifici, effettuati sul conto corrente della banca triestina, con contestuale esaurimento dei bonus di 500 euro spettanti ai legittimi titolari raggirati. La somma confluita sul conto corrente è di circa 300 mila euro.

Come si spiega in una nota del procuratore di Trieste, Antonio De Nicolo, il pm titolare dell'inchiesta, Pietro Montrone, ha tempestivamente emanato un decreto di sequestro preventivo d'urgenza, convalidato dal Gip e confermato dal Tribunale del Riesame, grazie al quale si è evitato che la somma ancora giacente, oltre 160 mila euro, finisse nella mani dei truffatori. Le indagini si sono rivelate molto complesse e si ritiene che la truffa informatica sia vastissima. Secondo i Carabinieri, il numero dei ragazzi truffati potrebbe arrivare a un migliaio. De Nicolo sottolinea che la truffa sarebbe «molto più estesa di quanto finora emerso» e che «analoghe indagini sono state aperte pure da altre Procure». Dunque auspica che venga istituito un «coordinamento efficace tra tutti i provider di Spid accreditati, in modo che non sia mai possibile ottenerne più d'uno semplicemente contattando i vari fornitori». Il procuratore ha poi inteso «sensibilizzare i diciottenni affinché diffidino di siti non ufficiali e di persone che, con varie scuse e anche spacciandosi per impiegati pubblici, chiedano documenti o dati sensibili».—



IL PROCURATORE DE NICOLO
INDAGINI AVVIATE TRIESTE: QUI LA BANDA AVEVA APERTO UN CONTO CORRENTE

De Nicolo: «Ai ragazzi raccomandiamo di diffidare di siti non ufficiali e di chi chiede loro dati sensibili e documenti»

La storia


Una delle opere di Michele La Masa


Michele La Masa nella foto di Elio Germani

La Masa, 63 anni, fin da giovane soffre di una grave schizofrenia
La sua tutrice legale: «Ho lottato per fargli avere una vita autonoma»

«Michele salvato dalla sua creatività E dalla cooperazione dei servizi cittadini»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Forse il segreto sta in quelle linee sottili. Dritte, curve e ancora dritte. Un ordine geometrico, come a sistemare il caos dell'anima. Lo calma, quasi a cullarlo, per poi esplodere nella magia dei colori.

Andrebbe studiato a fondo il caso del sessantatreenne triestino Michele La Masa, malato di schizofrenia da quando aveva diciassette anni. In mezzo a tante, troppe, vicende di disperazione di cui è imbevuta la città – tra suicidi, violenze, overdosi, emarginazioni e dipendenze – la sua in qualche modo è una vicenda riuscita. Anche grazie alla scoperta di una sorprendente dimensione creativa nella pittura.

«Ma non è solo questo», ci tiene a precisare Liliana Marchi, ex insegnante in pensione delle scuole elementari, in passato giudice onorario del Tribunale per i minori, volontaria, attivista e soprattutto tutrice legale di La Masa da ben trent'anni. «Michele si è salvato e oggi ha una propria autonomia di vita, grazie a un lavoro di rete».

Ascoltare dalla voce della tutrice cosa significhi «lavoro di rete» permette di cogliere la preziosità di uno sforzo decennale che vede protagonisti, insieme, i servizi di salute mentale, le cooperative e il tribunale. «Ho combattuto tantissimo – spiega – e spesso scontrandomi proprio con i servizi di salute mentale».

Le ultime opere di La Masa sono raccolte in una mostra esposta nel padiglione "M" del parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, in via Pastrovich 1. L'inaugurazione è in programma giovedì alle 16.

Come era stata scoperta la schizofrenia di La Masa?
La storia di Michele comincia negli anni Sessanta. Da bimbo era stato adottato da una coppia di genitori siciliani molti amici dei miei. Il papà militare, la mamma casalinga. A 17 anni Michele, intelligentissimo, inizia a isolarsi, non va più a scuola. Fino a quel momento frequentava il liceo Galilei. A un certo punto non vuole più contatti con nessuno e la sua parola diventa incomprensibile. Si chiude in camera, copre gli specchi, mangia a dismisura, è aggressivo. La sua è una schizofrenia di gravissimo grado, all'inizio confusa da un medico dell'epoca come "una crisi di crescita".

La famiglia?
Non è pronta a gestirlo. Tra l'altro in quegli anni la schizofrenia è una patologia di cui si sa poco. I genitori sono in difficoltà e provano vergogna. Per un decennio, fino ai 28 anni di Michele, la famiglia si chiude con lui. Mamma e papà non escono, non lo portano da nessuna parte. Rifiutano la malattia mentale del figlio.

Lei come entra nella via di Michele?
Siamo nel '90. La madre è morta da un anno, Michele vive con il padre. Noi avevamo contatti continui con la famiglia. Ricordo l'episodio: è Ferragosto, dopo giorni che non sentiamo più Michele, telefoniamo. Non risponde nessuno. Dopo quattro tentativi Michele risponde: papà è morto, dice. Lui era lì, che vegliava sul padre, da tre giorni. Arriviamo in casa con psichiatra, infermieri e polizia. Ci sono anch'io, che aspetto sulle scale. Michele viene portato nella struttura di via Gambini. Ha 28 anni.

Lì incomincia tutto.
Entro in scena io, senza pensare che, come tutrice, gli sarei stato accanto tutta vita. Dovevo innanzitutto fagli avere la pensione di reversibilità del padre e l'invalidità. Il tribunale dei minori è stato di grande aiuto.

E i servizi psichiatrici?
Non è stato semplice lottare per creare un'autonomia di vita a Michele. Ad esempio mi ero opposta alla richiesta di creare nella sua casa un gruppo appartamento "pesante", cioè condiviso con altre persone ammalate. Mi sono battuta per la sua autonomia e anche per la mia, come tutore.

Ci sono altre figure importanti nella vita di Michele?
Persone valide come le giudici Anna Maria Assanti e Gloria Carlesso che mi hanno fornito tutti gli strumenti. Lo psichiatra Pierpaolo Mazzuia e lo psicologo Paolo Borghi. Ma anche Franco Rotelli, intervenuto quando serviva. Inoltre nella vita di Michele si è inserita un'accompagnatrice, Anita Tonchella, che lo segue dagli anni Novanta. Grazie alla sua presenza Michele ha acquisito le abilità di base. Ma la vita di Michele ha trovato equilibrio perché lo abbiamo a inserirlo in tutte le attività offerte dai servizi: ginnastica, piscina, musica, gite, viaggi.

E poi la pittura.
Nel '93 incontriamo l'artista argentino Guillermo Giampietro, Michele frequenta il suo laboratorio di pittura, l'arte terapia. Così scopriamo il suo talento: opere astratte, bellissime. Ci sono tante geometrie, le forme gli danno sicurezza. Ciò che ha salvato Michele, che ora abita in un gruppo appartamento ed è seguito giorno e notte da due cooperative, la 2001 e la Amico, è stata la presenza costante di persone attorno e l'inserimento nelle attività. C'è un sistema che coopera: Michele non è solo e soprattutto ha cose da fare, è motivato. Le terapie farmacologiche, nel tempo, si sono diradate. —


LILIANA MARCHI
EX INSEGNANTE DELLE ELEMENTARI
VOLONTARIA, ATTIVISTA
E TUTORE LEGALE DI LA MASA

LA MOSTRA

L'inaugurazione giovedì nel parco dell'ex Opp

Michele La Masa, 63 anni, ha scelto di chiamare la sua nuova mostra di pittura "Super Faust in progress". Attraverso il titolo dell'esposizione, analogamente alle mostre precedenti ("Lo specchio di Frankestein", "Il mio libro di Geometria", "Sulla faccia della terra"), ha creato una narrazione concettuale della sua proposta intellettuale e visiva, piena di enigmi che ci invitano a interrogarci.

Il nome "Super Faust" appare ritagliato in una delle opere. A cosa di riferisce?

La mostra si inaugura giovedì alle 16 al padiglione "M" del parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, in via Pastrovich 1.

G.S.

IN BREVE

Falso allarme
Veicolo "sospetto" vicino alla sinagoga

Intervento della Polizia di Stato, nel primo pomeriggio di ieri, nella zona in cui si trova la sinagoga di Trieste, dunque in via San Francesco e dintorni.

Le forze dell'ordine sono state allertate dopo la segnalazione di un veicolo considerato in quel momento «sospetto».

Si è trattato però di un falso allarme: i successivi accertamenti, infatti, hanno dato esisto negativo e la presunta emergenza è subito rientrata.

In viale D'Annunzio
Investimento sulle strisce Un ferito a Cattinara

Ennesimo investimento in viale D'Annunzio. Ieri verso le 21 un pedone è stato urtato da uno scooter all'altezza dell'intersezione con largo Mioni sulle strisce. Sul posto la Polizia locale. Il pedone, ferito, è stato trasportato con l'ambulanza in ospedale.

A poche decine di metri di distanza, all'intersezione con via Padovan, si era verificato due mesi fa un altro investimento sulle strisce e il pedone, un ingegnere di 48 anni, era deceduto due giorni dopo il ricovero a Cattinara.

Polizia locale
Da via Rossetti all'ex Gvt: la mappa degli autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno fra strada di Fiume, via Rossetti, ex Gvt, via Flavia, strada per Basovizza e Sr Ts 1. In caso di maltempo i misuratori di velocità saranno installati a rotazione nei box fissi presenti lungo le strade della città. «L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge in una nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade».

DOMANI LA PROIEZIONE E L'INCONTRO IN STREAMING

All'Ambasciatori il "live" con Cortellesi

Inarrestabile Paola Cortellesi: prima volta dietro la macchina da presa e il suo "C'è ancora domani" sta volando verso il traguardo dei 20 milioni al box office italiano. «Volevo raccontare la vita di quelle donne che nessuno ha mai celebrato, quelle che si prendevano uno schiaffo in faccia dal proprio marito e poi come cenerentole tornavano a lavorare. La storia me l'ha raccontata mia nonna ma è tremendamente attuale», ha spiegato la neo-regista, anche sceneggiatrice e protagonista. Sincero, originale, appassionato, il film conquista e commuove nel suo spiazzante mix tra dramma e sorriso: un equilibrio di registri dal finale travolgente che ha incoronato Cortellesi regina della Festa di Roma.

Per Trieste un'occasione particolare sarà offerta domani alle 10 al Cinema Ambasciatori: verrà infatti organizzata una proiezione speciale per le scuole, cui seguirà un collegamento live in streaming con l'autrice della durata di circa 40 minuti. L'evento sarà in diretta nazionale e coinvolgerà 55 mila studenti in tutta Italia. Si tratta di un appuntamento rivolto a medie e superiori: se c'è ancora qualche istituto interessato, è ancora in tempo per inviare la sua richiesta a *info@triestecinema.it*. Anche nell'ultimo weekend, il suo quarto nelle sale, "C'è ancora domani" ha incassato 4.078.584 euro per un totale di 18. 905. 536, sbaragliando il nuovo capitolo di "Hunger games" e "Trolls 3". Il film è ora sesto tra i maggiori incassi internazionali dalle riaperture post-pandemia, sopra "Minions 2". — FE.GR.

L'inedita esercitazione per l'Alto Adriatico, nell'ambito del progetto coordinato dall'Ince-Cei e finanziato dall'Ue, porterà alla firma di un protocollo transfrontaliero per la sicurezza in mare

Primo test anti-inquinamento nel Golfo con sloveni e croati



LA SIMULAZIONE

Ilaria Romanzin

La prima esercitazione transnazionale anti-inquinamento nel Mare Adriatico, organizzata dalla Direzione marittima di Trieste in collaborazione con i partner provenienti da Slovenia e Croazia, è andata in scena ieri nel nostro Golfo nell'ambito del progetto Namirs (Sistema di risposta agli incidenti in mare nel Nord Adriatico).

Il progetto, coordinato dall'Iniziativa Centro-Europea e cofinanziato dall'Ue, prevede lo sviluppo di protocolli condivisi atti a facilitare le comunicazioni transfrontaliere e a rendere più efficiente l'intervento congiunto di risorse e mezzi italiani, sloveni e croati in caso di incidenti nell'Adriatico Settentrionale tali da provocare lo sversamento di idrocarburi in mare. L'incidente simulato, una collisione tra navi, è servito così a testare lo scambio di informazioni, il coordinamento delle operazioni, la prontezza, le capacità tecniche di intervento dei mezzi e l'efficienza dei sistemi di comunicazione. Teatro della prova è stato appunto il Golfo di Trieste, in corrispondenza del punto di incrocio delle rotte in uscita e ingresso fra i porti di Capodistria, Trieste e Monfalcone, evidenziato da uno studio di Ogs e Università di Lubiana come una delle zone maggiormente a rischio di collisione e, conseguentemente, di inquinamento. Il momento clou dell'esercitazione è stato l'intervento di un team di esperti, costituito dai Vigili del fuoco dei tre paesi facenti parte del gruppo North Adriatic Maritime Incident Response Group, dal personale della Capitaneria specializzato in sicurezza della navigazione e dai tecnici nominati dagli stati partner, team che è stato trasferito a bordo della nave "sinistrata" con un elicottero della Guardia costiera al fine di valutare, in primis il rischio di incendio a bordo, e di verificare poi lo stato di galleggiabilità e di sicurezza della nave stessa. Hanno seguito i lavori sul campo esperti del settore, osservatori internazionali e autorità dei tre paesi. Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente ha sottolineato «l'importanza della cooperazione internazionale» ed ha annunciato «la firma di un protocollo d'intesa condiviso, volto alla tutela del mare».

L'assessore all'Ambiente del Fvg Fabio Scoccimarro ha informato che la Regione e l'Ince-Cei, col coinvolgimento del ministro Musumeci, «si stanno operando per realizzare, a conclusione del progetto Namirs, un Segretariato permanente per la salvaguardia a tutto tondo dell'Adriatico». «Lo scopo principale dell'esercitazione», così il direttore marittimo Fvg, il capitano di vascello Luciano Del Prete, «è proprio quello di collaudare le procedure operative per un'efficiente mutua assistenza tra i tre stati». «La gestione dell'intervento marittimo è un perfetto esempio della necessità di rafforzare la cooperazione e il dialogo», ha ricordato il segretario generale Ince Roberto Antonione: «Auspichiamo che la collaborazione che abbiamo contribuito a facilitare, prima con il progetto Namirg e adesso grazie al progetto Namirs, venga ulteriormente rafforzata nel prossimo futuro».—



La simulazione in mare con il trasferimento del team di pronto intervento a bardo della nave "incidentata" in un'immagine della Capitaneria e, in alto a destra, in una foto di Massimo Silvano**, il punto stampa a terra**

LE RISORSE LOCALI SI AGGIUNGONO AI RECENTI 56 MILA EURO RICONOSCIUTI DAL MINISTERO

In arrivo altri 50 mila euro per il Carnevale di Muggia

Pronta la convenzione tra Comune e Associazione delle compagnie per l'organizzazione dell'edizione numero 70 in programma a febbraio

Luigi Putignano / MUGGIA

È pronta la convenzione tra il Comune di Muggia e l'Associazione delle compagnie del Carnevale finalizzata alla realizzazione dell'edizione del settantennale, che si terrà nel febbraio del 2024. Sono 50 mila gli euro messi complessivamente a disposizione dal Comune, che fanno il paio con i 56 mila euro del Ministero della Cultura in quanto quello di Muggia è stato riconosciuto fra i principali carnevali storici d'Italia.

«Finalmente abbiamo partorito», esclama a questo proposito il presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto: «Dico finalmente in quanto abbiamo cominciato la stesura del progetto a settembre – ha specificato Vascotto – per poi "limare" sia i punti che interessavano il Comune che quelli che interessavano le compagnie. Nella convenzione è previsto un contributo di 30 mila euro per l'Associazione, che, oltre a servire per l'organizzazione della domenica, serve per la vita della stessa. A questi si aggiungono altri 20 mila euro, che però non vanno alle compagnie, ma servono per la gestione, a carico all'associazione, oltre che della domenica del Carnevale, delle premiazioni del martedì grasso, dei pasti per gli addetti alla sicurezza da giovedì a martedì e quant'altro. In pratica è un peso in meno per gli uffici e uno in più per l'Associazione. Ma è chiaro che in un momento come questo, con gli eventi di queste ultime settimane, non dobbiamo lamentarci».


Una precedente edizione del Carnevale di Muggia

Vascotto, comunque, tiene a ricordare «lo sforzo che le Compagnie si accollano per le giornate del Carnevale. In linea di massima, tra bande, vestiti, carri e altro, l'impegno dell'associazione si aggira sui 250 mila euro». Soddisfatto a sua volta dell'esito della convenzione il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte: «Sosteniamo il Carnevale e la attività dell'Associazione delle compagnie con cui lavoriamo tutto l'anno per la promozione del nostro più grande evento. Stiamo preparando il 70.mo anniversario e lavorando costantemente per migliorare l'organizzazione, sia della sfilata che delle manifestazioni, in un quadro normativo e operativo sempre più complesso. È una grande sfida, che portiamo avanti assieme alla preziosa opera e alla collaborazione dell'Associazione».

Nel dettaglio, tra gli impegni a carico dell'Associazione, come da convenzione, figurano la realizzazione del libretto informativo, la ricerca delle sponsorizzazioni, l'organizzazione del Ballo della Verdura e della sfilata del corso mascherato della domenica, dell'eventuale sfilata delle scuole del venerdì mattina, della megafrittata del lunedì, delle premiazioni del martedì e del funerale del Carnevale del mercoledì, oltre l'impegno a sostenere, per la stessa sfilata della domenica, le spese per l'ingaggio di steward e addetti all'antincendio e alla sicurezza, oltre all'acquisto di tutti i trofei per la sfilata.

Al Comune, in parallelo rispetto all'erogazione del contributo, spettano fra l'altro l'allestimento di tribune e palchi, l'organizzazione degli intrattenimenti musicali e il piano di emergenza ed evacuazione, nonché il presidio sanitario per le varie serate.—

«NON È RECUPERABILE»


L'albero storico malato

Il grande tiglio di Dolina sarà tagliato e sostituito

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Dovrà essere abbattuto il grande tiglio storico punto di riferimento lungo la salita che porta nel piazzale della frazione di Dolina. Le analisi compiute sulla pianta, rende noto Comune, «hanno evidenziato un'elevata percentuale di decomposizione del legno, confermata dall'analisi visiva», nonché «la presenza di un carpoforo fungino», ovvero il «Ganoderma applanatum, agente di carie che, negli anni, ha degradato i tessuti, sia a livello del colletto sia sul piano radicale. I danni sono irreparabili. A breve sarà impiantato un nuovo albero».— U.SA.

L'omaggio di Dipiazza e Grizon

Addio a Dario Azzano Fu uno dei padri di Porto San Rocco

IL LUTTO

MUGGIA

È venuto a mancare l'altro giorno all'età di 84 anni Dario Azzano, imprenditore pordenonese noto a Muggia per essersi fatto interprete del progetto di Porto San Rocco. Lascia la moglie Clelia e il figlio Ugo. A omaggiarlo è, anzitutto, l'ex consigliere comunale ed ex assessore provinciale Claudio Grizon: «Muggia deve molto ad Azzano, e così anche a Roberto Dipiazza, sindaco della cittadina al tempo in cui il cantiere di Porto San Rocco si sviluppò. Con Dario ci conoscemmo alla fine degli anni '90, quando a Muggia diede vita proprio ai cantieri di Porto San Rocco, dove operò con grande entusiasmo. Ricordo ancora l'entusiasmo con cui mi accompagnava con lo stesso Dipiazza nel cantiere, quando ancora si scavava. La sua lungimiranza sullo sviluppo della costa, consapevole che Porto San Rocco non poteva rimanere un'isola a sé stante, lo portò anche a presentare al Comune di Muggia e alla Provincia una proposta di convenzione, purtroppo poi dimenticata, volta al suo sviluppo, dove già allora si parlava di turismo, servizi per la balneazione e allargamento della costa».

Dario Azzano aveva 84 anni

Dipiazza, in quegli anni alla sua prima esperienza amministrativa proprio in piazza Marconi, ricorda oggi Azzano come «un grande imprenditore e una grande bella persona. In cinque anni realizzammo il suo sogno. Tutto cominciò con Marina Muja, nome che convinsi a trasformare in Porto San Rocco. Erano altri tempi, fu davvero una bella avventura, che, se non ricordo male, portò un investimento di 165 miliardi del vecchio conio. Investimento che fu decisivo per la trasformazione di quell'area abbandonata di Muggia e che oggi è fondamentale per il turismo muggesano, che come certificato in queste ore sul *Piccolo*, con gli ultimi dati dell'Infopoint, è in crescita. Dario, insomma, è stato lungimirante».— LU.PU.

TRE GIORNI DI EVENTI

Violenza sulle donne: focus a Duino Aurisina

DUINO AURISINA

Tre giorni di dibattiti, spettacoli, appuntamenti letterari, da giovedì a sabato, per l'iniziativa della Commissione Pari opportunità del Comune di Duino Aurisina, presieduta da Ingrid Bersenda, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, in programma proprio sabato. Giovedì, alle 19.30, al "Pescaturismo" del Villaggio del Pescatore, la "Cena in rosso" del Lions club di Duino Aurisina, nel corso della quale ci sarà la presentazione della stessa Commissione Pari opportunità. Venerdì, alle 18, all'Infopoint di Sistiana, l'installazione "Assenze presenti", in ricordo delle donne vittime di femminicidio, e la lettura scenica "Chiedetemelo", con l'attrice Tatiana Malalan e gli interventi musicali di Silvia Pierotti e Marta Donnini e del coro "Donna canta donna". Sabato, al circolo "Gruden" di Aurisina, alle 10.30 la presentazione del libro "La furia", alle 17.30 la premiazione della classe vincitrice del concorso a tema e, a seguire, il dibattito pubblico sul contrasto alla violenza sulle donne e lo spettacolo teatrale "Buone sempre. Anche da morte".— U.SA.

IL RICONOSCIMENTO IN SPAGNA

Premiato Nuoto Lento, progetto del sodalizio Lunga Vita Attiva



Il progetto europeo di Nuoto Lento, realizzato dall'associazione Lunga Vita Attiva con la collaborazione della Fin Plus Trieste, è arrivato sul podio - per la sua originalità - al Congresso Move internazionale che si è svolta a Madrid e che raccoglie i progetti più innovativi nel settore dell'attività motoria e sportiva.
Il Move Congress era organizzato nella capitale spagnola da Isca (International Sport Culture Association), che promuove le più diverse e innovative attività sportive e motorie a livello sociale. «È stata una grandissima soddisfazione - ha detto Ariella Cuk, presidente di Lunga Vita Attiva- per un progetto, come il Nuoto Lento, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di persone che crescono nell'età allontanando il momento della fragilità. A Move è piaciuta la dimensione innovativa di un progetto che si sviluppa nel nuoto, attività quanto mai adatta agli anziani perché si svolge in assenza di peso, senza pericoli di caduta e migliora l'attività cardiovascolare. Ma l'aspetto più importante, particolarmente apprezzato da tutti i partecipanti è che vogliamo superare gli stereotipi sui 'vecchi', perché ormai i boomers sono più longevi e attivi, prima generazione nella storia con alimentazione adeguata, cure sanitarie, istruzione di massa, sport a tutti i livelli».

LA CAMPAGNA

Banchetto Lilt contro i tumori



Ieri in piazza della Borsa i volontari della Lilt (Lega italiana lotta ai tumori) di Trieste nell'ambito della campagna Nastro Blu - Lilt for Men per la prevenzione delle patologie tumorali della sfera genitale maschile hanno organizzato un banchetto informativo (foto di Massimo Silvano).

LE LETTERE

Codice della strada
Più agenti e meno autovelox

Si sta approvando il nuovo Codice della strada, con norme che si dicono diventeranno draconiane. Non so come si spostino i legislatori, ma parrebbe che poco frequentino le autostrade, oppure che viaggiando con scorte munite di sirene e lampeggianti si distacchino dalla realtà. Le norme esistono, le sanzioni ci sono e negli ultimi anni sono diventate pure particolarmente pesanti. Ma oltre ad una presenza di autovelox e tutor, peraltro non si sa di quale efficacia, non vedo sorveglianza e repressione.
Ho percorso in automobile negli ultimi giorni 1.500 chilometri nel Nord Italia e ho incontrato solo una pattuglia di Polizia in autostrada. Distanze di sicurezza non rispettate, sorpassi azzardati, cambi di corsia improvvisi, telefonate mentre si guida ad alta velocità, superamenti tra camion durati ben due chilometri, addirittura guida consultando il tablet sono casi che ho constatato di persona. Che abbia ragione il procuratore Gratteri quando dice che mancano 20.000 agenti? Mi pare documentata la sua professionalità. Abbiamo dei codici ponderosi, basterebbe applicarli destinando le risorse per farlo. Non ho visto fermare un veicolo per sanzionarlo. Il rispetto della leggi implica anche la certezza della sanzione, altrimenti si ricade nell'alea della malasorte quando si viene fermati.
Del resto vediamo che il divieto di sosta si sta tramutando in diritto alla sosta in divieto e con invidia penso ai cartelli nel centro di New York con scritto "nemmeno pensare di fermarti qui". L'autostrada non è pericolosa in sé ma vedere viaggiare file di automezzi pesanti distanziati di 15 metri fa pensare che la sicurezza sia un optional. A 80 km/h un veicolo percorre 22 metri nel tempo di reazione, quindi il tamponamento è garantito, come garantito è l'incidente considerando la mole di veicoli che transita quotidianamente.
Meno autovelox e più agenti sul campo potrebbe essere uno slogan efficace?

Fulvio Zonta

Politica estera
Alla sbarra si è visto un Trump debole

L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump è salito lentamente un paio di gradini sul banco dei testimoni dove ha giurato di dire la verità. Trump è sotto processo nel Tribunale di Manhattan a New York per frode civile. Tutti i media statunitensi hanno aperto i notiziari politici dando risalto alla notizia, mentre nei sondaggi risulta in vantaggio su Joe Biden in cinque dei sei Stati chiave per le elezioni presidenziali nel 2024.
Forse un altro momento straordinario nella vita di un personaggio probabilmente tra i più anticonvenzionali che abbiano mai esercitato i vasti poteri della presidenza degli Stati Uniti e forse anche un momento triste della storia della democrazia americana.
Gli ex presidenti sono circondati da un campo di forza, di deferenza e sempre accompagnati ovunque da agenti dei servizi segreti.
Mentre Donald Trump, in abito blu, camicia e cravatta invece della sua tipica combinazione elettorale di abito scuro, camicia bianca e cravatta rossa, sedeva sul banco dei testimoni da solo su una sedia in pelle.
Si è trattato di un processo civile e non penale. L'immagine però ha colpito nel segno: il futuro candidato favorito del Gop (Grand Old Party, il Partito repubblicano) è anche un imputato plurimo, con quattro processi penali incombenti dopo questo.
Trump è stato per decenni la forza dominante in ogni campo: negli affari, nel mondo dello spettacolo e il proprio personaggio politico era costruito sulla propria aurea di onnipotenza.
Però, un attimo prima della sua testimonianza ha mostrato come la situazione pare sia cambiata: gli "strumenti" che lo hanno portato alla fama e alla fortuna nel settore immobiliare e alla Casa Bianca, non sono utili nelle attuali circostanze.
Tuttavia è giunta l'ammonizione del giudice di evitare discorsi e narrazioni: "Questa non è una manifestazione politica è un'aula di tribunale". Così il magistrato ha mostrato senza mezzi termini chi aveva il potere e il comando nella cruda drammaticità dell'apparizione di Donald Trump in tribunale.

Enzo Sossi

Cabinovia / 1
Il tram di Opicina è incompatibile

Carissimi concittadini, desidero farvi conoscere un mio presentimento: qualora venisse realizzata la cabinovia (io lo spero proprio di no!) verrebbe immediatamente soppresso "el tram de Opcina", perché risulterebbe un doppione.
Felicissimi - a mio parere - il Consiglio comunale e la Trieste Trasporti per i tanti soldi che verrebbero risparmiati. Ma finora quanti se ne sono spesi inutilmente sia per l'una che per l'altro?
Si chiami una ditta austriaca per risolvere la settennale fermata che tantissimi cittadini e turisti giudicano ormai ridicola.

Silvano Subani

Cabinovia / 2
Dipiazza simpatico ma resto contraria

Lusinghiera l'ipotesi che il comitato degli oppositori alla cabinovia sia una "task force di professionisti della comunicazione". Lusinghiera per i componenti e piuttosto mortificante per chi ne condivida in tutto e per tutto le motivazioni, quasi la gente avesse subito chissà quale indottrinamento invece di seguire semplicemente il buonsenso e senza fare parte di alcuna organizzazione.
Avere votato per quattro volte l'attuale sindaco non impedisce a molti di contestarne la sciagurata scelta di questa struttura oviforme, superflua a mio avviso a essere benevoli. Anzi!
Avere confermato la fiducia al sindaco Roberto Dipiazza e un preciso orientamento politico può essere stato "nonostante".
Se nelle pieghe del suo programma fosse stata inclusa la cabinovia, sarebbe stato ricattatorio negargli il voto per chi come alternativa avrebbe avuto solo un oppositore magari di opinione contraria ma di orientamento politico opposto.
Per i fautori sarebbe quindi ora di cercare i perché motivati del proprio sì e di smetterla di considerare dei plagiati o dei militanti di sinistra quanti come me siano giunti a farsi un idea negativa sull'ovovia, nonostante le convinzioni politiche comuni nonché la simpatia per il nostro sindaco.

Fiorenza Degrassi

Sarcasmo
Cosa pubblica e anima

Se pare difficile salvare l'anima, salvaguardiamo almeno il corpo lottando per il buon

ELARGIZIONI

In memoria di Ottone Cassano da Mariuccia e Marino Cozzi 50 pro Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro Trieste

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'INIZIATIVA IN PIAZZA DELLA BORSA

Flash-mob per i diritti dei bambini di Gaza

Teli bianchi per evocare le immagini di morte e miseria nella Striscia di Gaza. Ieri sera in piazza della Borsa, in occasione della Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e adolescenza, il flash-mob di alcune decine di cittadini «contro il genocidio a Gaza e per «il diritto di ogni fanciullo alla vita», come sancito dalla Convenzione Onu per i Diritti dell'infanzia. Ieri il segretario generale Onu Antonio Guterres ha spiegato che migliaia di bambini sono stati uccisi in poche settimane e vi è «un'uccisione di civili senza eguali».

FR. CO.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 NOVEMBRE 1973

- Il regista Sandro Bolchi ha trovato in Campo Marzio la sua San Pietroburgo per l'incontro di Anna Karenina con l'ufficiale Vronskji dell'eroina tolstoiana.
- Sarà la giunta comunale a dire l'ultima parola sulla fiera di S. Nicolò. Già l'anno scorso il Comune aveva negato il viale XX Settembre, spostandola in piazza Sant'Antonio.
- Nel programma televisivo "Ore 13", oltre ad Arnaldo Foà, partecipa anche l'attore triestino Paolo Rosani, protagonista di numerosi fotoromanzi e di alcuni film.
- Serata indimenticabile alla Società dei Concerti, grazie alla raffinata musicalità del "Trio beaux arts" ed al fascino di uno stile immune da scorie tardo romantiche.
- Nella ricorrenza della scomparsa, l'Associazione insegnanti, i suoi ex allievi e gli sportivi ricordano Renato Siberna, insegnante e sportivo come giocatore nella squadra di calcio dei maestri.

LA COMMEMORAZIONE

Ricordato il legionario e partigiano Foschiatti



Il 79° anniversario della morte, avvenuta nel 1944 nel Campo di sterminio di Dachau, Gabriele Foschiatti è stato ricordato ieri mattina con la deposizione di una corona d'alloro sulla targa a lui dedicata nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto. Promossa dal Comune, alla cerimonia (foto Silvano) sono intervenuti la vicesindaco Serena Tonel e soci dell'Associazione Mazziniana. Foschiatti è stato militare, partigiano e antifascista italiano, irredentista mazziniano e legionario di Fiume.

funzionamento della Sanità. Pubblica naturalmente.

Ugo Pierri

Stadio Rocco

Una notizia positiva Ora lavori rapidi

Il fatto che il Comune abbia autorizzato i lavori per riqualificare il campo dello Stadio Rocco è una buona notizia per la Triestina e per tutti gli appassionati di calcio della città.
È incoraggiante vedere il sindaco e l'assessore agli Impianti prendere posizione e mostrare disponibilità a supportare il club.
La situazione attuale del campo dello Stadio Rocco è chiaramente insostenibile, come dimostrato dalle recenti condizioni del prato e dal drenaggio inadeguato.
È urgente intervenire per garantire un campo idoneo e sicuro per le partite della Triestina.
Il fatto che la Regione Fvg abbia già stanziato fondi per il rifacimento del campo e che i lavori possano iniziare a breve è un segnale positivo.
Tuttavia, è importante che il progetto venga presentato al più presto in modo da accelerare l'avvio dei lavori e minimizzare l'impatto sulle partite in programma. Anche la questione dei concerti e degli eventi che potrebbero essere influenzati dai lavori sul campo è importante, e speriamo che venga gestita con attenzione e sensibilità. È cruciale che la Triestina possa continuare a giocare le sue partite in condizioni dignitose e che la comunità possa continuare a godere di eventi sportivi e culturali di qualità.
In conclusione, è positivo vedere un'immediata azione da parte del Comune per risolvere questa situazione e speriamo che i lavori procedano senza intoppi per garantire un campo del Rocco all'altezza delle esigenze della Triestina e della sua tifoseria.

Claudio Visintin

Maddalena

Giardino inaugurato e subito chiuso

La giunta Dipiazza non finisce mai di stupire - a mio parere - per la mancanza di rispetto per i cittadini. Tre giorni prima Dipiazza e altri esponenti della giunta comunale avevano inaugurato in pompa magna il nuovo giardino, unico spazio verde salvato dalla cementificazione del parco dell'ex Ospedale delle malattie infettive alla Maddalena. Un giardino progettato senza nessun ascolto dei residenti nella definizione dei suoi spazi e arredi, che da subito sono apparsi inadeguati a fare di quel luogo un motore di aggregazione sociale e costruzione di comunità: poche panchine senza schienale messe in spazi non ombreggiati, nessuno gioco per bambini, nessuna attrezzatura sportiva, nessun tavolo.
Nonostante ciò in questo fine settimana sono stati molti i residenti curiosi che sono venuti a vedere il nuovo giardino ma lo hanno trovato chiuso. Quando aprirà il giardino? Sarà una nuova telenovela tipo quella del Tram, della Galleria Foraggi, dell'ex Fiera, della caserma di Roiano?

Federico Zadnich
residente
nel rione della Maddalena

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Dedicazione di Maria al Signore
Il giorno è il 325°, ne restano 40
Il sole sorge alle 7.11 tramonta alle 16.30
La luna sorge alle 13.48
Il proverbio Vi era un bel sole: tutto era chiaro e trasparente, solo nel cuore degli uomini era buio (Mario Rigoni Stern)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
18 novembre	7	56
19 novembre	12	58
20 novembre	16	44
21 novembre	8	64
22 novembre	5	42
23 novembre	5	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTO

È per la salvezza della Terra il nuovo Viaggio di Shuna l'ultima opera scritta e disegnata di Hayao Miyazaki



MARIO CERNE*

Accade nell'attimo in cui si scorre l'ultima pagina a chiudere la lettura del volume che si viene colti da spaesamento e incertezza, lasciando nell'animo lo scioglimento di una qualsiasi reazione emotiva e il discernere per l'embrione di un giudizio analitico su un'opera che è evento editoriale unico per il mondo del fumetto.

Né conforta lo strillo in quarta di copertina a declamarlo come "un'epica storia su carta che si legge come un film", o le note vergate direttamente dall'autore nella postfazione, che lo rivelano come un lavoro realizzato comunque a prescindere, e aggiungo forse a scapito dall'idea seminale, quella del film d'animazione.

Rimane il senso ultimo dell'incompiutezza ad accompagnare la lettura de Il Viaggio di Shuna, scritto e disegnato da Hayao Miyazaki e licenziato da Bao Publishing a quarant'anni esatti dalla sua uscita in Giappone.

Riprendendo i temi tanto amati di un Illuminismo fantastico/ecologista, l'autore ci accompagna nell'odissea intrapresa dal giovane protagonista della storia alla ricerca dei germogli miracolosi che faranno rinascere la sua terra morente.



La copertina dell'opera

Maestro riconosciuto di cinema tout court, Miyazaki si cimenta con il Manga agli albori della propria carriera, realizzando una manciata di storie brevi a colori e quella meraviglia dall'afflato senza tempo che è Nausicaa della Valle del Vento.

Ne Il Viaggio di Shuna stavolta, la scelta dell'autore è quella di abbandonare il sentiero della Settima Arte, pregno delle suggestioni istintive che gli sono congeniali, tentando comunque a salvaguardare la propria identità di cinema.

Tuttavia, il linguaggio scelto con la memoria scritta e disegnata del Manga, che vanta strutture e codici narrativi ben definiti, va a intaccarne la fluidità ideale e narrativa, la summa artistica e soprattutto emozionale.

E dove, su tutto, grava il dilemma di considerarlo un film che si guarda su carta o un fumetto che si legge come un film.

L'immaginario di voli estatici ed eleganti che rappresenta il manifesto espressivo di Miyazaki, dona altezze vertiginose, orizzonti inarrivabili, panorami la cui prepotente bellezza aeriale ci toglie il fiato, ed è sublimato stupendamente dalla pozza inesauribile di un romantico lirismo.

Che è magia ultra terrena e giunge a manifestarsi persino nei momenti più impensati, quali il divertimento escapista de Il Castello di Cagliostro e nei capolavori carezzati dai rigagnoli carsici dell'ossessione, della Storia, della politica: Porco Rosso ("Meglio essere maiale che fascista" è dichiarazione d'intenti) e Si Alza il Vento.

**presidente dell' Accademia di fumetto di Trieste*

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore ai due tassisti di Radiotaxi Trieste in servizio nella serata del 19 novembre scorso che hanno ritrovato il mio telefono cellulare inavvertitamente perso a bordo di una delle loro vetture, recuperandolo facilmente nella mia corsa di ritorno verso casa.
Con la loro efficienza e gentilezza mi hanno risparmiato molte seccature.

A.B.

LA GARA A OPICINA

Ufficiali in congedo, tiratori stranieri in luce

La Sezione Unuci di Trieste (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) ha organizzato con successo al Poligono di Opicina una competizione internazionale di tiro, che ha visto la partecipazione di associazioni provenienti da Croazia e Slovenia. Proprio questi due Paesi hanno espresso i tiratori piazzatisi tra i primi posti in classifica. Claudio Svara, consigliere Unuci, ha reso omaggio alla memoria di Rodolfo Sartori, tenente pilota pluridecorato, legando la sua biografia a un'interessante disamina storica dei nostri territori di confine. Svara ha illuminato la centralità di Trieste nella congiunzione delle culture latina, slava e tedesca, partendo dagli avvenimenti della Seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri. Inoltre, un caloroso tributo è stato dedicato ai militari impegnati nelle missioni di pace sotto l'egida di Onu, Nato e Ue.

Un premio speciale è stato consegnato, per la prima volta, in memoria di Dario Cominotto e del comandante Luigi Cattaruzza armatore, fondatore del Gruppo Ocean, uno dei più importanti imprenditori triestini nel settore marittimo, venuto a mancare nel 2020. Il premio è stato consegnato al figlio, cavaliere Alberto Cattaruzza, tra l'altro generosamente impegnato nel successo dell'evento. L'evento ha costituito un importante tassello nelle attività promosse dall'Unuci: conferenze culturali, storiche e tecniche, visite a reparti e strutture militari, appunto addestramento, come da Statuto (info: 324-0117485). Le iniziative mirano anche a promuovere la cooperazione internazionale e a celebrare la diversità culturale e sportiva: confermando ancora una volta il potere dello sport nell'unire le persone oltre le frontiere.

CULTURE

Il saggio

Esce oggi per Feltrinelli il nuovo libro dello scrittore e giornalista triestino. Un viaggio tra miti, cronaca e storia sulle tracce di vulcani e terremoti

Seguendo "Una voce dal Profondo" Paolo Rumiz racconta l'Italia da sud a nord

LA RECENSIONE

Pietro Spirito





Lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz. Esce oggi per Feltrinelli il nuovo libro "La voce dal Profondo" Foto Archivio Agf

È un viaggio nell'Italia dei terremoti e del sottosuolo l'ultimo libro di **Paolo Rumiz**, **"La voce dal Profondo" (Feltrinelli, pagg. 288, euro 18)**, da oggi nelle librerie (sarà presentato a Trieste il 4 dicembre alla Kleine Berlin). È il racconto di un lungo viaggio fra miti, cronaca e storia che percorre tutta l'Italia da sud a nord seguendo i suoni, i rimbombi, gli echi, le cavità di un Paese fragile e antico, immemore eppure legato a radici così solide da affondare nelle mitologia più arcaica. Il viaggio si volge dalla Sicilia al nostro Carso camminando idealmente lungo le principali faglie attive che innervano la penisola, quelle fratture del sottosuolo che provocano le scosse telluriche. Tra vulcani, grotte, tracce e ferite degli smottamenti di ogni tempo Paolo Rumiz si muove cercando il senso di un vuoto che si fa pieno, simbolo e metafora di "un mondo ricco e senza pace, segnato da eruzioni, terremoti, invasioni e guerre" e tuttavia abitato da un'umanità "capace di abbarbicarsi a ciò che di più instabile, pericoloso e precario" la Terra possa esprimere. Viatico di questo percorso è una mappa, la "Carta strutturale-cinematica" dell'Italia messa a punto dal Cnr, scala uno a due milioni, rappresentazione cromatica della complessità geologica - e non solo - della penisola che fissa una storia di milioni anni, "capace di rappresentare più di qualsiasi mappatura amministrativa la complessità del mio Paese, piantato in mezzo al Mediterraneo fra tre continenti".

Il racconto, che prende spunto da un serie di viaggi compiuti dal 2009 al 2023, alcuni dei quali comparsi nei reportage per "la Repubblica", inizia dall'isola di Alicudi, la più remota delle Eolie, dove una notte l'autore sente un suono sordo, "un rullio sommesso che cresceva": è il rumore della terra, un fenomeno geologico che gli isolani chiamano "u trenu", il treno, ed è, appunto, la voce del Profondo. Rumiz si mette sulle tracce di questa scia sonora, e da lì parte risalendo regione dopo regione lo stivale: Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Abruzzo, Lazio…E per ogni tappa evoca vicende, leggende, miti, incontra personaggi, interroga la Storia e dove può, come a Napoli, si infila nel sottosuolo per sondare con mano quella geografia del vuoto, come la chiamano gli speleologi, quel sottomondo che tante volte fa da specchio capovolto a ciò che accade e si muove in superficie. Come già in altri libri - da "La cotogna di Istanbul" a "Canto per Europa" - ciò che preme a Rumiz è rendere vivo il mito, o meglio, cercare nel mito il senso e il significato del qui e adesso. "Vulcani, caldere, fanghi ribollenti, soffioni, fumarole" sono in realtà il mezzo attraverso il quale decifrare gli enigmi della società e persino della politica in cui sguazziamo ogni giorno. La scelta stessa del percorso, da sud a nord, lo esplicita. Già quando lavorava al suo libro "La leggenda dei monti naviganti", per esempio, Rumiz aveva intuito "che alla narrazione dominante, quella della corrente civilizzatrice che parte dal Piemonte per strappare il Meridione alla barbarie, fosse necessario opporne un'altra: quella di una corrente spirituale che, partendo dal Meridione, si era scontrata con un Nord troppo impegnato a faticare". Ed ecco che seguendo le linee di faglia di un'Italia "in stato di perenne emergenza", dove la memoria invece di essere fonte di prevenzione viene "considerata catastrofismo anziché saggezza", porsi all'ascolto del Profondo ci ricorda che, alla fin fine, "non ci salverà il determinismo materialista, ma il pensiero visionario". Perché da Amatrice al terremoto del Friuli del '76, le cicatrici della terra sono moniti destinati a restare inascoltati. E diventano un'altra chiave di lettura per interpretare gli italici smottamenti, per un libro che non è un'inchiesta, ma che dell'inchiesta ha il carattere e l'efficacia.

Simboli

Le cicatrici della terra sono un monito destinato a restare inascoltato.
Dalla Sicilia fino al Carso

Il viaggio di Rumiz termina sul Carso, altra terra cava - "bagnata dal sangue della Grande guerra"- che funziona da sismografo dei nostri tempi: qui, "dietro casa, nel bosco, passano i laceri afghani in fuga dalla miseria; sotto il paese sono transitati fino a ieri donne, vecchi e bambini in cerca di una tregua dalla macelleria ucraina". E da qui, riflette Rumiz, "mi è più facile immaginare la Penisola tagliata per lungo da un crepa. Una fenditura che squarcia e al tempo stesso nutre l'identità degli italiani". —

Convegno a Trieste

Esperti a confronto sui rischi sismici

TRIESTE

"Difendersi dal terremoto per vivere più sicuri" è il titolo del convegno che si terrà domani, alle 10.30, alla Camera di Commercio di Trieste, in Piazza della Borsa 14, con esperti a confronto sulla prevenzione sismica e sullo stato reale del nostro territorio. Intervengono fra gli altri Giuliano Panza, Gianni Zgagliardich, Giuseppe Cacciatori, Simone Pavan. Modera Paolo Deganutti. Panza, accademico dei Lincei, già docente ordinario di Sismologia dell'Università di Trieste, parlerà su "Terremoti? È già tutto imprevisto", illustrando la situazione geosismica del territorio nazionale con un focus specifico sul Friuli Venezia Giulia e Trieste. Di "Antisismica non invasiva" parlerà l'architetto Giuseppe Cacciatori presentando il brevetto che permette di adeguare sismicamente edifici storici in maniera non invasiva minimizzando i disagi legati all'intervento, così come Simone Pavan illustrerà i metodi di iniezioni per ricurre il rischio sismico mentre l'avvocato Gianni Zgagliardich, esperto di normative sulle opere pubbliche, presenterà le potenzialità legate al nuovo codice degli appalti. —

LA RASSEGNA

Italo Calvino amava i tarocchi È l'anima esoterica dello scrittore

Oggi al Caffè San Marco di Trieste la prima conferenza di una serie organizzata dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini

Con la conferenza di Gianni Cimador su "La 'macchina universale': Italo Calvino e i tarocchi" di oggi alle 18, inizia un ciclo di incontri che la Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici, sociali ed etici promuove e organizza ogni terzo martedì del mese al Caffè San Marco di Trieste.

GIANNI CIMADOR

La passione di Calvino per i tarocchi e l'esoterismo è un aspetto ancora poco approfondito dell'opera dello scrittore ligure, sempre diviso tra un razionalismo di stampo illuminista, evidente anche nel controllo maniacale della forma, e una critica lucida dei limiti della ragione.

Nella biblioteca della casa romana di Calvino i libri sui tarocchi erano stati collocati proprio vicino a quelli su alchimia, occultismo, spiritismo, interessi che sembrano inconciliabili con il tentativo di ricondurre il labirinto caotico del mondo in strutture razionali, almeno nella scrittura, e che rimandano anche al padre di Calvino, Mario, nato a Sanremo nel 1875, mazziniano e massone, figlio dell' "italianissimo" GioBernardo che aveva partecipato alla presa di Roma il 20 settembre 1870: nella casa dei nonni di Calvino erano presenti simboli massonici sopra le porte: squadre, compassi, rami d'acacia.



Italo Calvino in un disegno di Mary Evans Archivio Agf

Mario, che dal punto di vista politico oscilla tra il pensiero di Mazzini e l'anarchismo di Kropotkin e si riconosce in un "socialismo di impronta insieme evoluzionistica e massonica", era un pioniere nell'ambito delle coltivazioni agricole sperimentali: dopo essersi laureato in Scienze Agrarie a Pisa nel 1899 e dopo aver vinto il concorso per la cattedra ambulante di Agricoltura a Imperia nel 1901, avviò molte colture ibride, lavorò nel Messico di Porfirio Diaz e a Cuba e, quando tornò in Italia nel 1925, fondò la Stazione sperimentale di Villa Meridiana a Sanremo.

L'ambiente in cui si forma Italo Calvino ha una forte impronta scientifica anche per la professione della madre, Eva Mameli, prima docente universitaria donna di Botanica a Pavia e poi a Cagliari, valdese, che impartisce ai figli Italo e Floriano una educazione molto rigida, come fa la madre di Cosimo nel Barone rampante.

Italo frequenta l'asilo infantile inglese al St. George College e poi la Scuola Valdese, fondata a Sanremo nel 1884 e prediletta dalle famiglie di orientamento laico, socialista e massonico.

Anche se Italo e Floriano non ricevono un'educazione esplicitamente massonica, è probabile che, soprattutto da parte paterna, nel loro ambiente familiare circolino idee legate all'esoterismo, ai processi alchemici e cosmologici: sin dalla trilogia dei "Nostri antenati" la fascinazione dello scrittore nei confronti dell'evidenza icastica di stemmi ed emblemi, dalla quale deriva il filone 'araldico' della sua produzione narrativa, oltre a rinviare allo stile dei fumetti letti durante l'infanzia prima ancora dei libri, rimanda a suggestioni esoteriche e al simbolismo dei tarocchi.

Il periodo tra 1969 e 1973, nel quale vengono pubblicati "Il castello dei destini incrociati" e "Le città invisibili", è quello in cui i tarocchi influenzano di più la narrativa di Calvino: siamo agli inizi della fase "strutturalista" dello scrittore, dopo la pubblicazione delle "Fiabe Italiane" (1956) e le letture di Propp, Greimas, Paolo Fabbri. Grazie all'incontro con lo storico della scienza Giorgio de Santillana, Calvino individua inoltre il punto di contatto tra letteratura e scienza al livello dell'immaginazione metaforica.

Nel "Castello dei destini incrociati" il ricorso ai tarocchi, e quindi a un repertorio di immagini ridotto e costrittivo, ha anche un senso teorico-estetico: Calvino mette in discussione una concezione romantica della creazione artistica, riducendola a operatività combinatoria e a meccanismo tecnico, che impongono un ordine all'apparente casualità e spontaneità o libertà dei processi d'arte, secondo le idee del saggio "Cibernetica e fantasmi" (1967), dove la suggestione di un cervello elettronico che crea infinite potenzialità di racconto e della morte dell'autore riconfigurano l'essenza dell'opera letteraria, affermando la centralità del lettore.

Il simbolismo dei tarocchi, come quello degli emblemi, degli stemmi o degli arazzi, assume per Calvino un fondamentale statuto conoscitivo: Antonio Tabucchi, al riguardo, ha sottolineato che "come per Joyce il volto misterioso della vita si manifesta per epifanie, per Calvino la luce dell'illuminazione sembra accendersi per emblemi".

Anche nel risvolto di copertina delle Città invisibili si parla di "catalogo di emblemi": in questo senso, lo scrittore sembra nutrire nei confronti del mondo figurale ancora la stessa fiducia che avevano Ariosto o Giordano Bruno prima che si affermasse il Barocco, con l'idea che la chiave di volta della conoscenza universale fosse a portata di mano per l'uomo. L'universo dei tarocchi è poi quello della cosmologia medievale, della Commedia dantesca: il mazzo visconteo è una sintesi enciclopedica del mondo come lo si intendeva allora.

Nel "Castello dei destini incrociati" il quadrato dei tarocchi è una rappresentazione bidimensionale della totalità, una mappa cognitiva ad altissimo potenziale, ma anche un simbolo esoterico dell'armonia del cosmo, come la scacchiera sulla quale si gioca la partita tra Marco Polo e Kublai Kan nelle Città invisibili: è inevitabile pensare alla suggestione dell'*opus magnum alchemicum* e al ruolo dell'alchimista che studia le combinazioni e le metamorfosi degli elementi, riducendo il macrocosmo a microcosmo, con l'obiettivo di trasformare sé stesso e la natura. Analogamente al processo alchemico, l'opera letteraria può essere per Calvino un rito cosmogonico, basato sulle potenzialità semantiche del gioco combinatorio, capace di rifondare l'armonia tra uomo e Natura, tra Terra e cielo, e di produrre così una palingenesi attraverso la scrittura.

(I prossimi appuntamenti della Società Cecovini al Caffè San Marco sono in gennaio, quando Luca G. Manenti parlerà della diffusione dello spiritismo durante e subito dopo la prima guerra mondiale. A febbraio sarà la volta di Antonio Trampus e dei rapporti fra Giacomo Casanova e la libera muratoria. In marzo Andrea Dessardo si soffermerà sul periodo indiano di Maria Montessori, quando la pedagogista entrò in contatto con la teosofia e le filosofie orientali. Seguiranno interventi sui giardini esoterici, le società segrete cinesi e altre tematiche intriganti e poco conosciute). —

MUSICA

Vinicio Capossela al Nuovo di Udine «Sarà uno spettacolo di politica civile»

Elisa Russo

«Sono affezionatissimo al Friuli Venezia Giulia, ho tanti amici in zona. Suonare al Nuovo Giovanni da Udine è sempre una grande emozione perché è un luogo amico della musica, è stato costruito in maniera che onora il suono, rende facile l'amplificazione. Ricordo concerti sempre molto belli e partecipati lì». Il tour di Vinicio Capossela "Con i tasti che ci abbiamo - Tredici canzoni urgenti a teatro" fa tappa al Nuovo di Udine venerdì alle 21, unica data in regione.

L'artista presenterà il suo ultimo album "Tredici canzoni urgenti", vincitore del Premio Tenco, accompagnato da Andrea Lamacchia al contrabbasso, Piero Perelli alla batteria, Alessandro "Asso" Stefana alla chitarra, Raffaele Tiseo al violino e direzione musicale, Daniela Savoldi al violoncello e voci, Michele Vignali al sassofono.

Capossela, che spettacolo porta?

«È un concerto che prende corpo dal nuovo disco, brani di carattere civile che rispondono a un fenomeno: come diceva Benjamin "Quando la politica diventa spettacolo - spesso incivile - allora lo spettacolo deve diventare politica civile". Allo stesso tempo è un concerto che ha a che fare con la sospensione dell'incredulità, quindi col mondo dell'immaginazione, ovvero la nostra grande opportunità di trasformare i limiti in possibilità».

Perché "Con i tasti che ci abbiamo"?

«Idea nata da un pianoforte che i miei nipoti hanno rovinato suonandolo con le bacchette della batteria: sono rimasti solo alcuni tasti. Di quel limite ho fatto una possibilità. Quando mancano dei tasti dal piano bisogna cercare melodie con quelli disponibili. Il nostro concerto vorrebbe essere un invito a fare con quello che si ha, senza paura di sbagliare».



Vinicio Capossela Foto di Jean Philippe Pernot

In scaletta?

«Le tredici canzoni urgenti, poi altri classici del repertorio ("I musicanti di Brema", "Marajà", "L'uomo vivo"), e la parte finale è dedicata al luogo in cui mi trovo. Spesso ci sono degli ospiti, per Udine ancora non è previsto nessuno ma magari ci verrà in mente nei prossimi giorni».

Nell'ultimo album tratta temi come la guerra, la violenza di genere, la condizione carceraria. Tutto drammaticamente attuale?

«Purtroppo. I conflitti in corso sono aumentati. Qualcosa di inaccettabile, un'orgia di violenza e di morte, un terribile insulto alla vita. Cresce solo il fatturato dell'industria delle armi. Arrivano più risposte dalla società civile che dalla politica».

La musica cosa può fare?

«Un disco non serve a risolvere ma magari può renderci consapevoli. Il live non è un comizio, è un luogo abitato dal sogno. I concerti sono delle ritualità che non possono prescindere da chi partecipa. Il mio è un concerto politico nel senso di cosa detta in pubblico, collettiva. Ma non è un manifesto, l'elemento onirico è importante».

Un messaggio più civile che politico, il suo?

«La musica si fa insieme, ogni canzone viene completata dall'ascolto, l'esecuzione dal vivo, il fatto di essere insieme è un fatto anche questo civile, corale, organico. La stessa scenografia che abbiamo pensato è una specie di anfiteatro, quasi a completare l'abbraccio del pubblico. Lo spettacolo inizia da un divano, su cui ci siamo un po' tutti seduti e che è una sorta di totem della nostra condizione».

E poi?

« Da lì ci rialziamo e affrontiamo una lunga carrellata di canzoni che hanno a che fare con diverse urgenze a partire da quelle che abbiamo dentro, perché spesso il nemico lo si pensa sempre fuori, ma invece il nemico, le cose sbagliate, le conseguenze della nostra cattiva educazione a volte sono dentro di noi». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
La toponomastica di Trieste e dintorni

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà una conferenza di Livia de Savorgnani Zanmarchi dal titolo "La toponomastica di Trieste e del suo territorio". Ingresso libero.

Alle 11
Il comandante Biagio Giuliani

Oggi, alle 11, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) saranno presentati dalla Famea Capodistriana gli eventi del prossimo anno in ricordo del comandante Biagio Giuliani. Ingresso libero.

Alle 17
(In)fertilità e procreazione

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" si terrà la conferenza "(In)fertilità e procreazione medicalmente assistita" di Chiara Businelli.

Alle 17.30
Il cimitero ebraico di Bologna

Oggi, alle 17.30, online su piattaforma Zoom, Valentina Di Stefano parlera su "Tracce del Cimitero ebraico medievale di Bologna".

Alle 21
La patologia del diabete

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Corti 1/1, Riccardo Candido terrà una conferenza dal titolo "Diabete: una patologia sempre insidiosa". Moderatore Fabio Budicin. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo Yacht Club Adriaco. Interverranno Attilio Tesser e Alexander Menta della Triestina Calcio. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.30
La nuova Polaroid a Zeropixel

Oggi, alle 18.30, nella sala Veruda, all'interno del Festival Zeropixel, si terrà la presentazione della Polaroid I-2 con il team di Attualfoto.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria, 6 III piano) avrà luogo l'incontro dell'Associazione Poesia e solidarietà .

Alle 18.30
La mostra di D'Iglio

Oggi, alle 18.30, al Circolo fotografico Triesteino (via Zovenzoni 4) si inaugura 1a mostra "Perchè" di Giuseppe D'Iglio. Ingresso libero.

Alle 18
La Jugoslavia e il caso Trieste

Oggi. alle 18, alla libreria TS360 (piazza Oberdan 7), si terrà la presentazione dell'edizione slovena del libro "La Jugoslavia e la questione di Trieste" di Federico Tenca Montini. Sarà prsente Jože Pirjevec.



L'ultima sigaretta di Riccardo Cepach

Oggi, alle 18.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7a) si terrà la presentazione dei volumi di Riccardo Cepach "La funzione S. e altri esperimenti di critica sveviana" (Franco Cesati) e "Ultima sigaretta. Italo Svevo e il buon proposito" (Acquario editore). Dialogano con l'autore Sergia Adamo e Luigi Nacci.



L'autore e attore Rosario Lisma

TRIESTE – OGGI ALLE 19.30 E DOMANI ALLE 21

Il monologo "Giusto" dell'attore Rosario Lisma arriva alla Sala Bartoli

TRIESTE

Il non conformismo, l'identità, la solitudine, la gioia di sentirsi realizzati… temi sociali e relazionali importanti pervadono "Giusto" il monologo scritto e interpretato da Rosario Lisma che arriva alla Sala Bartoli oggi e domani nell'ambito della proposta di "Scena contemporanea" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

«"Giusto" è un testo che ho scritto alla fine del primo lockdown e che parla di noi, della nostra società contemporanea arrabbiata e individualista, ancora di più dopo questa tragedia sanitaria ed economica» sostiene Rosario Lisma autore e attore, che si avvale nei suoi lavori di una scrittura venata di intelligente ironia. «Presto mi sono accorto di quanto fosse illusoria la speranza di uscire tutti migliori da questo trauma - continua Lisma -. So che può sembrare un pensiero troppo cupo, ma vedo meno solidarietà e comprensione in giro, più avidità e narcisismo. Per fortuna ci sono l'arte del teatro e l'ironia, che mi sorreggono per poterlo dire».

Il monologo, che Lisma anche interpreta, è arricchito dalle illustrazioni suggestive di Gregorio Giannotta, artista famoso per le sue creazioni che sembrano uscite da una fiaba contemporanea. Aiuteranno il pubblico ad immergersi nel mondo buffo e surreale di Giusto, un uomo mite, intelligente ed educato: anche troppo per l'ambiente cinico e spietato in cui vive.

Porta con sé il senso di libertà e di luce dello scoglio di mare dove è nato e di conseguenza è "straniero" fra i suoi grigi e grotteschi colleghi milanesi dell'ufficio dell'Inps.

Anche in casa non va meglio: coabita con una ragazza che non c'è mai e con Salvatore, un calabrone enorme che passa le giornate a dipingere finestre sulle pareti, per poi picchiarci contro tentando d'uscire. A Giusto rimane la consolazione di un desiderio:…baciare Gigliola, la bella e grassa - ma anche algida e distaccata - figlia del capo: resterà un sogno impossibile?

Lo spettacolo va in scena oggi alle 19.30 e domani alle 21 alla Sala Bartoli nella programmazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dedicata alla "Scena Contemporanea". Biglietti sono disponibili nei punti vendita del Teatro Stabile, alla Biglietteria del Politeama Rossetti o su internet tramite il sito del teatro www.ilrossetti.it. —



MUSICA

Love me Tonight Lorenzo Pilat da Trieste a Las Vegas

Il concerto benefico il 4 dicembre al Rossetti con molti ospiti e la conduzione di Merkù

Elisa Russo / TRIESTE

"Love me Tonight: Lorenzo Pilat da Trieste a Las Vegas" sarà un grande omaggio al cantautore triestino, che si racconterà sul palco del Politeama Rossetti il 4 dicembre alle 20.30, in una serata ricca di musica.

Lo spettacolo è stato presentato ieri nella sala giunta del Comune, con interventi del vicesindaco Serena Tonel, il presidente del Politeama Rossetti, Francesco Granbassi, il vicepresidente della Fondazione Burlo Marco Bono (alla fondazione sarà devoluto l'incasso), i figli dell'artista, Elisabetta e Riccardo Pilat. Presenti, per la parte musicale, Gabriele Centis della Casa della Musica/ Scuola 55 (che ha collaborato con il Rossetti), il maestro Marco Ballaben che ha curato la direzione musicale e suonerà le tastiere, Leonardo Zannier.

Le voci saranno quelle dei fratelli Zannier, Leo e Jerry, Nicole Pellicani, Stefania "Joy" Camiolo, Alexia Pillepich, mentre la band si completa con Gabriele de Leporini alla chitarra, Giovanni Toffoloni al basso e Paolo Muscovi alla batteria. Pilat sarà dunque in scena attorniato da numerosi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.30, 18.45, 21.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Anatomia di una caduta Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.	18.00, 20.30, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
The old Oak Di Ken Loach, dal Festival di Roma.	16.40, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Comandante Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	16.30, 18.45, 21.15
Dirty difficult dangerous	16.00, 18.00, (16.00 al Fellini)
Misericordia Di Emma Dante, dal Festival di Roma.	16.15, 19.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	17.30, 19.40, 21.45
DallAmeriCaruso. Il concerto perduto	16.00, 18.10, 19.40, 21.45
Animazione Trolls 3 – Tutti insieme	16.30, 18.10
Killers of the Flower Moon Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.	17.30, 21.00
The Marvels	18.15, 21.45
Five nights at Freddy's	16.30
Dream scenario	20.00 in originale con s.t.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.30, 18.45, 21.15, 22.15
Paola Cortellesi: C'è ancora domani	16.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.00
Trolls 3 – Tutti insieme	17.00
The Marvels	17.45, 21.45
Dream scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	19.30
DallAmeriCaruso – Il concerto perduto	20.30
Thanksgiving – La morte ti ringrazierà	22.00
Five nights at Freddy's	16.15
Comandante	17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€	
Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.40, 21.00
Trolls 3 – Tutti insieme	16.30
The old Oak	18.10, 21.00
C'è ancora domani	17.15, 20.45
The Marvels	17.00, 19.00
Five nights at Freddy's (Vm 14)	21.00
Normale (kinemax d'autore ingresso unico 5€)	17.00, 20.40
Comandante	18.30
Anatomia di una caduta (kinemax d'autore ingresso unico 5€)	17.30, 20.15

GORIZIA

KINEMAX

C'è ancora domani	17.45, 20.45
The old Oak	17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

EMEROTECA TOMIZZA, piazza Hortis 4, 15.00-02.00 **maratona letteraria "La coscienza di Zeno"** ; ingresso libero. Per prenotazioni lettura 040-3593534 o sara.caretta@ilrossetti.it.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Giusto** di e con Rosario Lisma; 1h

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 concerto **Gov't Mule "Peace… like a river word tour 2023"**; 3h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Dal 23 al 24 novembre, alle 20.30, **"Topi d'azzardo"** di Barbara Sinicco, con Michela Cembran e Simone Starc.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Dal 23 al 26 novembre, **"Plaza Suite"**, di Neil Simon con Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi martedì 21 e domani mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA – CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Venerdì 24 novembre alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO



I PROTAGONISTI
COMUNE, ROSSETTI, CASA DELLA MUSICA, FONDAZIONE BURLO

musicisti, con la conduzione di Andro Merkù che alternerà ai momenti di musica parti di intervista, video proiezioni, ricordi.

«La città di Trieste intende celebrare Lorenzo Pilat – ha detto il vicesindaco – un artista che fa parte della storia della musica italiana del '900, autore di successi internazionali, ha sempre coltivato anche l'amore per le proprie radici, componendo canzoni in dialetto triestino e contribuendo così in modo significativo a tramandare la tradizione linguistica del nostro territorio e a valorizzarla». «Oggi - ha aggiunto Granbassi - ci sono tante persone famose per non aver fatto niente, grazie ai social. Se si scorre la biografia di Pilat ci si stupisce, invece, di quante cose abbia fatto nella sua carriera. Un giusto tributo per il grande lavoro svolto è dovuto».

Lorenzo Pilat, che ha compiuto 85 anni, si è esibito l'ultima volta al Rossetti nel 2012. «Sarà una grande emozione per noi – commenta il figlio Riccardo – rivedere papà su quel palco. È un artista che guarda avanti e vuole lasciare qualcosa alle generazioni future, ai giovani». Il titolo dello spettacolo è un richiamo a "Love Tonight" cantata da Tom Jones, che all'autore Lorenzo Pilat è valso negli anni '80 il Grammy Award per aver superato il milione di esecuzioni radiofoniche.

Con il nome d'arte Pilade, ha contribuito a creare il mito degli anni '60, facendo parte del Clan di Celentano; è stato autore di classici come "Nessuno mi può giudicare" di Caterina Caselli o "Fin che la barca va" di Orietta Berti. Accanto a questa linea nazionale e internazionale, c'è la sua ricca produzione di canzoni in dialetto: la serata al Rossetti cercherà di dare spazio a tutte queste anime. «Il nostro omaggio – precisa Ballaben – vedrà i punti salienti della sua carriera, senza dimenticare la parte triestina, con arrangiamenti che non stravolgano gli originali».

«Pilat – dice Leo Zannier – è un raro caso che mette d'accordo tutti, per indiscusso talento, verve, particolare vocalità». È la figlia Elisabetta, nata a Milano, a chiudere la conferenza ricordando il commento di papà Lorenzo quando lo ha reso nonno: «Ciò no xe che el parlerà solo in italian no?». —


Il pianista udinese Matteo Bevilacqua

TRIESTE – ALLE 20.30

Berio, Mozart e Debussy con il pianista Bevilacqua ai concerti del Tartini

TRIESTE

Le note di Luciano Berio, maestro del repertorio contemporaneo, dalla Petite Suite a Six Encores for piano; ma anche pagine classiche di Wolfgang Amadeus Mozart, con la Fantasia in do min. K475, e l'impressionismo ricercato del Debussy di Estampes nel Piano recital in programma per i concerti autunnali del Conservatorio Tartini di Trieste, oggi, alle 20. 30, nella Sala Tartini di via Ghega. Protagonista sarà l'udinese Matteo Bevilacqua, attualmente in forze al Tartini Piano Master di II livello, uno dei pianisti più interessanti delle giovani generazioni, artista in residenza alla Queen Elisabeth Music Chapel, pubblicato da etichette discografiche internazionali come Grand Piano e Naxos Records.

Matteo Bevilacqua è vincitore del "Premio Concerti a Teatro" della Fondazione Carispezia, e del concorso internazionale "Palma d'oro" di Finale Ligure. Ha ottenuto premi in oltre 30 concorsi internazionali, si esibisce regolarmente al Millennium Amphitheater a Dubai, allo Schlosstheater del Palazzo Schonbrunn a Vienna, al Teatro Civico di La Spezia, al Teatro Palladium a Roma, al Teatro Dei Marsi, al Teatro Massimo di Pescara, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ha al suo attivo oltre 100 concerti solistici, ed è ospite di numerosi festival e stagioni quali il Mittelfest Festival, il Perosi Festival, Piano Fvg, il Legno Vivo Festival, il Distretto Culturale del Pianoforte "Musicae", Ert, la Società del Teatro e della Musica di Pescara. Ha collaborato e condiviso il palco con illustri musicisti e professionisti di vari settori, tra questi Bruno Canino, Frank Braley, Luca Trabucco, Ferdinando Mussutto, il cosmologo e divulgatore Lorenzo Pizzuti e il programmatore informatico Alessandro Passoni.

Matteo Bevilacqua è molto attivo nella riscoperta della musica del'900 italiano, di prossima uscita l'integrale delle opere pianistiche di Luciano Berio, e nel 2022 è stato pubblicato il primo dei cd registrati a Roma con il Roma 3 Orchestra Ensemble dedicati alle opere cameristiche del compositore Lorenzo Perosi, per l'etichetta internazionale "Naxos Records".

Anche questo concerto, inserito nel programma a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano, è proposto con fruizione gratuita, prenotazioni al telfono 040 6724911. Info e dettagli www. conts. it. —

MARATONA DI LETTERA

Oggi a Gorizia e Trieste si celebra lo "Svevo Day" con la Coscienza di Zeno


Italo Svevo (Ettore Schmitz) Archivio Museo Sveviano di Trieste

TRIESTE

Le celebrazioni per i cent'anni de "La coscienza di Zeno" proseguono con lo "Svevo Day": oggi, in occasione della Giornata di lettura ad alta voce le città di Gorizia e Trieste renderanno omaggio alle pagine del capolavoro sveviano con una maratona di lettura promossa dall'Università di Trieste e dall'Associazione degli italianisti (Adi) oltre al patrocinio di Comune di Gorizia, Isiss Polo Liceale, "Gabriele D'Annunzio" e Centro Studium di Gorizia. L'iniziativa, che durerà oltre 15 ore, vedrà la partecipazione attiva di studenti delle scuole e universitari, e di docenti, attori e molti cittadini appassionati di letteratura. In tutto saranno circa 300 le voci che si alterneranno nella lettura pubblica delle pagine de La coscienza di Zeno, e c'è ancora la possibilità di attivarsi last minute per essere fra i protagonisti che daranno voce al memoir psicoanalitico di Zeno Cosini, restituendo lo stream of consciousness forse più celebre della letteratura italiana, e le divagazioni oniriche del protagonista.

Si parte a Gorizia dalle 9 del mattino, per proseguire fino alle 15, nel rinnovato Conference Center dell'Università di Trieste (via Alviano 18). A dare il via alla Maratona di Lettura saranno gli studenti dell'Isiss Polo Liceale Gorizia e dell'Isiss "Gabriele D'Annunzio" della città, impegnati nella lettura dei primi cinque capitoli del romanzo. Accanto a loro anche i docenti dell'Università di Trieste Tiziana Piras e Alfonso Politti oltre all'attore Valentino Pagliei.

Dalle 15 il testimone della maratona di lettura passa a Trieste: sede dell'iniziativa l'Emeroteca Tomizza, nel cuore della città in Piazza Hortis, dove – in fronte all'ingresso - campeggia la celebre statua bronzea di Aron Hector Schmitz - Italo Svevo, appunto - realizzata a grandezza naturale dall'artista triestino Nino Spagnoli nel 2004. A Trieste la Maratona di Lettura partirà dal sesto capitolo. A dare avvio al caleidoscopio di voci, quella del docente dell'Università di Trieste Paolo Quazzolo con la collega Helena Lozano. Presenti anche gli attori Roberta Colacino, Giacomo Faroldi e Romina Colbasso e il curatore del Museo Sveviano Riccardo Cepach.

Per unirsi all'evento – che proseguirà fino alle due di notte - è ancora possibile contattare la segreteria organizzativa presso il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia infoline: 040 / 3593534, mail: sara.caretta@ilrossetti.it La maratona potrà essere seguita sul canale YouTube dell'Università di Trieste. —

CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA.

Giovedì 30 novembre alle 20.45 ARGONAUTI E XANAX - SCRITTO E DIRETTO DA DANIELE VAGNOZZI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.


I Gov't Mule al Politeama Rossetti

TRIESTE – IL 26 DICEMBRE AL ROSSETTI

"The Sound of Christmas" con il tenore Giordano

TRIESTE

Le note di "Traviata" e la melodia seducente di un'aria dalla "Tosca" di Puccini, l'energia di "Granada" e le note cullanti di "White Christmas" è certamente racchiuso in questo repertorio il suono del Natale e dei giorni gioiosi che lo attorniano: ecco allora "The Sound of Christmas" un imperdibile concerto che il 26 dicembre, alle 19, vedrà protagonista al Politeama Rossetti il tenore Massimo Giordano (*nella foto*) assieme al soprano Ester Kandinova e al maestro Nelson Calzi. "The Sound of Christmas" rappresenta un grande regalo del tenore alla sua città d'elezione. La serata sarà anche occasione per sostenere alcune importanti associazioni del territorio a cui sarà devoluto parte dell'incasso (Lega italiana per la lotta contro i tumori, Associazione Scricciolo, Associazione Trieste Entra in Gioco e Volley Club). Ogni spettatore potrà scegliere chi sostenere con il proprio biglietto: al momento dell'acquisto presso la Biglietteria del Politeama Rossetti ogni acquirente potrà infatti esprimere la propria preferenza. Il prezzo dei biglietti va dai 60 ai 25 euro.



Ulteriori informazioni sul sito del Teatro Stabile www.ilrossetti.it e al tel 040-3593511. —

Le idee

LO SCIOPERO È IL SEGNALE DI UN DIFFUSO MALCONTENTO

FRANCO BELCI

Pur senza entrare nel merito dei dati, che è sempre difficile rilevare con precisione, mi pare che lo sciopero di Cgil e Uil abbia avuto successo. Del resto, la cartina di tornasole rispetto ai dati è sempre stata costituita dalla presenza nelle piazze, che li rappresenta in scala. Mentre Salvini ha riesumato una polemica greve sull'adesione, la premier ha voluto polemizzare su un altro piano: lo sciopero sarebbe stato un atto politico pregiudiziale contro il governo.

E' chiaro che uno sciopero generale assume sempre carattere politico. Meloni si sbaglia però se pensa che sia stato organizzato "a tavolino". Gli orientamenti degli iscritti di Cgil e Uil non sono univoci. E non si sacrifica un giorno di stipendio per una scelta di schieramento. Lo sciopero e la presenza in piazza hanno interpretato in realtà un profondo malcontento diffuso tra i lavoratori dipendenti e tra i pensionati, confermato pure dalla Cisl che ha scelto la via di una manifestazione nazionale sabato 25.

Quel malcontento riguarda il merito degli interventi della finanziaria, che non danno risposte ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, ma, anzi, vanno in senso contrario ai loro interessi. Da un lato i salari nel nostro Paese sono quelli che hanno registrato il calo più forte tra le principali economie Ocse (-7,5%); dall'altro lato sono aumentati i costi, si registrano (nonostante le promesse del governo) tagli alle pensioni e alla sanità. Il fisco penalizza il lavoro dipendente e i pensionati, che pagano oltre l'80% delle tasse, mentre l'evasione continua ad aumentare.

La sicurezza sul lavoro è sempre più aleatoria, come dimostrano i tragici fatti di questi giorni. Ma non solo di questo si tratta. Com'è noto, Salvini ha messo infatti in discussione il diritto di sciopero (anche se la premier ha gettato acqua sul fuoco). E' innegabile tuttavia che un preciso segnale sia giunto dalla Commissione di garanzia, che ha fornito una definizione "ex novo" dello sciopero generale: non sarebbe "generale" perché articolato in date diverse sul territorio.

La premier sbaglia se pensa che sia stato organizzato "a tavolino". Scelta non di schieramento

Nel 2003 lo stesso organismo fornì un indirizzo interpretativo che non prevedeva limiti orari di astensione dal lavoro nel caso di scioperi generali. Ma oggi si modifica di fatto quell'indirizzo, senza che sia subentrata alcuna definizione amministrativa in materia: insomma, la forma prevarrebbe sulla sostanza, e non conterebbe la volontà politica di chi proclama lo sciopero. Sarebbe invece determinante il fatto che l'iniziativa si articoli sul territorio in date diverse tra Nord, Centro e Sud: in questo modo si trasformerebbe da "generale" in "intersettoriale". Insomma, una questione di lana caprina, quanto "terza" rispetto alle scelte del governo è facile da valutare.

Nella manifestazione ha trovato spazio anche la contrarietà dei lavoratori rappresentati dalle due organizzazioni alla riforma costituzionale che esautora presidente della Repubblica e Parlamento e a quella elettorale che concentra nelle mani di chi ha vinto elezioni, qualunque sia la percentuale conseguita, un potere enorme. Un modo per dare una dimensione pubblica e collettiva al dissenso, proprio nel momento in cui è meno accettato. —



Manifestanti in corteo venerdì scorso con le mascherine bianche

MELONI INFRANGIBILE: CON IL SUO POPULISMO SEMBRA RESISTERE A QUALSIASI URTO

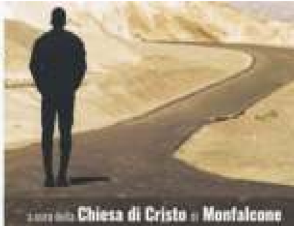
FRANCO DEL CAMPO

Invincibile? Forse sarebbe meglio dire "infrangibile". Giorgia Meloni resiste abilmente a tutti gli "urti" della confusa politica italiana. Non sarà certo l'ineffabile opposizione parlamentare a farla cadere, né, tantomeno, un incerto sciopero "generale". Forse è più preoccupata per l'attivismo e l'aggressività del suo "braccio destro", il vice premiere Matteo Salvini. Eppure il conflitto, le sparate, i toni sempre più alti, sono una cifra comune di questo governo, se si esclude il "braccio sinistro", Antonio Tajani, altro vice premier e ministro degli Esteri, quasi esautorato dal dinamismo internazionale dalla "primadonna" che ci governa.

Giorgia Meloni è abile e i sondaggi confermano che rimane, di gran lunga, la preferita degli italiani. Trova sempre le parole e il tono giusto quando parla al suo "popolo". Qualche volta è suadente, più spesso è sprezzante, determinata, aggressiva. E pazienza per le promesse elettorali non mantenute, dalle accise da togliere alla benzina, ai migranti, da fermare chissà dove, fino alle pensioni da liberare dalle "forche caudine" della Fornero, senza dimenticare la mitica "flat tax" o gli aiuti, mai arrivati, agli alluvionati della Romagna. La scusa è che la congiuntura internazionale e le guerre non permettono di esaudire quanto promesso, ma è una bugia, perché si sapeva già tutto. I suoi successi più eclatanti li ha raggiunti nella "reconquista" dell'egemonia culturale e della morbidissima Rai. Si è liberata del conciliante Fabio Fazio e della dispettosa Littizzetto, della sempre imbronciata Lucia Annunziata, ma anche di Bianca Berlinguer, che forse non rendeva onore al suo cognome troppo ingombrante, e addirittura di Corrado Augias, troppo colto ed elegante per la "nuova" Rai. Forse è andata oltre misura quando ha sponsorizzato generosamente il suo amico Pino Insegno, autore di un flop clamoroso, ma che adesso pretende un programma adeguato al suo contratto, o con "Avanti popolo", condotta dalla ex parlamentare di centrodestra Nunzia De Gerolamo, autrice di lodi imbarazzanti nei confronti del "primo ministro" donna. I vari telegiornali Rai, da sempre filogovernativi, si sono liberati del fantasma della "par condicio", che doveva garantire un po' di pluralismo informativo. Poi l'egemonia culturale di Giorgia Meloni esonda quando convoca in fretta un Consiglio dei Ministri per dare la cittadinanza italiana a una povera bambina inglese di pochi mesi, afflitta da una malattia dolorosissima ed incurabile.

Ha appena finito di scrivere la sua prima vera finanziaria, che doveva essere "blindata", ma è piena di contraddizioni e smentite. Invece lancia una pasticciata riforma costituzionale in senso "presidenziale", per inseguire una presunta stabilità istituzionale e "potere al popolo". Poi si inventa l'apertura di centri di raccolta e riconoscimento, solo per uomini, in Albania, con il consenso, forse un po' ironico per l'inversione dei ruoli, del presidente socialista Edi Rama e la curiosità del cancelliere tedesco Scholz. Giorgia Meloni, per ora è "infrangibile" e può stare tranquilla. L'unico che può insidiarla è il fantasma di Silvio Berlusconi, che aveva scritto, infuriato: "supponente, prepotente, arrogante e offensiva". Ma aveva torto, perché a tanti italiani - forse - piace proprio così. —

SPORT





La Nazionale

Europa atterraggio con il brivido

L'Italia pareggia con l'Ucraina e si qualifica per l'Europeo: dopo una serie di occasioni create da Chiesa, nel recupero un intervento di Cristante che l'arbitro non giudica da rigore

Pietro Oleotto

Finisce senza gol. Finisce senza fiato. L'Italia pareggia con l'Ucraina, riesce così a difendere il vantaggio negli scontri diretti e timbra il passaporto per i prossimi Europei, spedendo gli avversari alla "lotteria" degli spareggi. È stata una battaglia: chi aveva immaginato una placida partita sul campo neutro di Leverkusen – per garantire la sicurezza, a causa degli eventi bellici – si è dovuto ricredere già mettendo il naso dentro la BayArena, con le tribune punteggiate dal giallo-azzurro. «Giocheremo per il nostro popolo», aveva detto il ct Rebrov, un popolo che ha cantato a squarciagola *Šče ne vmerla Ukraïny*, l'inno "L'Ucraina non è ancora morta" dopo aver ascoltato il Canto degli italiani. Tanti italiani, come spesso succede quando la Nazionale gioca in Germania.

Accesa da questo clima la partita prende fuoco. Una vampata sotto i colpi di Tsygankov e Dovbyk, il duo del Girona dei miracoli, la squadra che nella Liga spagnola si sta lasciando alle spalle Real e Barça. Il primo dopo 4' conclude trovando pronto Donnarumma, il secondo sgasa svariando sulla fascia mettendo in difficoltà il granata Buongiorno che il ct Luciano Spalletti preferisce allo juventino Gatti rispetto alla gara con la Macedonia. Ammonizione dopo soli 8 minuti di gioco. Ma l'Ucraina non si ferma e mette in luce tutte le sue "stelline": Dimarco è provvidenziale su un cross di Mudryk dalla sinistra, Donnarumma è ancora più decisivo sul 21enne talento dello Shakhtar, Sudakov: parata su un tiro dal limite al 13'. A quel punto si sveglia l'Italia. Barella risponde con una conclusione da fuori area che fa il paio con quella ucraina, ma è soprattutto Chiesa a dare la scossa a cavallo della mezz'ora. Prima mette Frattesi solo davanti a portiere Trubin che in spaccata intercetta il diagonale, poi lo juventino sprinta verso il fondo per un traversone teso che percorre l'area piccola senza trovare la deviazione di Raspadori.

Il "falso 9" nella ripresa lascia subito il posto a quello vero, Scamacca. Spalletti vuole arrivare al gol qualificazione. L'idea è sfruttare le torri dell'atalantino per favorire gli inserimenti degli interni, Frattesi e Barella, ma nel secondo tempo le sicurezze sono sempre le stesse. In particolare la "catena" di sinistra Dimarco - Chiesa. Il mancino gioca a tuttocampo, il numero 14 è il vero terminale azzurro, mentre sull'altro Zaniolo si nasconde: al 7' Chiesa calcia e ottiene un corner, al 12' cerca un "tiro a giro" che finisce sul fondo.

C'è tanta Italia in campo, ma prima un'incertezza in uscita di Donnarumma (che rimedia su Mudryk) e poi un'incursione di Tsygankov disinnescata con una spaccata in area da Buongiorno, ridanno ossigeno all'orgoglio della squadra di Rebrov. I tifosi "di casa" gradiscono, quelli azzurri un po' meno.

Si soffre. E parte la girandola dei cambi: fuori Zaniolo e Jorginho, dentro Politano e Cristante, nessuna variazione tattica al 4-3-3. Chiesa è sulle gambe, ma prima di uscire per lasciare il posto a Kean, trova il modo per far ammonire Konoplya. Comincia la volata e per i 5 minuti di recupero Spalletti si rifugia nel 3-5-2 togliendo Politano per Darmian.

Al 47' l'episodio che gela il sangue degli azzurri: Cristante entra sul solito Mudryk e dà l'impressione di toccare il piede dell'attaccante. L'arbitro spagnolo Gil Manzano è convinto: non è rigore. Il Var non interviene. L'Italia giocherà Euro2024. —


Il gruppo azzurro esulta sotto lo spicchio della BayArena occupato dai tifosi italiani che hanno sostenuto la Nazionale anche in Germania

UCRAINA	0
ITALIA	0

UCRAINA 4-3-3 Trubin; Konoplia (41'st Tymchyk), Svatok (46'st Malinovskyi), Zabarnyi, Mykolenko; Sudakov, Stepanenko (35'st Pikhalonok), Zinchenko (41'st Sikan); Tsygankov (35'st Zubkov), Dovbyk, Mudryk. Allenatore: Rebrov.

ITALIA 4-3-3 Donnarumma; Di Lorenzo, Acerbi, Buongiorno, Dimarco; Frattesi, Jorginho (26'st Cristante), Barella; Zaniolo (26'st Politano, 46'st Darmian), Raspadori (1'st Scamacca), Chiesa (36'st Kean). Allenatore: Spalletti.

Arbitro Gil Manzano (Spagna).

Note serata serena, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Buongiorno, Konoplia. Angoli: 4-9. Recupero: 0' pt, 5' st.

Gruppo C ULTIMA GIORNATA

Ieri	
Ucraina-Italia	0-0
Macedonia-Inghilterra	1-1
La classifica	
Inghilterra	20
Italia	14
Ucraina	14
Macedonia del Nord	8
Malta	0

Il regolamento
Inghilterra e Italia qualificate a Euro2024 (sorteggio il 2 dicembre). L'Ucraina agli spareggi.

IL POST PARTITA

Spalletti: «Ora viene il bello» Donnarumma: «Orgoglioso»

Tutto è bene quel che finisce bene. L'Italia va all'Europeo e **Luciano Spalletti** si lascia andare a un sorriso: «Ora viene il bello», dice concludendo l'intervista Rai a bordo campo. Prima un'analisi lucida della gara: «Non era facile, ma noi abbiamo disputato una buona gara nel primo tempo creando molte situazioni per mettere al sicuro il risultato. Quando poi non ci riesci, la gara diventa più fisica, sporca e non si gioca più a calcio. L'Ucraina ha dimostrato di essere una squadra attrezzata, ci ha dato del filo da torcere». Poi aggiunge: «Abbiamo dovuto affrontare tante difficoltà, compreso il calcio scommesse. Questo è un risultato serio del quale l'Italia aveva bisogno».

Gigio Donnarumma è gasato: «Siamo contentissimi, siamo dove meritiamo di essere, grazie soprattutto al nuovo ct. Ora andiamo all'Europeo per prenderci qualcosa, visto che siamo campioni in carica». Sulla stessa lunghezza d'onda **Federico Chiesa**: «A settembre avevamo tutti contro, questo è un risultato importante per noi e per tutto il nostro movimento». A **Davide Frattesi** fanno rivedere l'episodio sul quale l'Ucraina ha reclamato il rigore per l'intervento di Cristante su Mudryk: «Secondo me non c'è niente». Diciamo che è andata bene. —

M.M.


Il ct Luciano Spalletti

LE PAGELLE 

MASSIMO MEROI

CHIESA SPACCA SCAMACCA ENTRA MALE

6.5 DONNARUMMA
Si allunga sulla destra e nega l'1-0 a Sudakov. Nella ripresa in uscita pone rimedio a una sua incertezza.

6 DI LORENZO
Un colpo di testa a lato. Dietro non va mai in sofferenza.

6 ACERBI
Un mancino sul centro-destra non può essere a suo agio. Si affida al mestiere.

6.5 BUONGIORNO
Preferito a Mancini, prende il giallo alla prima incertezza. In evidenza con tre buone chiusure.

6.5 DIMARCO
Buona intesa con Chiesa sulla corsia sinistra. Gli manca l'ultimo spunto.

5 FRATTESI
Non angola a sufficienza l'assist di Chiesa. Impreciso e poco aggressivo.

6 JORGINHO
Uomo d'ordine, ma servirebbe una trasmissione della palla più veloce.

6 BARELLA
Un suo destro viene deviato in corner. Più quantità che qualità.

5.5 ZANIOLO
L'Italia pende molto a sinistra. Poche iniziative e quasi tutte sbagliate.

6 RASPADORI
Soffre la fisicità degli avversari, un soffio in ritardo sul cross di Chiesa.

7 CHIESA
Quando accelera spacca la difesa ucraina. Più rifinitore che stoccatore. Un destro a giro e due super recuperi.

5 SCAMACCA
Entra in campo con gli infradito. Dà ragione a Spalletti che l'aveva tenuto fuori.

5.5 CRISTANTE
Subentra a Jorginho. Rischia il rigore nel recupero.

6 POLITANO
Un sinistro alto da buona posizione.

SV KEAN
Nel finale al posto di Chiesa.

BASKET SERIE A2





Nel fotoservizio Pietrangeli/Lasorte **capitan Deangeli sembra voler ipnotizzare il riminese Derrick Marks. In alto a destra Justin Reyes non brillante al tiro ma utile a rimbalzo. Sotto Michele Ruzzier che ha guidato la squadra nell'allungo risultato poi decisivo per piegare la resistenza della formazione allenata da Dell'Agnello**

Trieste si scopre più concreta Con Forlì l'esame di maturità

A Rimini mostrati progressi nella personalità con segnali importanti da chi finora aveva giocato meno. Ora uno scontro diretto che definirà la dimensione attuale

Roberto Degrassi / RIMINI

Un po' più cinica, un po' più concreta. Questa è la Pallacanestro Trieste uscita dal PalaFlaminio a Rimini dopo il quarto successo consecutivo in una A2 che ha ormai una sua fisionomia con cinque squadre (la Fortitudo capolista, Forlì, Trieste, Udine e Verona) che fanno corsa a parte per le piazze di vertice.

COSA VA Trieste sta cominciando a vincere oltre che con protagonisti diversi anche in modi differenti. A Rimini ha tirato in modo bilanciato tra conclusioni da tre (Brooks a parte, per il resto uno scarso 6 su 30) e tentativi in area e per la prima volta ha perso meno di dieci palloni, "appena" otto.

Al PalaFlaminio pur nell'ambito di una rotazione a ranghi completi anche trovato spazio importante anche gli elementi più sacrificati finora. Dodici minuti per Bossi, 26 per Vildera anche in considerazione dei falli di Candussi. Per il centro veneto sei punti ma soprattutto dieci rimbalzi. Bossi invece ha contribuito ad ampliare le dimensioni del vantaggio biancorosso dopo il primo strappo provocato da Ruzzier. E questo è un altro aspetto significativo. Se Eli Brooks, completamente recuperato, è stato il Mvp del match con una solida prova offensiva, l'allungo che ha indirizzato il confronto è avvenuto quando a gestire il gioco sono stati in successione i due play triestini. In quel momento Trieste ha letto i punti deboli dell'avversario e ha capito come colpire.

La squadra di Christian a Rimini ha mostrato anche continuità nella tenuta difensiva: 62 punti subiti, senza incassare break significativi nel corso dell'incontro. Un segnale di maturità è che siano arrivate risposte in merito a due tra i problemi più evidenti: l'incapacità di chiudere i match e la mancanza di regolarità nei 40 minuti. Segno di una squadra che sa porsi in discussione ed imparare dai propri errori.

COSA NON VA Era difficile pretendere un'altra prestazione da parte di Luca Campogrande sulla falsariga della prova monstre contro Cividale. A Rimini però ha tirato a salve. Il passo avanti per l'esterno romano sarà evitare un rendimento che ricorda le montagne russe, up and down. Non sono molti i 7 minuti sul parquet di Ferrero ma in quel frangente l'ex capitano varesino non ha tentato nemmeno un tiro. Finora il veterano è uno degli elementi più nell'ombra. Serata no al tiro per Justin Reyes che tende a soluzioni individuali. Il portoricano però sa come rendersi comunque utile: nel terzo quarto ha dominato a rimbalzo, spuntando un'arma che Rimini aveva sfruttato bene per una ventina di minuti. Nella casella del "cosa non va" anche la costante dei problemi di falli di Candussi.

LE PROSPETTIVE La partita di domenica al PalaTrieste contro Forlì rappresenta più che mai un esame di maturità. Sarà uno scontro diretto e finora i biancorossi ne hanno toppati due (Fortitudo e Verona) risolvendo il terzo grazie a una magia di Brooks sulla sirena. Trieste deve dimostrare di saper imporsi con personalità su un'altra formazione di spessore. Si tratta di una risposta fondamentale in prospettiva play-off. —

A COLPI DI "MARTELLO"

Dai giovani ai big i top dei gironi

ALBERTO MARTELOSSI

La scorsa settimana abbiamo già dato il via ad alcune valutazioni molto personali e di "sensibilità "in base all'esperienza cestistica. Stavolta dopo dieci gare disputate (praticamente un terzo di stagione regolare) ci facciamo guidare da qualche altro dato oggettivo per decifrare sempre di più il campionato di A2.

MVP GLOBALE Notae (TP) per punti, valutazione e scelte decisive, anche se tuttora senza continuità di gara in gara. **MVP ITALIANO girone rosso** Aradori (Fortitudo Bo). **MVP ITALIANO girone verde** Miaschi (Treviglio). **MIGLIOR GIOVANE rosso** Bertini (Orzinuovi). **MIGLIOR GIOVANE verde** Costi (JuVi Cremona). **QUINTETTO IDEALE ITALIANO rosso** Caroti (Udine) Filloy (Ts) Aradori (Bologna) Esposito (Verona) Candussi (Ts). **QUINTETTO ITALIANO verde** Vencato (Torino) Miaschi (Treviglio) Bucarelli (Cantù) Cucci (Luiss Roma) Piunti (Urania Mi). **QUINTETTO STRANIERO rosso** Allen (Forlì) Clark (Ud) Reyes (Ts) Stewart (Nardò) Freeman(Bologna). **QUINTETTO STRANIERO verde** Hickey (Cantù) Notae (Trapani) Potts (Milano) Thomas (Torino) Horton (Tp). **QUINTETTO IDEALE UNDER 22** Berdini (Cantù) Calzavara (Monferrato) Bertini (Orzinuovi) Costi (JuVi Cr) Vincini (JuVi Cr).

L' impressione è che ad oggi le squadre al top del girone Verde (Trapani, Cantù Treviglio) abbiano qualcosa in più quanto a talento ed omogeneità mentre quelle del girone Rosso si fanno preferire nella competitività per le postazioni di medio/bassa classifica. Urge una rapida chance di raffronto per confutare o meno queste teorie, che a questo punto non potranno che essere i primi incroci nelle F4 di Coppa Italia a febbraio.

NO BORDERS EUROCUP 2023

Dopo una prima edizione scorsa partita senza clamore a mo' di progetto pilota, quel diavolo di Boris Vitez a capo del suo impeccabile team targato Jadran è riuscito a sfoderare sui parquet di Opicina e PalaTrieste un evento giovanile che definire rilevante a livello europeo sembra poco.I marchi delle squadre ospiti hanno contribuito ad impreziosire una quattro giorni di sana competizione, ottimo livello di gioco ed emozioni, suggellate da una splendida finale tra Real Madrid (vincente 80-72) e Baskonia Vitoria.

Bella l'idea di una formazione partecipante All Star Triestina allenata da un maestro come Matteo Boniciolli; poco elegante fare nomi, ma sembra che i ragazzi abbiano già recepito lo spirito indomito di triestinità che tanti illustri predecessori hanno sviluppato in vari lustri… e il 5° posto la dice lunga.

Cosa imparare dalle squadre straniere? Al netto di budget fuori portata (le due finaliste hanno margini di spesa come nessuno in Italia), l'idea tecnica è che si curi di più il movimento continuo offensivo anche senza palla, il collegamento tra reparti esterni/palla, senza ricorrere a tutte le salse di Pick/Roll tanto caro alle prime squadre in Italia. Attenzione, non una critica alle nostrane presenti, Armani Jeans ad esempio ha sviluppato il miglior gioco offensivo possibile pur in assenza di lunghi.

Cosa imparare dalle squadre straniere 2? Probabilmente la percezione dell'evento e delle opportunità offerte: 8630 presenti per la finale di Mini Copa di Endesa Under 15 nel febbraio scorso a Badalona sono certamente un dato sensazionale ad ogni latitudine. Ma sugli spalti del PalaTrieste domenica pomeriggio (ma anche nelle giornate precedenti) la presenza di molti genitori e osservatori Nba e pochi, troppo pochi operatori del settore giovanile fa pensare ad un imborghesimento giovanile di un movimento FVG e triveneto che pure sta andando con il vento in poppa a livello senior... Cari giovani ed aspiranti allenatori/dirigenti, queste sono le sono le occasioni consone per tralasciare tutorial e video d'oltreoceano ed annusare da vicino da vicino maglie intrise di sudore ed innovazioni mai banali.

Annotatevi questo quintetto ideale: KUTLUAY play (nascita 09) (naz Turchia) ODZEBE guardia (naz Congo) FROLOV ala Mvp torneo (08, Russia) BOL Russia) BOL ala (08, Sud Sudan) LANDOURE centro (08, Mali) e, magari scusandoci per qualche altro nome omesso, ne riparliamo tra qualche anno... Del resto se nel 2019 anche un tale Wembanyama ha calcato i parquet di Udine agli Europei U16 possiamo sperare che la saga sia solo iniziata! —

CALCIO LEGA PRO – L'INTERVISTA

La mezzala Vallocchia «La Triestina è un club con mentalità vincente Brucia il pari con Sesto»

L'ex Reggiana è una delle più belle sorprese rossoalabardate «La società cura i dettagli ed è ambiziosa: noi ci crediamo»



Il 26enne Andrea Vallocchia vanta una promozione in serie B con la Reggiana Foto Andrea Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Andrea Vallocchia, 26 anni, è stata una delle più belle sorprese di questo inizio di stagione della Triestina. Arrivato nelle ultime ore del calciomercato, il centrocampista si sta dimostrando una mezzala fondamentale per il gioco di Tesser.

Vallocchia, pur essendo arrivato all'ultimo giorno di mercato, il mister l'ha inserita subito e con gran profitto: a cosa si deve questa integrazione lampo?

«Mi sono trovato subito bene col gruppo e soprattutto con i dettami del mister. Poi non sono più tanto giovane, un po' di esperienza inizio ad averla e le dinamiche delle partite di C le conosco. È stato un insieme di cose che ha agevolato questa integrazione».

La scorsa stagione ha vinto la C con la Reggiana: qual è la ricetta del successo e questa Triestina ha gli ingredienti giusti?

«Sulla ricetta è una domanda da fare probabilmente a mister Tesser o a Malomo che hanno vinto più campionati di me che ero alla prima volta. Comunque le situazioni sono simili: una squadra forte, un gruppo importante fatto da persone a cui piace lavorare, quindi credo che siamo sulla strada giusta. Però non avere fatto i 3 punti con la Pro Sesto resta un grosso rammarico».

In B ci aveva già giocato a Cosenza. E con la Reggiana l'aveva riconquistata sul campo: non le è pesato ripartire dalla C?

«No, perché comunque la volontà del direttore ha fatto la differenza, mi chiamava con insistenza e quando c'è questo interesse onestamente fa piacere. A Reggio Emilia comunque mi sono trovato bene, mi sento ancora con tutti, non ho rimpianti o rancori, sono le dinamiche del calcio».

Cosa l'ha convinta ad accettare la Triestina?

«Il progetto veramente importante. Qui c'è una società che fa le cose molto per bene, sta dando pieno supporto in tutti gli ambiti, non ci fa mancare nulla: questo è un segnale importante per la squadra perché trasmette anche una certa mentalità. Penso che i risultati siano anche il frutto di questo e del resto la squadra è stata costruita per certe ambizioni».

Dall'esterno sembra un giocatore di dinamica e corsa, ma soprattutto di grande generosità: è così?

«In effetti sono le mie caratteristiche principali, di base c'è proprio la dinamicità. Ma mi piace anche avere la palla fra i piedi, trovare il passaggio smarcante per la trequarti e l'attaccante, col tempo è una cosa che sto acquisendo sempre di più».

Questo turno di riposo ha interrotto i vostri ritmi?

«Lo stop ci penalizza un po' perché poi avremo tante partite ravvicinate, ma se vuoi essere una squadra importante questo non può rientrare nella cartella delle scuse. Non possiamo guardare queste cose, solo cercare di ottenere il massimo in ogni partita. Anche per un altro motivo».

Quale?

«Nonostante l'ottimo campionato che stiamo facendo, ci troviamo a rincorrere, perché chi sta davanti sta tenendo ritmi altissimi, per cui non possiamo permetterci di stare dietro a cose come sfortuna, calendario o campi. Anche se quest'ultimo fattore come sapete tutti è stato un problema davvero grosso».

A proposito, al di là della caduta del Mantova, i ritmi altissimi di chi è davanti preoccupano?

«No, perché noi siamo consapevoli della nostra forza: stiamo facendo un cammino importante a cui dobbiamo dare continuità, la strada è quella giusta e cosa fanno gli altri ci interessa relativamente. Poi se c'è da guadagnare qualcosa per qualche loro inciampo, tanto meglio». —

LA PREVENDITA

Unione-Arzignano al Tognon biglietteria aperta al sabato

TRIESTE

Dopo tre gare giocate al Rocco, la Triestina torna al Tognon di Fontanafredda. Per la partita di sabato contro l'Arzignano (inizio 18.30), tornano le modalità già collaudate nelle precedenti occasioni per l'acquisizione dei biglietti, ma con qualche novità riguardante la vendita libera. Intanto è già partita la fase di prelazione per gli abbonati che durerà fino alle 19 di giovedì.

Per ottenere il biglietto gratuito, chi ha sottoscritto la tessera stagionale avrà varie opzioni. Gli abbonati possono recarsi, muniti di abbonamento, nei punti vendita del Centro Coordinamento Triestina Club (fino a venerdì 9-12 e 16-19, sabato 9-12) e del Triestina Fan Club Bar Capriccio (fino a venerdì 9-13.30 e 17-19.30, sabato 9-12). Oppure inviare una mail a accrediti@ustriestinacalcio1918.it, allegando una foto dell'abbonamento al fine di ricevere il biglietto in formato digitale, o con le stesse modalità inviare un Whatsapp al 3474570809.

Terminata la fase di prelazione per gli abbonati, in caso di residua disponibilità di tagliandi (il numero totale di posti disponibili è 1961), venerdì alle 9 partirà la vendita libera. Il ticket avrà il prezzo unico di 5 euro ma, ecco le novità, a differenza delle precedenti gare disputate al Tognon, potrà essere acquistato senza vincoli di territorialità, sia online attraverso il circuito DIY Ticket sia nella sede societaria, il Centro Coordinamento Club e il Bar Capriccio. Questa volta dalle 16.30 sarà anche operativa la biglietteria dello stadio il giorno del match. —

A. R.

LA CERIMONIA

La palestra del Nereo Rocco intitolata a Billy Marcuzzi tra ricordi e commozione

Ciro Esposito / TRIESTE

A William Billy Marcuzzi "Preparatore atletico dell'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 professionista esemplare rimasto nel cuore di tutti per il suo sorriso e la sua umanità vivrà sempre in chi lo ha conosciuto e sarà un esempio da seguire per le generazioni future". Da ieri, a due anni dalla scomparsa , la memoria di Billy resterà incisa sulla parete della palestra del Rocco. E resterà nella memoria anche la cerimonia per la partecipazione all'evento. C'erano il sindaco Roberto Dipiazza e l'Assessore Elisa Lodi, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ma soprattutto c'erano gli amici. Toccante la testimonianza del dottor Paolo Bergagna, anima dell'iniziativa. I presenti si sono stretti attorno alle sorelle di Billy che non hanno voluto mancare all'appuntamento e sono state proprio loro a scoprire la targa incastonata sulla parete della palestra. Presente anche la società alabardata con il Gm Menta, il Ds Donati e mister Attilio Tesser ma anche l'ex Mauro Milanese (e Beppe D'Aniello) che aveva richiamato a Trieste Marcuzzi nel 2018. Applausi per le parole spese da Alessandro Malomo e Krstijan Matosevic gli unici due giocatori attualmente dell'Unione che avevano conosciuto Billy. C'erano anche i rappresentanti dei tifosi con Marassi per i Club, Bertocchi del Fan Club Capriccio e i gruppi della Curva. Poi tutti alla festa al Bar Terzo Tempo per il primo giorno del Club Milanese-Marcuzzi a chiudere una giornata che sarebbe piaciuta e tanto all'indimenticabile Billy. —



Le sorelle di Billy Marcuzzi scoprono la targa al Rocco (Foto Lasorte)

IPPICA

Campione Ral favorito al centrale di Montebello

TRIESTE

Un bell'handicap a invito per anziani, valido come prova di qualificazione per il 44° Palio nazionale del proprietari, sarà la corsa di centro della riunione in programma oggi (inizio convegno alle 14.25) all'ippodromo di Montebello.

Sulla distanza dei 2080 m, divisi in due nastri, con i penalizzati a 2100, saranno in 7 in pista. Campione Ral, che girerà nella prima fila del secondo nastro ed è uno specialista sia della lunga distanza sia delle partenze da fermo, ha i mezzi per primeggiare.

A principale antagonista del favorito si candida Battiato Jet, reduce dal successo ottenuto a Trieste una settimana fa, sempre sulla lunga. Alternativa Bianca Del Sile.

Affollato il sottoclou, alla quinta, con una decina di cavalli di due anni, chiamati a correre la lunga distanza, dopo partenza dietro l'autostart. Friday Night, alle guide di Christoph Schwarz, si propone come favorito. Se non sbaglia, della partita può essere anche Ferriano Effe, che scatterà alla corda.

Favoriti. 1. a c. : Dar La Nota, Rabat, Elisa Gali. 2. a c. : Orsi, Crema Di Noci, Cecilia Be. 3. a c. : Summit Of time, Emmy Vip, Vaiana Viva. 4. a c. : Egruccione Mar, Eva Bye Bye, Elvis Mp. 5. a c. : Friday Night, Ferriano Effe, Finlandia Tor. 6. a c. : Campione Ral, Battiato Jet, Bianca Del Sile. 7. a c. : King Of Santana, Dillo Chuckie Sm. —

UGO SALVINI

PALLAMANO

Atleti stranieri deludenti «Serve cambiare passo»

Il direttivo del club mette nel mirino Solefors, Kosec e Pranjic Il presidente Semacchi: «Non escludo nuovi arrivi a breve»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di riflessioni in casa Pallamano Trieste dopo la sconfitta contro Bolzano che ha confermato le difficoltà di una squadra ancora relegata nelle zone basse della classifica. Complicato l'impatto dei biancorossi nella realtà della serie A Gold, un campionato che si sta confermando estremamente competitivo per un gruppo che nel corso dell'estate era stato allestito senza la certezza del ripescaggio.

Due sole vittorie in un girone d'andata che ha concentrato nelle prime nove giornate tutte le sfide più complicate: nelle prossime tre settimane gli scontri diretti contro Rubiera, Appiano e Pressano diranno qualcosa di più sul futuro della formazione guidata da Fredi Radojkovic.

FACCIA A FACCIA Ieri, negli uffici di via Visinada, riunione societaria con il presidente Semacchi e il vice presidente Lanza che hanno voluto confrontarsi con il direttore sportivo Oveglia e il tecnico Radojkovic per sviscerare i problemi e cercare soluzioni.



Il croato Filip Pranjic in azione Foto Skalamera

In questo momento la carenza più evidente è legata al rendimento degli stranieri, i giocatori che avrebbero dovuto far fare alla squadra l'auspicato salto di qualità. La coppia di terzini formata dallo svedese Solefors e dallo sloveno Kosec non riesce a incidere sulle partite (sabato Solefors non si è neppure alzato dalla panchina e continuano a rincorrersi le voci su un suo possibile taglio), da parte del pivot Pranjic, almeno a livello difensivo, qualcosa di più si è visto ma al momento anche il croato non riesce a garantire un contributo sufficiente.

«Non siamo contenti – conferma il presidente Semacchi – ma cerchiamo di mantenere calma ed equilibrio nei giudizi. È chiaro che serve un cambio di passo, la volontà è quella di cercare soluzioni in grado di dare una svolta a questo momento difficile. Ci stiamo ragionando, non escludo possibili interventi a livello di mercato sempre nel rispetto del budget e nella consapevolezza che in questo momento le opportunità di trovare giocatori adeguati non sono illimitate».

PROSSIME SFIDE Nelle prossime tre giornate Trieste affronta le due squadre ultime in classifica (Rubiera fuori casa e Pressano a Chiarbola), match intervallati dalla trasferta ad Appiano. Servono almeno quattro punti ma serve anche un cambio di passo nella capacità di affrontare le sfide con personalità. —

PODISMO

Violenza contro le donne: i runner con il fiocco rosa alla Carsolina Cross 2023

SGONICO

Domenica 26 novembre, a partire dalle 9, all'Aerocampo di Prosecco tornerà lo spettacolo della Carsolina Cross dopo che a marzo 2022 i prati carsici accolsero gli oltre 2000 partecipanti dei campionati italiani. La corsa campestre, curata dalla Trieste Atletica con il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Trieste, sarà valida come ultima e decisiva prova di qualificazione, verso gli Europei di cross di Bruxelles (10 dicembre), per le categorie maschili e femminili Allievi, Juniores, Promesse e Senior.

Saranno presenti a bordo tracciato i tecnici della nazionale italiana pronti a selezionare i migliori interpreti della corsa sui prati tra nuovi talenti e nomi già affermati. Le gare, i cui iscritti verranno ufficializzati nei prossimi giorni, saranno impreziosite dalla presenza di alcuni talenti africani e soprattutto dagli atleti sloveni che si giocheranno, anche loro, all'Aerocampo il pass per la rassegna continentale.

Il segretario della Trieste Atletica Omar Fanciullo è entrato nei dettagli di un appuntamento che vuole raccontare lo sport e la società a 360°: «Il nostro evento non è solo sport come si evince in primis dalla gara promozionale dedicata ai più piccoli delle 12. Infatti nelle prove della categoria Esordienti correranno anche i protagonisti del progetto di sport inclusivo "Atleti Anche Noi". Un progetto, nato nel 2016, che vuole avvicinare allo sport giovani con disabilità intellettivo relazionali».

Fanciullo hai poi annunciato due iniziative in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. «Domenica tutti gareggeranno con un pettorale "decorato" da un fiocco rosa mentre, da domenica fino alla Corsa di Natale del 17 dicembre inizieremo una raccolta fondi denominata "Io Sto con il Burlo". Sosterremo assieme al Burlo Garofolo per costituire una Stanza Rosa dove donne, che subiscono violenze di ogni genere, potranno rivolgersi per richiedere un supporto psicologico oltre che frequentare un ambiente positivo e sano». —

EMANUELE DESTE

Il personaggio

Tortu non corre solo veloce

«A Tokyo emozioni uniche, ma a Parigi vogliamo ripeterci»
Da Mennea a Kobe, fino a Sinner il velocista si racconta



Filippo Tortu, 25 anni, è oro olimpico con la 4x100 a Tokyo 2021 e argento ai Mondiali 2023 FOTO COLOMBO/FIDAL

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Competenza. Spesso questa sconosciuta. «Invece senza la competenza non si va da nessuna parte, in qualsiasi campo. Al talento vanno unite la fatica e le competenze che si acquisiscono».

Filippo Tortu, 25 anni milanese di origini sarde, quello che 5 anni fa valicò le colonne d'Ercole azzurre dei 10 secondi sui 100 metri, l'oro olimpico con la staffetta 4x100 a Tokyo 2021 con quell'arrivo da leggenda a braccia alzate, oggi sarà a Trieste, testimonial al convegno sulla competenza. Perché questo, pochi lo sanno, è l'anno europeo della competenza.

Lei corre veloce, vince, volava anche sui libri?

«Me la cavavo, Maturità al liceo scientifico, certo avrei potuto fare meglio, ma me la cavavo. Ora sono iscritto all'Università, facoltà di Economia».

Obiettivi?

«Laurearmi, magari prima di smettere di correre. Ora però trovare il tempo per studiare è dura».

Ha già pensato a cosa fare quando smetterà di essere un atleta professionista?

«No, ma studiare mi servirà».

Lei a Trieste si confronterà con un'altro eroe di Tokyo, Jonathan Milan che vinse l'oro con il quartetto di ciclismo.

«Vittorie simili, di squadra. La loro gara ci è servita per caricarci. È stato bello conoscerli al villaggio, un'Olimpiade è unica anche per questo».

Anche se a Tokyo non c'era il pubblico a causa del Covid.

«È un grande rammarico, avrei preferito arrivare a braccia alzate, abbracciare i miei compagni e salire sul podio con l'oro acclamato dalla folla».

Si è rifatto ai Mondiali alzando le braccia per l'argento nella 4x100 come se aveste vinto.

«Sì, col pubblico è stata tutta un'altra cosa. Ma alla partenza ci eravamo detti che non avremmo messo firma per un argento: bisogna sempre puntare al massimo e così faremo a Parigi».

Le Olimpiadi si avvicinano...

«E nel 2024 non ci saranno solo quelle, non mancheranno altre sfide. L'obiettivo è vincere gli Europei a Roma e anche le Olimpiadi».

Lei ha una passione per lo sport a 360°, da cosa le deriva?

«È innata, da piccolo oltre all'atletica ho praticato svariate discipline: calcio, basket, sci e altro».

Le Olimpiadi...

«Più o meno. Nel basket Kobe Bryant ed Allen Iverson sono i miei idoli, poi mi piace il calcio, ho avuto la fortuna di vivere in Argentina una partita alla Bombonera, lo stadio del Boca, e ho toccato per mano la passione per il pallone di quella gente. Poi sono juventino...».

Ecco, la sua Juve può vincere lo scudetto?

«Beh, non è partita da favorita, l'Inter magari in griglia è parta davanti ma la Juve è lì e può vincere. Vedremo domenica sera con l'Inter».

E della "Sinner mania" cosa dice?

«Qualche volta ci sentiamo io e Jannik. Ci facciamo i complimenti a vicenda, mi ha regalato la sua racchetta. Non mi stupisce affatto la sua esplosione. Vero, facciamo sport differenti ma credo ci accomuni una caratteristica: la calma».

Mennea cosa rappresenta per lei?

«Un mito, un riferimento costante nel mio percorso di atleta».

L'ha conosciuto Alessandro Talotti?

«Sì, eravamo di generazioni diverse, ma Alessandro era una grande persona e manca tanto all'atletica italiana».

Lei ha 25 anni, cosa si sente di dire a proposito del delitto di Giulia Cecchettin?

«È difficile trovare le parole giuste per una cosa così orribile, mi sento solo di esprimere la mia vicinanza alla famiglia di quella povera ragazza». Filippo corre veloce. E non solo. —

L'APPUNTAMENTO

Oggi a Trieste con Milan confronto sulle competenze

"Persone e imprese, parola alle competenze" questo l'evento organizzato oggi dalle 10 alla stazione marittima di Trieste dalle Autorità di Gestione dei programmi regionali FESR e FSE+ della Regione. Uno dei momenti clou sarà il confronto tra i due campioni olimpici (e non solo) Filippo Tortu e Jonathan Milan, oro ai Giochi di Tokyo 2021 nella 4x100 e nel quartetto dell'inseguimento. L'atleta e il ciclista sono la dimostrazione di come le competenze siano le chiavi di un successo. Perchè competenze vuol dire anche competitività. Interverranno gli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, Alessia Rosolen, mentre Toni Capuozzo e Maurizio Melis di Radio 24 dialogheranno sull'evoluzio9ne del mondo della comunicazione. —

TENNIS

Sinner–Djokovic, la partita più vista della storia italiana E il brand di Jannik impazza

Massimo Meroi

Comunque vada sarà un successo. Se qualcuno gli avesse rivolto questa frase prima della finale delle Atp Finals contro Djokovic, Jannik Sinner lo avrebbe sicuramente guardato male. Perché i campioni come la nuova stella del tennis azzurro scendono sempre in campo con un unico obiettivo: la vittoria. Che poi la finale l'abbia portata a casa Djokovic, questo rientra nella legge dello sport dove quasi sempre vince il più forte. Queste finali Atp, comunque, nella crescita di Sinner rappresenteranno una tappa fondamentale. E saranno anche ricordate come il momento in cui la "Volpe rossa" è entrata nel cuore degli italiani. A confermarlo sono i dati auditel. La finale del Masters tra Sinner e Djokovic ha sfiorato i 5 milioni e mezzo di telespettatori (5 milioni e 493mila) e segnato un eccezionale 29,5% di share: un dato eccezionale, che assegna all'incontro di domenica il primato del match di tennis più visto nella storia della televisione italiana.

TUTTI PAZZI DI LUI

L'Italia si è innamorata di questo ragazzo. Se fino a poco tempo fa lo seguivano solo gli appassionati di tennis, oggi lo conoscono un po' tutti. Sinner piace per la sua semplicità, per la sua compostezza in campo e fuori. Dopo un punto importante fa pugnetto e basta, non ironizza su una riga colpita da un avversario, non fa gesti provocatori (vero Djokovic?).

E anche il suo brand è sul punto di schizzare alle stelle. «Oggi Jannik Sinner è una perla rara nel mondo del marketing sportivo, tutti lo vogliono», dice Piero Almiento, direttore dell'online program Sda Bocconi "Sport marketing & sponsorship", dopo le prestazioni del giovane talento azzurro alle Atp Finals di Torino. «La percentuale di persone che lo conosce – aggiunge –, si è moltiplicata nell'ultima settimana. Per le aziende alla ricerca di testimonial è molto attrattivo: di solito legarsi ad uno sportivo è rischioso, ma con Sinner non si rischia. Lui è diventato un esempio per molti aspetti». Jannik non incarna solo valori sportivi a partire dalla cultura del lavoro, per raggiungere certi livelli occorrono il sacrificio e l'allenamento, non ci sono scorciatoie.



Djokovic e Sinner al momento delle premiazioni delle Atp Finals

«E poi – conclude Almiento – c'è la cultura dell'errore, che contiene molti elementi positivi. Il suo ragionamento potrebbe essere così sintetizzato: "Io non perdo mai, o vinco o imparo". È un messaggio di grande positività, trovare un aspetto positivo nell'errore va aldilà dello sport, è un valore nella vita».

VERSO LA DAVIS

Intanto ieri sera Sinner è arrivato a Malaga dove da giovedì sarà la stella dell'Italia che cercherà di conquistare la Coppa Davis. I suoi compagni (Musetti, Sonego, Arnadi e Bolelli) con il commissario tecnico Volandri si stanno allenando in Spagna già da sabato. Gli azzurri saranno in campo dalle 10 per sfidare nei quarti di finale l'Olanda: per passare, meglio vincere i due singolari contro Griekspoor e Van Del Azndschulp perché gli orange hanno un doppio molto competitivo nel quale spicca Koohlof, vincitore dell'ultima edizione di Wimbledon. —

Scelti per voi





Circeo
RAI 1, 21.30
30 Giugno 1976: a Latina inizia il processo di primo grado per Angelo Izzo e Gianni Guido, mentre Andrea Ghira è latitante. Teresa e Tarsitano, difensori di Donatella, studiano ogni mossa dei loro avversari per rafforzare la loro strategia processuale.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Prosegue la competizione fra boomer e millennials. L'obiettivo dei vip in gara è cercare di superare tutti i match previsti nel corso della serata, dimostrando che i propri anni sono i più emozionanti.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L`attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo.**



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Belli ciao
CANALE 5, 21.20
Pio e **Amedeo** sono due amici inseparabili, o almeno lo sono fino a quando scatta anche per loro, il dilemma: rimanere al sud o cercare fortuna al nord? Uno resta in Puglia, l'altro va al nord.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità.
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Circeo Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 RaiNews24 Attualità
2.45 Il Caffè Documentari
3.40 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
17.40 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 Tg 2 Attualità
18.15 Irlanda - Italia Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Spettacolo
24.00 Bar Stella Spettacolo
1.10 Generazione Z Attualità

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Avanti Popolo Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Belli ciao (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.15 X-Style Attualità
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un Natale per ritrovarsi (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Come salvare il Natale Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Jack Reacher - La prova decisiva Film Azione ('12)
0.10 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)

20 (20)
14.15 Manifest Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
20.35 Grecia-Francia Calcio
22.50 La furia dei titani Film Azione ('12)
0.55 The Flash Serie Tv
2.15 Joey Serie Tv
3.15 Mom Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 12 Soldiers Film Az. ('18)
23.30 Wonderland Attualità
0.05 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.50 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
14.15 Sergente Rex Film Azione ('17)
16.45 Pink cadillac Film Commedia ('89)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 El Dorado Film Western ('67)
23.40 I cowboys Film Western (1972)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Boris Godunov Spettacolo
18.10 Omaggio a Venezia - Concerto Vivaldiano Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Sulle orme di Gerda Taro
20.25 The Sense Of Beauty
21.15 Il Mio Amico Eric Film Commedia ('09)
23.10 Patti Smith Electric Poet
24.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Execution Film Western ('68)
15.45 Barquero Film Avv. ('70)
17.40 Brenno il nemico di Roma Film Avv. ('63)
19.20 2061: Un anno eccezionale Film Commedia ('07)
21.10 JFK - Un caso ancora aperto Film Drammatico ('91)
0.30 Parkland Film Drammatico (2013)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 La Memoria E Il Perdono Film Drammatico ('01)
21.20 Ritorno ad Angel Falls Film Commedia ('19)
22.55 Quel complicato viaggio di Natale Film Commedia ('15)

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)
23.30 Animali feriti Film Drammatico ('06)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Una pazza giornata a New York Film Commedia ('04)
23.10 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non c'è posto per lo sposo Film Comm. ('52)
22.20 Retroscena Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello
1.25 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.50 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.20 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
12.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.45 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghe: Un, doi, trê...Nulute!". Alle **21.40**, "In viaç cun lis pantianis e la machine dal timp", prima parte, di A. Zani

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Giornata Nazionale del Parkinson. Il cervello che vede. L'appassionante storia di Mr. Parkinson. Il libro "Prevenzione è rivoluzione" di S. Garattini; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto In Più Cultura de "La Voce del Popolo." "Amare", la marmellata di arance ricavata dalla rara produzione di frutti del castello di Miramare.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Peter Zobec: VITA DI MARIJA NABLOCKA – 12. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.00 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
1.00 Capital Gold

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 Un povero ricco Film Sky Cinema Comedy
18.40 The Next Three Days Film Sky Cinema Action
18.50 Hunger Games Film Sky Cinema Collection
18.55 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Romance
18.55 Gli anni più belli Film Sky Cinema Uno
19.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
19.05 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Sky Cinema Drama
19.10 Complotto di famiglia Film Sky Cinema Due
19.20 L'ora legale Film Sky Cinema Comedy
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
21.00 Impatto imminente Film Sky Cinema Action
21.00 The Estate Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tutto il mio folle amore Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family
21.00 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hunger Games: La ragazza di fuoco Film Sky Cinema Collection
21.15 Il debito Film Sky Cinema Due
21.15 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Uno
22.30 Shut In - L'inganno Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.45 CARSO, FRONTIERA, LETTERATURA
16.20 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 CAVALIERI E DAME DI FILANDA
22.05 ORAMUSICA DISCO
22.10 ISTRIA E ...DINTORNI
22.50 ARTEVISIONE MAGAZINE
23.30 TG EVENTS.IT

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TG MONTECITORIO
12.25 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.40 L'ALPINO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
15.15 MISIOT
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 IL MEDICO INFORMA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 BASKET A2 - 10G RIVIERABANCA BASKET RIMINI vs PALLACANESTRO TRIESTE dd 19/11/2023 - differita
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 Enjoy Television – Le feste da tutto il mondo
23.03 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.35 Vivi la notte con S+ ed i djs di Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Nuvolosità variabile. Nella notte fra lunedì e martedì possibile qualche locale e debole pioggia sulla zona orientale e in montagna. Dal mattino soffierà Bora, che sarà moderata in pianura, più sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, con qualche possibile raffica forte sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	12/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per qualche sottile velatura. Soffierà Bora moderata in pianura, più sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, con qualche possibile raffica forte sul Carso e a Trieste. Vento da nord-est sostenuto in quota sulla zona montana, specie orientale.

Tendenza. Giovedì e venerdì tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Il mattino in pianura sarà possibile qualche locale gelata, mentre ad alta quota l'aria sarà mite, con zero termico che arriverà a ben 3.500 metri. Giovedì mattina soffierà Bora sulla costa, poi in attenuazione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	10/13
massima	13/16	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	13,6	72 %	13 km/h
Monfalcone	3,9	12,5	86 %	15 km/h
Gorizia	1,9	13,1	90 %	9 km/h
Udine	2,3	11,8	85 %	12 km/h
Grado	7,7	11,7	90 %	17 km/h
Cervignano	2,9	12,1	92 %	11 km/h
Pordenone	1,7	11,6	85 %	7 km/h
Tarvisio	-1,1	7,7	86 %	27 km/h
Lignano	7,1	9,9	89 %	17 km/h
Gemona	4,4	9,8	75 %	35 km/h
Tolmezzo	1,9	10,1	82 %	19 km/h
Forni di Sopra	-0,5	6,8	78 %	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,02 m
Grado	calmo	14,9	0,03 m
Lignano	calmo	14,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12
Atene	10	18
Belgrado	7	14
Berlino	8	10
Bruxelles	7	12
Budapest	5	11

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	5	7
Ginevra	7	13
Lisbona	14	23
Londra	9	12
Lubiana	3	11
Madrid	11	19

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-6	-4
Parigi	10	12
Praga	8	11
Varsavia	2	5
Vienna	10	13
Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	9
Bari	13	19
Bologna	10	13
Bolzano	11	11
Cagliari	14	21
Firenze	13	17
Genova	13	15
L'Aquila	11	13
Milano	9	12
Napoli	17	19
Palermo	16	22
R. Calabria	15	22
Roma	16	18
Torino	7	12
Venezia	9	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: schiarite a nord del Po, nuvoloso su Est Liguria, Emilia Romagna e Basso Veneto con piogge e neve dai 1.300 m.
Centro: instabile con rovesci temporaleschi, più intensi fra Toscana, Umbria e Medio Adriatico.
Sud: instabilità su Sardegna e Campania con piogge, entro sera anche su Lucania e Alta Puglia.

DOMANI

Nord: residui addensamenti su Alpi confinali e Appennino, in diradamento già nel corso della mattinata, soleggiato altrove.
Centro: piogge sul versante adriatico, neve in Appennino dai 1.400 m, in attenuazione in serata.
Sud: variabile in Campania. Piogge in intensificazione altrove.

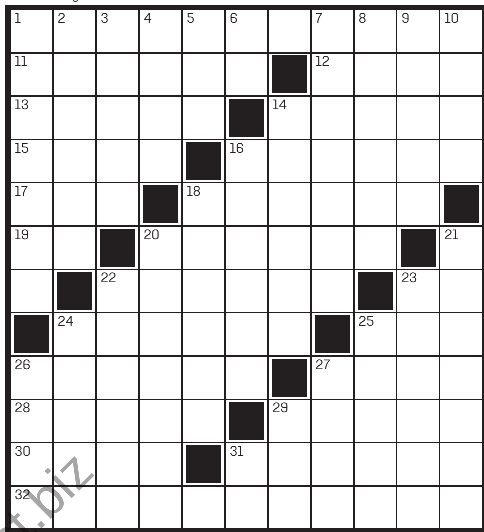
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il pallanuotista che imposta l'azione - **11** Grosso comune casertano - **12** Un undici madrileno - **13** Venne esiliato dai Trenta tiranni - **14** Caldi ricoveri vetrati - **15** Istituzioni statali - **16** Può saltare andando in bici - **17** Questa... in breve - **18** Furti con minacce - **19** Una laconica conferma - **20** Uccelli dalle lunghe zampe - **22** Disturbano la quiete - **23** L'alternativa al Mac - **24** I compagni di Capitan Uncino - **25** Esprime incertezza - **26** Villana, screanzata - **27** Le fissa la posologia - **28** Si danno dopo gli scritti - **29** Le più grandi arterie del corpo - **30** Si spargono nei solchi - **31** La stella alfa dell'Aquila - **32** Il soprannome dato a Vittorio Emanuele III.

VERTICALI: 1 Carrozzella da passeggio - **2** Dedotti - **3** Un Alessandro della Nazionale di calcio 2006 - **4** Orchestre minime - **5** Ospitano persone anziane (sigla) - **6** Lo iato in Croazia - **7** I concittadini di Petrarca - **8** Tranquilli - **9** Quella del pollo è bianca - **10** L'incerto delle imprese - **14** Si sentono mangiando - **16** Una radice arancione - **18** Prontuari per poeti - **20** Una via consolare romana - **21** Soldati in linea - **22** Decorazioni con ago e filo - **23** Foglietti promemoria - **24** Georges autore de La vita, istruzioni per l'uso - **25** Un personaggio di Sacha Baron Cohen - **26** Il capo dei gangster - **27** Fa gola a certi... cacciatori - **29** ... inclusive, tutto incluso - **31** I limiti di Al Bano.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e qualche cosa avverrà spontaneamente.

TORO 21/4 - 20/5

La vostra vita sentimentale sarà più dinamica, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Se sentite il desiderio di viaggiare, trovatevi la compagnia giusta.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Riuscirete a riscuotere successi nelle vostre iniziative. Avete bisogno di muovervi, contattate degli amici e programmate un viaggio anche breve da fare in compagnia di chi amate.

CANCRO 22/6 - 22/7

Si allarga il vostro campo d'azione,ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo. Riposo

LEONE 23/7 - 23/8

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici. Più ottimismo.

VERGINE 24/8 - 22/9

La giornata procederà con un ritmo quasi frenetico per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma ve ne renderete conto soltanto in serata. Riposatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Gli impegni della giornata sono parecchi e disponete di poco tempo. Non bighellonate senza scopo almeno durante la mattinata. Riuscirete a tenere fede agli impegni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda che non vi riguarda direttamente. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Un errore che poteva essere evitato provocherà, con le sue conseguenze, una fastidiosa tensione nell'ambiente familiare. Non prendete decisioni.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Non ricadete ancora una volta in un simile errore.

PESCI 20/2 - 20/3

Anche a costo di doverlo rimandare, non prendete oggi decisioni importanti che riguardino un progetto che vi sta a cuore. Gli astri non vi sono favorevoli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 20 novembre è stata di 12.815 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppoNEM.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

800 833 233
NUMERO VERDE



800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com